

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **14.03.2014**

Ordine del giorno:

1. Risposta alle interrogazioni; (Pag. 15 – 28)
2. Informativa: “Nuova tariffazione ACEA ATO 5 e rapporti tra autorità d’ambito e gestore”; (**Sindaco**) (Pag. 28 – 48)
3. Affidamento in concessione servizio pubblica illuminazione ed impianti semaforici; (**Settore Welfare**) (Pag. 48 – 157)
4. Regolamento del verde pubblico e privato della città di Frosinone; (**Pianificazione territoriale, S.U.E., Ambiente**)
5. Approvazione regolamento di disciplina della rateizzazione delle entrate tributarie ed extratributarie derivanti da attività di verifica. (**Settore Gestione Risorse/Tributi**)
6. Approvazione nuovo regolamento di organizzazione degli Asili Nido comunali. (**Settore Welfare – Pubblica Istruzione**)

PRESIDENTE VICARIO: Buonasera. Prendiamo posto cortesemente. Possiamo procedere con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Il numero legale c'è. 27 presenti e 6 assenti. PRESIDENTE

VICARIO: 27 presenti e 6 assenti, la seduta è valida.

Sindaco prima di iniziare i lavori abbiamo il grande piacere di avere tra noi uno sportivo che ha portato in alto i colori ciociari e che dovremmo premiare. È il signor Sulli

Gabriele. SINDACO: Gabriele, al quale vanno i nostri migliori auguri, è stato riconosciuto come campione

italiano under 18 di judo. È una grande eccellenza locale

perché si allena nella palestra comunale. Quindi è una grande promessa come under 18 e speriamo naturalmente

che possa portare ancora più avanti quelli che sono i colori cittadini e i colori italiani, anche perché da qui a breve forse

lo vedremo sul palcoscenico europeo. Quindi complimenti, grazie Gabriele. E grazie anche alla tua famiglia che ti sta

portando avanti con molti sacrifici. PRESIDENTE

VICARIO: Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno comunico che è pervenuto un ordine del giorno a

firma di alcuni consiglieri comunali, Galassi, Marini, Arduini e Martini. Ovviamente, al di là del contenuto, lo

mettiamo all'ordine del giorno della prossima seduta di conferenza di capigruppo, ufficio di presidenza e lo

porteremo in discussione al primo consiglio utile.

CONSIGLIERE GALASSI: Io ringrazio il presidente. Diciamo che potrebbe anche essere accettabile se non è possibile metterlo nell'ordine questa sera. Volevo solo dire che quest'ordine del giorno riguarda la vicenda della numerazione civica, perché continuano ancora le proteste di alcuni cittadini. Allora proprio per venire incontro a queste lamentele, forse è più giusto dire lamentele che proteste, l'idea sarebbe quella di costituire una commissione per verificare anche a seguito... PRESIDENTE VICARIO: Poi il dettaglio, il merito lo vediamo... CONSIGLIERE GALASSI: Questo è l'ordine del giorno. PRESIDENTE VICARIO: Se vuole io posso darne lettura comunque. CONSIGLIERE GALASSI: Io la ringrazio presidente. PRESIDENTE VICARIO: Non c'è problema. A seguito delle numerose lamentele che quasi giornalmente vengono emesse dai cittadini di Frosinone alla società che sta effettuando la nuova numerazione civica della città, che a giudizio dei cittadini non applica con rigore le norme della numerazione civica così come indicata nella legge e il regolamento anagrafico del 24/12/54 numero 1228 d.p.r. 223/89 articolo 72, in quanto nell'area di circolazione del fabbricato sono indicati più numeri civici, creando così disagi e disagi con la numerazione indicata in anagrafica e o sui documenti personali. Inoltre i cittadini lamentano disparità nella numerazione anche tra le stesse vie. Questo è

il contenuto. Lo discutiamo al prossimo ufficio di presidenza e lo metteremo al primo consiglio ordinario utile che faremo. CONSIGLIERE GALASSI: Grazie presidente. PRESIDENTE VICARIO: Sindaco passiamo al primo punto all'ordine del giorno... SEGRETARIO COMUNALE: C'è la question time presidente. PRESIDENTE VICARIO: Va bene, procediamo con il question time. CONSIGLIERE RAFFA: Noi più che una questione time, sindaco, vorremmo fare una proposta. Noi abbiamo diverse questioni che vorremmo porre alla sua attenzione e all'attenzione della giunta. Siamo disponibili a rinunciare a tutte le question time che avremmo in serbo dando la possibilità con un clima assolutamente sereno di discutere sulle ultime vicende, sugli ultimi aggiornamenti della Multiservizi soltanto per qualche minuto giusto per fare il punto della situazione. E poi andiamo avanti con l'ordine del giorno. Se la proposta è accettata io direi... il consigliere Piacentini mi risulta che è aggiornato sulle ultime vicende... PRESIDENTE VICARIO: Nessun problema, da questo punto di vista c'è il sindaco che conosce perfettamente la situazione... CONSIGLIERE RAFFA: O il sindaco, per noi non ha importanza. PRESIDENTE VICARIO: Se siamo tutti d'accordo possiamo procedere con questo tipo di... CONSIGLIERE RAFFA: Grazie. SINDACO: Credo che un'informativa al consiglio sia doverosa, anche perché

rispetto all'ultima puntata ci sono stati degli aggiornamenti. Aggiornamenti che da una parte sono sicuramente positivi per quanto riguarda le intenzioni, però devono anche concretizzarsi in qualche cosa di obiettivamente importante. Altrimenti, come si diceva una volta, anche le vie dell'inferno sono lastricate di ottime intenzioni. Che cosa è avvenuto. Noi ci siamo attivati facendo girare quello che era il profilo anche del piano industriale, nel senso che sono stati convocati anche gli altri enti, non è solo il comune di Frosinone che fa parte di questa società, anzi dovrei ricordare a tutti quanti quelle che sono le quote a livello di percentuale ma è inutile farlo perché siamo tutti quanti addetti ai lavori. La nostra è una quota assolutamente di minoranza, come è una quota di minoranza assoluta anche quella della Provincia e quella del comune di Alatri. Il piano industriale del quale noi stiamo parlando e che è stato fatto girare soprattutto per quanto riguarda il profilo dei numeri, non stiamo parlando di ... addizionali di dettaglio, perché prima bisogna comprendere come si portano avanti i numeri, il piano industriale... quindi questa è la prima parte della relazione, poi andremo velocemente alla seconda parte che invece è ancora più preoccupante. Il piano industriale prevede che questi numeri vadano a girare se tutti coloro che fanno parte di questa società, perché questa società deve essere ricomposta, stiamo parlando della

nuova società, degli stessi soggetti che hanno composto la prima tranne la Regione, se questi soggetti hanno la possibilità di avere la certezza di conferire una determinata quota che è quella che poi corrisponde alla gestione annuale per ogni singolo ente di riferimento. Ora mentre noi abbiamo detto con molta chiarezza che la quota è quella dei 2 milioni e mezzo, la nostra, defalcata o meno di alcuni servizi che attualmente sarebbero in gestione ma che possono comunque essere ricondotti all'interno della nuova società, siamo in una fase di stallo per quanto riguarda la certezza di quello che è il conferimento che possono fare altri enti. Tra questi enti il primo è quello dell'amministrazione provinciale. Non perché l'amministrazione provinciale non voglia conferire, tanto per essere chiari, ma l'amministrazione provinciale che cosa dice. Io anziché mettere 2 milioni mezzo l'anno come mette il comune di Frosinone, o 2,3 milioni o 2,2, quello che sia, io posso impegnarmi a mettere all'interno di questa nuova impresa, di questa nuova azienda 2 milioni di euro. Questi 2 milioni di euro però non sono soldi che io, dice l'amministrazione provinciale, ho in cassa o che posso impegnare con un bilancio fisso. Sono i soldi relativi al servizio di manutenzione stradale a livello provinciale che mi deve essere trasferito dall'Astral o anche se non c'è il trasferimento da parte dell'Astral che ci sia un contratto

pluriennale, non annuale con l'Astral o con l'amministrazione regionale in modo tale che quel tipo di contratto, la durata di quel contratto va a coincidere con il piano industriale. Detto in altri termini, un conto è se la Regione dice sostanzialmente io ti do la copertura finanziaria per quel contratto per un anno, perché allo stato attuale ci darebbe la copertura per un anno soltanto, un conto è se la Regione dice io ti do la copertura finanziaria per lo meno per cinque anni per fare un decente piano industriale, perché sotto i cinque anni credo che non ci sia proprio nessun tipo di dignità di cittadinanza per un piano industriale. Quindi c'è questo tipo di stallo tra quelle che sono le richieste sostanzialmente che vengono portate avanti da parte della Provincia per chiudere questo tipo di operazione e il vincolo davanti al quale o l'amministrazione regionale personalmente, diciamo così, in via diretta, o tramite l'Astral può portare avanti per quel tipo di conferimento. E questa è la parte, diciamo così, positiva di tutta la questione. La parte che sicuramente non è positiva e anzi desta molte perplessità, a me per primo tanto per essere chiari, è quello che nel corso delle ultime settimane è avvenuto per quanto riguarda il consolidamento del debito della società in liquidazione. Perché la società in liquidazione deve essere chiusa. Può essere chiusa in due modi, tutti lo sapete. Benissimo. O come l'estinzione del

soggetto imprenditoriale non in bonis, quindi o con un'ipotesi di liquidazione coatta, a seconda che alcune sentenze prevedano questo tipo di soluzione, o addirittura del fallimento. Oppure con la ricapitalizzazione, come tutti quanti andiamo eventualmente ad auspicare. Ora per quanto riguarda il problema della ricapitalizzazione, che significa sostanzialmente coprire le perdite e non riattivare un altro start up, la Regione ci ha chiesto di aggiornare quello che era il profilo dell'assemblea di 15 giorni. Noi abbiamo aggiornato perché siamo tutti quanti sulla stessa barca, quindi naturalmente era opportuno aggiornare quell'assemblea per tutti. Adesso, è questione delle ultime quarantott'ore, sembra che ci sia una nuova richiesta di aggiornamento dell'assemblea per ulteriori 15 giorni per quanto riguarda il profilo della ipotesi della ricapitalizzazione. Quello che informalmente abbiamo saputo, non possiamo dire che è il Vangelo, ma quello che informalmente abbiamo saputo che il socio che ha il 49% in mano e che dovrebbe poi andare a corrispondere sugli 8 milioni di euro, e nemmeno il debito è consolidato perché da 8 potremo passare a 10 milioni di euro, potrebbe chiedere, utilizziamo il condizionale a livello prudenziale, agli altri soci prima del versamento della propria quota di fare contestualmente il versamento della propria. Cioè, in altri termini, si starebbe preparando un atto... questo lo

diciamo utilizzando sempre il condizionale perché abbiamo avuto una copia anche informale dell'atto che si stava predisponendo. Prevederebbe questo tipo di indicazione che la Regione verserebbe i 4 milioni subordinatamente al versamento contestuale da parte di tutti gli altri soci. Insomma, io dico francamente che questi soldi li dobbiamo trovare per quanto riguarda noi, ma li deve trovare anche la Provincia e li deve trovare questi soldi anche il comune di Alatri, visto che allo stato attuale dobbiamo andare a reperire queste risorse. Quello che però io voglio dire a me stesso, senza cercare di essere sicuramente lezioso per chicchessia o per qualsiasi tipo di indicazione anche di chi non è presente oggi qui, che a quello che ricordo io nelle società commerciali coloro che sono i soci delle società commerciali contraggono un'obbligazione che è quella sociale ma non è un'obbligazione subordinata all'adempimento degli altri. Cioè, in altri termini, non voglio buttarla sulla filantropia, chi ha metta. Perché non è che chi ha più metta è un profilo di natura strettamente filantropico. È quello che prevede il codice civile. Quindi se c'è un socio che ha il 49% ed eventualmente è in grado di versare subito i 4 milioni, che lo faccia. È chiaro che a quel punto ci stiamo attrezzando tutti quanti, andiamo a tentare di coprire questo tipo di perdita. Però con quei 4 milioni credo che possono essere pagati parecchi Tfr, che possono

essere pagati parecchi debiti e probabilmente si arriva anche a pagare un numero di transazioni con quelle che sono le pendenze in piedi. Quindi questo è lo stato dell'arte ad oggi. Non abbiamo ricevuto... e non mi sembra che questa delibera poi sia stata effettivamente pubblicata, però allo stato attuale il dispositivo che di questa delibera è stato fatto circolare darebbe questo tipo di indicazione, perlomeno come bozza, perlomeno come ipotesi. Quindi ci sarebbe una delibera che sarebbe stata approntata e che si sta approntando come giunta regionale, come proposta che direbbe così; delibera di assumere nell'ambito dell'assemblea dei soci di Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione, società partecipata della Regione Lazio per il tramite di Sviluppo Lazio, convocata per il giorno 10 marzo... di manifestare la volontà di concorrere ai costi della liquidazione della società Frosinone Multiservizi in liquidazione per il tramite dell'agenzia regionale degli investimenti e lo sviluppo, Sviluppo Lazio, nei limiti della propria competenza pari a 4 milioni. Subordinare il concorso agli oneri di liquidazione da parte dell'amministrazione regionale al verificarsi dei seguenti presupposti. Quindi ci sarebbero più condizioni. Non soltanto quella del pagamento degli altri soci. Uno, all'impegno degli enti locali-soci a concorrere alla copertura dei costi di liquidazione per la parte di propria competenza

comprovato da atti amministrativi idonei a manifestare in modo univoco il suddetto impegno. Quindi stiamo parlando di impegni di bilancio, non è che possiamo parlare di mere lettere d'amore e di intenti. Al versamento da parte degli enti locali soci nonché committente della società del saldo dei corrispettivi dovuti per i servizi fruiti entro un termine congruo e tassativo. Alla presentazione da parte del collegio dei liquidatori, e questa potrebbe essere una parte interessante per tutti gli enti soci, quindi anche per noi, di una relazione dettagliata che illustri le ragioni che hanno indotto i liquidatori stessi a proseguire le attività di servizio a favore dei soci di maggioranza nell'anno 2012. A non procedere, sempre nel 2012, all'avvio di tempestive azioni di recupero dei crediti nei confronti degli enti locali soci. Gli enti locali soci tutti, come ente locale ci dovrebbe essere anche la Regione. Ad effettuare notevoli accantonamenti sul contenzioso giuslavoristico, quindi a far maturare altri debiti, sostanzialmente a farli consolidare. Riservarsi per il tramite di Sviluppo Lazio ogni più ampia azione a tutela dei propri interessi quale socio di minoranza; 49%. Porre i predetti costi di liquidazione a carico del bilancio della Regione Lazio approvato... eccetera. Quindi è chiaro che quello che noi andremo a dire al prossimo tavolo che verrà convocato è questo. Noi portiamo avanti quella che è la strategia comune che i quattro enti hanno sostanzialmente

concordato, però ognuno faccia quello che può nel momento in cui è in grado di farlo. Veramente tempus regit actum, cioè non è che possiamo rinviare alle calende greche l'adempimento dei debiti e quindi delle obbligazioni di ognuna delle parti in causa. Quindi io ritengo che si stia muovendo obiettivamente qualche cosa. Siamo tutti convinti che questo qualche cosa si deve muovere con una certa celerità e soprattutto con concretezza. Il codice civile afferma e sostiene che il debito vada adempiuto da quelli che sono i soggetti che l'hanno contratto indipendentemente poi da quello che può essere il profilo dell'adempimento, immediato o meno, da parte degli altri soggetti. Quindi evitiamo di giocare ai quattro cantoni perché credo che questo non serva a nessuno, in primis ai lavoratori ma anche e soprattutto ai servizi che devono essere erogati.

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Martini, prego.

CONSIGLIERE MARTINI: Grazie presidente. Volevo fare alcune considerazioni rispetto alla relazione fatta or ora dal sindaco. Intanto 8 milioni di debiti in due anni, perché nell'ultima assemblea che ricordo io a maggio 2012 non si menzionavano milioni di debiti. Quindi andrebbe comunque verificato, non so se questo già è in possesso dei soci, voce per voce come si accumulano gli 8 milioni di euro. Perché credo che all'interno di questo debito ci sia anche parte del contenzioso in essere prima, dopo e durante.

Sulla questione poi del cumulo dei debiti, della situazione debitoria della Multiservizi S.p.A. lasciatemela una battuta. Non a caso avevamo ipotizzato e firmato un passaggio di cessione di servizio, proprio perché volevamo bloccare da quel giorno la situazione debitoria che la S.p.A. stava accumulando. Ora la decisione che è stata presa è stata diversa. Però intanto, secondo me, andrebbe fatta chiarezza, perché se effettivamente c'è volontà così come abbiamo votato nell'ultimo consiglio comunale con una mozione con cui questo consiglio impegnava l'amministrazione a lavorare per un nuovo piano d'impresa per una nuova società, a capire l'entità e la natura del debito. Perché se l'entità e la natura del debito ad esempio è parte delle spettanze dei lavoratori in una società nuova queste spettanze possono essere traslate o possono essere...

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere non andiamo su questi tecnicismi perché altrimenti apriamo tutti un dibattito. Non andiamo su questi tecnicismi.

CONSIGLIERE MARTINI: Presidente mi scusi, finisco subito.

PRESIDENTE VICARIO: Chiudiamo un attimo questo discorso.

CONSIGLIERE MARTINI: Dato che ogni volta però ci troviamo a darci delle informazioni io credo che questa è materia di interesse complessivo dell'opposizione e della maggioranza per far sì che si arrivi alla soluzione migliore per la comunità, non solo per i

lavoratori. Quindi rinnovo, come abbiamo già fatto, la richiesta che venga invitata anche l'opposizione ai vari tavoli di lavoro, come noi facevamo del resto quando stavamo a governare. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Martini ogni volta che lei interviene su questi temi va sempre fuori dal seminato perché, uno... silenzio per favore, il pubblico deve stare zitto, devi solo ascoltare. Il pubblico deve stare zitto cortesemente. Silenzio. Consigliere Martini deve sapere così come si era ipotizzato quando voi avevate lasciato, poi quello che avete lasciato è tutto da vedere, la società nuova non ha nulla a che vedere con il problema dei debiti. Quindi su questo non c'è nessun problema. La storia dell'indebitamento, parte del quale è il debito nei confronti dei lavoratori, le spettanze dei lavoratori, è un discorso, è un diritto acquisito e quindi quello va soddisfatto in tutte le maniere. Ma la costituzione di una eventuale società nuova non ha nulla a che vedere con il problema dell'indebitamento perché la società nuova non si porta dietro... CONSIGLIERE MARTINI: Si può anche ipotizzare la trasformazione di questa. PRESIDENTE VICARIO: È inutile, la trasformazione sa meglio di me quanti problemi ha sollevato e quanti ostacoli giuridici ha messo. Quindi lasciamo stare, non è questo il tema. CONSIGLIERE GALASSI: Presidente scusi. Volevo solo sapere... PRESIDENTE VICARIO: No, un attimo solo.

CONSIGLIERE GALASSI: Se stava intervenendo come presidente del consiglio? PRESIDENTE VICARIO: Sto intervenendo come persona che ha seguito un po' le cose. Con riferimento al discorso dell'opposizione che ha partecipato o meno, il consigliere Galassi ha partecipato quando ci sono state le riunioni. Quindi la fermiamo qui, vale quello che abbiamo fatto all'ultimo consiglio comunale dell'impegno di cercare di chiudere questa situazione nel miglior modo possibile. Però ci vogliono le quattro volontà, non è soltanto un problema del comune di Frosinone. È inutile adesso che apriamo il dibattito. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Possiamo andare avanti con i lavori. Sindaco, primo punto all'ordine del giorno, risposta alle interrogazioni. Possiamo procedere?

Oggetto: Risposta alle interrogazioni.

PRESIDENTE VICARIO: Signora possiamo illustrare l'interrogazione? CONSIGLIERE MARTINI: Mi sono riservata di trascrivere, quindi farla per iscritto, questa interrogazione perché nella question time dell'ultimo consiglio... nell'ultimo consiglio comunale mi sembra che molte domande che erano state poste sulla materia oggetto di interrogazione, ovvero la gara di riscossione tributi esternalizzata, non siano state date, fornite. Per cui mi sono

riservata di riformularla in interrogazione scritta. Partiamo dal fatto che nella scorsa amministrazione questo consiglio comunale con la delibera 5 marzo 2011... ragazzi per cortesia... dopo analisi, formulazioni di varie ipotesi porta l'attenzione di questo consiglio una delibera con cui l'amministrazione, quindi il consiglio comunale fa la scelta della gestione diretta dei propri tributi volontari. A questo si aggiunse anche, chiaramente, e fa parte del dispositivo della delibera di allora, una chiara azione volta al potenziamento del settore tributi. Perché arrivammo a quella scelta e perché portammo quella scelta in consiglio comunale? Perché intanto si era creata una condizione nuova, quella della possibilità dell'accesso alle varie banche dati, Agenzia del territorio, Enel e quant'altro, e diciamo la necessità non di poco conto per l'ente di un incasso immediato dei propri tributi che al momento non stava avvenendo. E quello anche di evitare per il cittadino un rimpallo tra l'allora gestore che era Equitalia Gerit e il comune di Frosinone perché si era verificato spesso e volentieri. Abbiamo fatto questa scelta, il consiglio comunale ha fatto questa scelta e abbiamo operato in questa direzione, anche perché la legge ce ne dava facoltà. Nel fare questa attività deliberata... scusate, anche questa è interesse dei cittadini capire questo passaggio, non è solo interesse o scritta. Noi nell'anno 2011 mettiamo appunto tutto il sistema di

riscossione con grande difficoltà, perché è chiaro che abbiamo dovuto costituire una banca dati, abbiamo dovuto organizzare il settore, abbiamo dovuto sperimentare una cosa nuova per l'ente. Ma intanto conseguivamo due cose fondamentali; risparmio per l'ente, risparmio per il cittadino e incasso immediato. E anche una fotografia puntuale man mano di quella che era la situazione effettiva tributaria di ogni singolo cittadino. È chiaro che questo ha comportato delle difficoltà, ma come tutte le cose start up. L'abbiamo anche potenziato il settore perché arrivammo a 14 dipendenti, un dirigente, un Apo. Io colgo anche l'occasione per ringraziare tutto il settore per il grande sforzo che fece in quel periodo per conseguire con noi quest'obiettivo. Nel 2012 ci sono le elezioni, cambia l'amministrazione e a settembre 2012, a settembre 2012, quindi neanche ad un anno... ad un anno circa dall'entrata della gestione diretta del comune voi portate come una delle prime delibere di consiglio la esternalizzazione, la scelta di tornare indietro; esternalizzare la riscossione dei tributi, l'accertamento dei tributi. E su questo io ho dato una letta anche a quelle che sono state le motivazioni nella relazione posta in essere che accompagnava la delibera. Ho visto delle motivazioni quantomeno discutibili e io ritengo anche deboli. Però ormai la scelta è stata fatta, ora siamo in dirittura di gara, stiamo facendo la gara. E io su questo voglio chiedere

all'amministrazione, alla giunta attuale, al dirigente, all'assessore intanto se sulla scelta così repentina fatta in settembre 2012, quindi a qualche mese dall'insediamento della nuova amministrazione, che non ha trovato questa attività e questa scelta, aveva trovato tutt'altro, c'è stato uno studio, una relazione, anche una delibera quadro di giunta che mettesse insieme costi e benefici di un'operazione che tornava indietro rispetto a quella effettuata dall'amministrazione precedente. Perché poi se noi esternalizziamo questa attività ritornano i problemi che noi abbiamo cercato di evitare; quindi il rimpallo...

PRESIDENTE VICARIO: Signora cerchiamo di andare a conclusione. CONSIGLIERE MARTINI: Sto utilizzando i minuti che ho presidente. PRESIDENTE VICARIO: Trascorrono i minuti. CONSIGLIERE MARTINI: Cercherò di essere più sintetica. Noi esternalizziamo questa attività però mi sembra che nella delibera che è stata portata più che una lamentela su alcune attività che non andavano non è stato fatto un rapporto tra ciò che noi abbiamo risparmiato ed incassato e in questo ci metto anche un settore che noi avevamo potenziato a 14 più 4 geometri che già pagavamo per questa attività. E se abbiamo calcolato già di massima quanto poi e esternalizzando quest'attività ci costava l'esternalizzazione. Pertanto chiedo intanto se è stato fatto questo studio. Poi altra cosa che mi viene subito in mente

prioritariamente è che fine fa il settore. Cioè quelle persone che noi abbiamo formato e messo lì che fine fanno? Quale sarà la loro funzione in prospettiva? Dato che poi tra l'altro avevamo anche stabilizzato due geometri che erano in forma non stabile proprio per potenziare questa attività. Poi vorrei capire nell'esternalizzazione noi parliamo di supporto all'accertamento, non parliamo di supporto nell'attività di recupero dell'evasione. Quindi che cosa significa questo. Accertamento è quello che già è consolidato perché poi vedo una serie di cifre che vengono date che sono praticamente l'entità degli incassi annuali che noi andiamo a fare per ogni singolo settore, quindi la Tarsu, l'Ici... € 8.500.000 di Tarsu, € 403.000 di Ici, € 1.000.000 di imposta di pubblicità. E poi un'altra cosa. Perché fare un'unica gara per la gestione della concessione in materia pubblicitaria con quella dell'accertamento e riscossione tributi. Perché non fare due gare separate, perché abbiamo operato questa scelta di mettere insieme queste due cose d'emblée che sono due attività comunque diverse? Poi andando a vedere il bando di gara che tra l'altro prevedeva la scadenza del 5 febbraio sul bando e del 2 febbraio sul bando ... , leggo che l'aggio messo a bando da parte del concessionario, che sarebbe il comune di Frosinone, che tra l'altro va a cedere alla società che si aggiudicherà il servizio tutto quello che noi abbiamo costituito, la banca dati,

eccetera. Parte con una serie di dati rispetto alla base d'asta in cui già mettendo insieme tutta la materia tributi passiamo per esempio da quello che avevamo già in concessione, che sono... per esempio per la pubblicità noi avevamo un aggio del 14%. Partiamo da una base di gara del 20%, cioè sei punti in più a fronte di un gettito che abbiamo ormai consolidato su 1 milione, lo vedo lì già messo sul capitolato di gara. Quindi sei punti in più. Come si giustificano sei punti in più, dal 14% al 20%. Sulle altre attività, somme incassate derivanti da attività di accertamento Ici, Imu e aree edificabili che noi facevamo in proprio, vedo un aggio a base d'asta del 20%. Sulle somme incassate derivanti da attività di accertamento Tarsu e Ires un aggio del 20%. Sulle somme incassate derivanti dalla gestione del servizio di accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità, eccetera, 32%. La repressione all'abusivismo 35%. Intanto come stimiamo, come abbiamo attestato questo 32%, questo 20% quando poi io facendomi un giro su Internet vedo che laddove c'è stata l'esternalizzazione c'è un tasso del 10%, dell'11%, ma non si arriva né al 32% né al 20%. Per cui vorrei che mi fosse spiegato. Poi quando si dice aggio rispetto a somme incassate derivanti da attività di accertamento, tutto quello che mettiamo ordinario e accertato, se l'italiano non è... poi i dirigenti risponderanno. Si parla di accertamento e quindi di quello che io ho come

gettito in previsione. O questa attività è relativa all'evasione che viene accertata o è un aggio che viene dato sulla scorta dell'incassato. Ma se io rimango su questo, se l'offerta economica dovrà tener conto di queste attività e di questi aggi, io presumo è l'attività ordinaria che viene fatta con queste percentuali. Quindi vorrei capire ma quanto spendiamo noi adesso per fare questo? Abbiamo fatto una stima di quanto spendiamo rispetto a come stavamo? Perché io credo che quando si fa una scelta del genere va visto anche se effettivamente poi alla fine per fare meglio non si faccia peggio, nel senso che poi si va a spendere di più di quello che si pensava di risparmiare portandolo all'interno. Poi un'altra e chiudo. Oltre che vorrei capire anche i riferimenti... però penso che siano determinati diciamo da quelli che sono i bandi normali sui requisiti delle società che partecipano. Io vorrei capire poi nell'attività che si mette in campo attualmente i costi di questa attività, come dice la legge, sono esonerati per il cittadino? Perché noi Equitalia la togliemmo perché Equitalia comunque rappresentava un costo. Oltre al costo per noi quella cartella che arrivava al cittadino aveva un costo per il cittadino, oltre una serie di disagi. Ora nell'attività che si farà questi costi per esempio sono a carico nostro, sono a carico del concessionario, sono a carico del cittadino? Mi sembra, poi posso anche sbagliare

e per questo c'è l'interrogazione oggi, che anche nel bando non è chiaro ciò che noi dobbiamo e ciò che il concessionario deve a noi. Cioè io voglio capire alla fine della giostra anche con il maggior risparmio, ma penso che comunque una mi pare che sia la società in gara, vorrei sapere se abbiamo l'entità del costo che questa attività esternalizzata ci comporta. E se abbiamo consapevolezza di quale risparmio avremmo conseguito continuando a gestirla noi sapendo che avevamo comunque un settore adibito a questo che andava forse lasciato continuare... lasciar continuare l'attività che faceva che comunque paghiamo. Adesso quel settore e quel personale comunque è in forza all'ente. E che cosa fa, che cosa gli faremo fare? Grazie.

PRESIDENTE VICARIO: Sindaco se può... SINDACO: L'interrogazione, sicuramente utile per chiarire una serie di aspetti, è corposa, è soprattutto analitica e ha bisogno di risposte puntuali. Questo è il motivo per il quale io adesso andrò ad una sintesi di quella che è la risposta più ampia con una relazione del dirigente del settore finanze di circa 10-12 fogli che rimetto poi a quello che sarà l'apprezzamento dell'interrogante. Naturalmente per quanto riguarda gli obblighi diretti dell'assessore, che si scusa di non poter essere oggi qui presente per impegni personali, io mi faccio latore e quindi portatore di questo messaggio e andrò a sintetizzare quella che è la risposta immediata che

viene effettuata, salvo poi naturalmente da parte del consigliere interrogante e degli altri consiglieri... noi abbiamo 10-12 copie, poi andremo a diffondere, potranno verificare nel corso della lettura delle cartelle allegate. Dunque, il primo punto è quello relativo se a fronte della scelta amministrativa ci sia una relazione dettagliata dell'analisi costi benefici relativamente alla esternalizzazione del servizio di riscossione. Si precisa su questo punto che l'esternalizzazione è identica a quella della precedente amministrazione, salvo l'integrazione del supporto alle aree edificabili in ragione del venir meno dei due geometri con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Nel merito alla citata domanda l'amministrazione ha risposto già in modo esauriente sia alla commissione di stabilità finanziaria per gli enti locali che alla Corte dei Conti essendo in procedura di riequilibrio finanziario. Le risposte fornite sono state approvate dalla commissione, dalla sezione regionale della Corte dei Conti con deliberazione 256 del 2013. Per quanto riguarda i criteri con cui sono state stabilite le percentuali di aggio, anche qui si evidenzia come l'amministrazione per continuità amministrativa abbia continuato nell'affidamento in modo non dissimile dalla precedente, in particolare per quanto riguarda l'attività oggetto di gara. In merito alla determinazione degli aggi la relazione del dirigente ne

definisce i contenuti e la coerenza economico finanziaria, oltre che il risparmio in termini di risorse complessive per l'ente. Va aggiunto inoltre che la linea direttiva da parte dell'amministrazione era quella di potenziare gli investimenti sulla base di un progetto al fine di rendere il comune all'altezza in termini di qualità e mezzi pubblicitari visibili al pubblico. Potrete notare che nel bando infatti sono state inserite una serie di attività che sono a carico del concessionario, prima tra tutti la ripulitura di questi muri della città, soprattutto per quanto riguarda la parte alta, che sicuramente non erano più dignitosi e decorosi.

PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. SINDACO: Questo tipo di ripulitura e soprattutto l'aggiornamento di questi impianti ha un costo. Andrete poi a verificare che sono stati inseriti anche alcuni impianti luminosi, una serie di impianti luminosi per la pubblicità istituzionale, quindi per veicolare delle informazioni seguendo tra l'altro quella che era stata una vecchia indicazione delle precedenti amministrazioni che ci siamo trovate. Ossia quella di inserire questi tabelloni pubblicitari con la tecnica della digitalità per permettere alla cittadinanza di avere conoscenza di quelle che sono le vicende più importanti e suscettibili naturalmente di divulgazione direttamente attraverso il percorso delle vie cittadine. Quindi tale investimenti sono stati correttamente quantificati dalla

struttura e nella citata relazione sono rinvenibili nel corso economico finanziario che hanno condotto alla determinazione del prezzo da porre a base di gara e le relative percentuali di aggio. È possibile effettuare il citato confronto anche in ambito differenziale tra i precedenti affidamenti e quelli previsti nell'attuale gara i cui esiti saranno a breve definiti. Sul ruolo dell'amministrazione all'interno del settore tributi per l'esternalizzazione dei tributi in riferimento all'organico presente e il compito del concessionario, dobbiamo rilevare che si rinvia anche in questo caso a quello fino ad ora svolto dal settore a partire dall'anno 2011, con la sola differenza riguardante l'ausilio in merito alle aree edificabili, da cui si attendono grandi benefici in termini di accertamenti e liquidazioni dei tributi. In merito all'organico c'è purtroppo un'analisi impietosa delle risorse spese dalla precedente amministrazione rispetto a quella attuale. Che a partire dall'1/1/2013 ha dovuto rideterminare la dotazione organica con una riduzione delle spese del personale del settore pari ad oltre € 250.000. Importo questo che coincide con il risparmio, esclusivamente teorico, preconizzato dalla precedente amministrazione ma mai attuato perché quel risparmio non ha avuto nessun tipo di attuazione pratica, quel presunto risparmio. Per quanto riguarda il costo stimato per l'esternalizzazione del servizio di accertamento e

riscossione tributi comunali, l'analisi condotta dal dirigente mostra un incremento delle spese delle attività collegate alla procedura di gara a fronte di benefici attesi sia in termini di investimenti che in prospettiva delle maggiori entrate. Resta in ogni caso fermo che il settore tributi ha un minor costo... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. SINDACO: ...pari ad oltre € 250.000 a fronte di maggiori entrate già certificate per il solo anno 2013 per complessivi € 540.000. Quindi per l'annualità 2013 abbiamo avuto maggiori entrate superiori a mezzo milione di euro. In altri termini ad una riduzione dei costi del personale corrispondono attività ulteriori, verifiche di accertamento immobili fantasma, recupero da entrate fiscali in collaborazione con l'agenzia delle entrate. E quindi i dati esposti sono certificati dal dirigente del settore risorse nella relazione di oltre 10 copie che viene rimessa sia all'interrogante che agli altri consiglieri comunali. Chiederei ai messi, se è possibile, di distribuire perlomeno ai capigruppo quelle che sono le cartelle allegate. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore, per cortesia. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Mi riservo di leggere adesso la relazione che mi è stata consegnata perché chiaramente ... di leggerla. Però io intanto sindaco le ho chiesto dei numeri. Se noi abbiamo... PRESIDENTE VICARIO: Signora non dobbiamo aprire un

dibattito su questa cosa, non dobbiamo aprire un dibattito. Non riusciamo a fare un dibattito su questa cosa. CONSIGLIERE MARTINI: Presidente sto rispondendo alla... PRESIDENTE VICARIO: Non riusciamo ad aprire un dibattito su questo tema. CONSIGLIERE MARTINI: Non sto facendo un dibattito. Lei mi ha chiesto se sono soddisfatta o meno e io sto rispondendo. Mi faccia rispondere. PRESIDENTE VICARIO: Sta chiedendo i numeri lei. CONSIGLIERE MARTINI: Allora è stato distratto durante l'intervento. PRESIDENTE VICARIO: Prego. CONSIGLIERE MARTINI: Nell'intervento che ho fatto ho chiesto in maniera esplicita all'amministrazione se eravamo in grado di quantificare il costo del servizio che stavamo esternalizzando. PRESIDENTE VICARIO: Ha una relazione a disposizione. Se la legga e poi riaffronteremo il tema, scusi. Ma non dobbiamo aprire il dibattito adesso. È un'interrogazione, lei deve dire se è soddisfatta oppure no. CONSIGLIERE MARTINI: Della sua conduzione sicuramente no. PRESIDENTE VICARIO: Allora fermiamoci qui e andiamo avanti, punto. CONSIGLIERE MARTINI: ... devo finire il mio intervento. PRESIDENTE VICARIO: Signora ascolti, il regolamento è chiaro. CONSIGLIERE MARTINI: Anche per me è chiaro. PRESIDENTE VICARIO: Lei deve dire se è soddisfatta della risposta oppure no. Non è soddisfatta, si

legga la relazione dopodiché andremo avanti. Va bene?

CONSIGLIERE MARTINI: Sto adducendo anche le motivazioni per cui non lo sono, o questo è delitto?

PRESIDENTE VICARIO: Sta rifacendo le stesse domande che ha fatto nella premessa. Ha una relazione dettagliata a disposizione.

CONSIGLIERE MARTINI: Sindaco mi riservo di fare un'ulteriore interrogazione...

PRESIDENTE VICARIO: Brava, brava. Va bene, grazie.

CONSIGLIERE MARTINI: La facciamo infinita questa storia perché il presidente non mi dà la possibilità di replicare...

PRESIDENTE VICARIO: Non è così.

CONSIGLIERE MARTINI: ...perché sono insoddisfatta di questa risposta.

PRESIDENTE VICARIO: Grazie. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MARTINI: Grazie al presidente, questa è una conduzione che affossa la possibilità di dibattito e ...

PRESIDENTE VICARIO: Signora finiamola qui.

CONSIGLIERE MARTINI: Cosa che quando lei stava da quest'altra parte...

PRESIDENTE VICARIO: Signora finiamola qui, non apriamo queste discussioni che non ha senso. Si segga per cortesia.

Secondo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Informativa: “Nuova tariffazione ACEA ATO 5 e rapporti tra autorità d’ambito e gestore”; (Sindaco)

PRESIDENTE VICARIO: Sindaco. Silenzio per favore.

SINDACO: Era giusto che il consiglio comunale avesse un informativa in ordine a quello che è lo stato dell'arte dei rapporti tra noi e il gestore, l'attuale gestore... ecco, questi interventi confermano come c'è gente che continua a fare politica, solo politica e c'è chi pensa invece...

PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. Silenzio.

SINDACO: ... mi sembra sempre che ci siano infiltrati nella politica. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per

favore. Possiamo ascoltare quello che il sindaco ci dice?

SINDACO: Stiamo parlando della Acea... non state permettendo la celebrazione dei lavori del consiglio comunale. Mi sembra che non stiate permettendo la celebrazione dei lavori del consiglio comunale. Mi sembra che qualcuno abbia geneticamente il fascismo nel sangue che non permette alle altre persone di parlare. Prendiamo atto anche di questo. Proprio a livello genetico.

PRESIDENTE VICARIO: Cortesemente possiamo ascoltare quello che il sindaco ci dice, con un po' di

pazienza? SINDACO: All'interno della Multiservizi c'è chi vuole lavorare e chi vuole fare solo politica. Lo sapevamo ma comunque lasciamo stare. Va bene. Non è una segreteria di partito. Questo consiglio comunale non è una

segreteria di partito, ci siamo? Forse non è chiaro, è una assise civica, pubblica. PRESIDENTE VICARIO: Per

favore, possiamo... SINDACO: Va bene signora, continui a fare le sue battaglie dentro il partito, faccia quel che crede. Gli altri pensano a lavorare. Stavamo dicendo...

PRESIDENTE VICARIO: Per favore. Silenzio per favore.

SINDACO: Stiamo cercando di rappresentare quella che è la vicenda di Acea se a qualcuno interessa. Naturalmente a qualcuno non interessa, a qualcun altro... ci dovrebbe essere probabilmente il rispetto delle opinioni altrui. Signora lei l'ha lasciata a casa l'educazione.

PRESIDENTE VICARIO: Possiamo andare avanti? Altrimenti dobbiamo prendere altri provvedimenti. Non so, diteci che dobbiamo fare.

SINDACO: Signora non far parlare gli altri è fascismo, lo sa? Non far parlare gli altri è fascismo, lo sa signora?

PRESIDENTE VICARIO: Signora per favore possiamo ascoltare il sindaco? ...di avere un po' di pazienza perché deve relazionare, dobbiamo ascoltare quello che ci dice.

SINDACO: Va bene, dobbiamo andare avanti con i lavori del consiglio comunale. Dicevamo, lo stato dell'arte per quanto riguarda la vicenda della gestione del servizio idrico è uno stato dell'arte abbastanza complesso. Dobbiamo ricordare tutti come già nella precedente amministrazione mi sembra ci fosse stata una delibera votata tra l'altro all'unanimità tra maggioranza e minoranza che tracciava il percorso di una risoluzione contrattuale. La risoluzione contrattuale con il gestore è un percorso che è stato attivato

e che si sta portando avanti da parte di quella che si chiama autorità d'ambito. Perché vorrei ricordare naturalmente solo a me stesso e non agli altri che conoscono la materia sicuramente meglio di me che il singolo comune non può disdettare il contratto. Quindi il comune rientra all'interno di un consorzio. Questo consorzio, chiamiamolo così in modo atecnico, si chiama autorità d'ambito, è questa autorità d'ambito che ha stipulato il contratto. Quindi è chiaro che l'indicazione forte che è provenuta dal consiglio comunale è un'indicazione che si sta coltivando, sta andando avanti. Ci sono dei contenziosi in piedi che sono tanto di natura amministrativa davanti al Tar, altri di natura civilistica. Vorrei ricordare a tutti che questa è stata la prima amministrazione comunale, quella da noi presieduta, che ha fatto causa nei confronti di Acea con un accertamento tecnico preventivo per quanto riguardava il profilo degli abbassamenti dei livelli idrici. Solo dopo quell'accertamento tecnico preventivo che noi abbiamo effettuato lo scorso anno abbiamo avuto la possibilità, perlomeno nell'estate scorsa, di avere invece i livelli idrici, che non sono mai stati messi in crisi e in contestazione. Perché si è effettuata una fotografia di quello che noi ritenevamo fosse un profilo di inadempimento da parte del gestore per quanto riguardava l'assicurazione dei minimi livelli idrici. Parallelamente a tutta la materia della

risoluzione contrattuale, quindi la materia dei contenziosi, abbiamo ritenuto con l'autorità d'ambito di dare corso a quello che il profilo delle previsioni contrattuali, perché non si può chiedere l'adempimento ad un gestore quando dall'altra parte l'altro contraente è parimenti inadempiente. Qualcuno ricordava un tempo inadimplenti non est adimplendum. Che cosa significa questo. Che nel corso degli ultimi otto anni non era mai stata approvata la tariffa da parte dell'autorità d'ambito. Non venendo approvata la tariffa da parte dell'autorità d'ambito il gestore ha potuto autonomamente chiedere l'emissione della tariffa all'autorità per l'energia. Tant'è che l'autorità per l'energia si è attestata sui livelli che noi abbiamo impugnato e che abbiamo ritenuto certamente non congrui; è stato nominato anche un commissario per la determinazione di quella tariffa. E l'autorità d'ambito, credo garantendo appieno quelli che sono gli interessi della collettività, ha impugnato quella tariffa ritenendola assolutamente esosa, pur essendo l'autorità per l'energia un ente terzo essendo un ente ministeriale. Quindi non è che siamo davanti ad un ente di parte. Che cosa avviene. Ogni anno il gestore deposita quelli che sono i bilanci. Dobbiamo dire che nel corso degli ultimi mesi sembra che a livello nazionale anche grazie all'autorità per l'energia ci sia stata una sorta di protocollo d'intesa per lavorare insieme alla guardia di finanza e

verificare se i vari gestori in giro per l'Italia, perché questa vicenda non riguarda solo la provincia di Frosinone, riguarda anche altri territori della nostra penisola, se i bilanci depositati al tribunale da parte dei gestori sono effettivamente dei bilanci fedeli o meno. Perché che cosa prevede la norma. Prevede che ci sia da parte dell'utenza a livello provinciale il rimborso, quindi all'interno dell'ambito di competenza, il rimborso al gestore di quelli che sono i costi per l'erogazione del servizio. La differenza tra quelli che sono i costi per l'erogazione del servizio e quello che è il profilo dell'incasso viene sintetizzata in un numeretto che poi porta a quello che è il profilo del cosiddetto Teta. Questo Teta che cos'è? È un moltiplicatore differenziale. È quindi quel moltiplicatore che serve a ripristinare quello che è profilo della coincidenza tra costi e ricavi. Io francamente credo che ci sia qualche cosa che non vada anche in questo tipo di impostazione di normativa; perché se si tende in qualche modo a dire che costi e ricavi devono coincidere per quanto riguarda il gestore da qualche parte il gestore probabilmente andrà a creare il profitto che potrebbe non essere un profitto proprio normale, rituale per utilizzare un eufemismo. Cioè, in altri termini, se non si riconosce al gestore quello che è un margine anche minimo per quanto riguarda il profilo del profitto, credo che molto difficilmente il gestore vada a fare puntualità. Fatto sta che

comunque dura lex sed lex, allo stato dell'arte la legge prevede che ci sia questa sorta di coincidenza. Per quanto riguarda le ultime due annualità noi abbiamo che nel 2012 il delta tra i costi e i ricavi ammonta a 15 milioni di euro. Per il 2013 addirittura a 16 milioni di euro. Ora che cosa avviene. Il gestore ha attivato una procedura che è prevista dall'articolo 9.2 della deliberazione 643 del 2013 dell'autorità per l'energia. E quindi come gestore in modo autonomo, in proprio ha messo in mora l'autorità d'ambito per la determinazione di questo Teta. Lo chiamano Teta, in realtà quel Teta dovendo poi determinare a sua volta la tariffa ha messo in mora l'autorità d'ambito... pardon, il gestore ha messo in mora l'autorità d'ambito per la determinazione della tariffa, non per la mera individuazione del Teta. Questa procedura prevede al 9.2... stiamo parlando della tariffa 2012-2013, non tariffe precedenti. Quindi stiamo parlando delle tariffe sulle quali l'amministrazione... l'autorità d'ambito non si era ancora determinata. Le tariffe precedenti erano già state oggetto di indicazione purtroppo da parte dell'autorità per l'energia. E sono state anche impugnate tra l'altro. Che cosa avviene. Nello stesso momento in cui il gestore mette in mora con questa procedura di cui al 9.2 l'autorità d'ambito, se entro 30 giorni l'autorità d'ambito non si pronuncia quella tariffa che viene indicata si ha per adottata. Quindi in pratica non si attiva

per nulla il contraddittorio. E che cosa è avvenuto. Dalla messa in mora secondo la proposta noi avevamo che Acea Ato5 per il 2012 aveva proposto la tariffa di 1,83 e per il 2013 la tariffa di 1,89. La Sto, quindi la segreteria tecnico organizzativa, che è una sorta di nostro dirigente, corrisponde al nostro dirigente per quanto riguarda le giunte e consigli comunali, ha elaborato quella che è la proposta minima ammissibile. Cioè ha elaborato quella che era la proposta che non potesse essere disattesa o dichiarata perlomeno inammissibile. Magari bocciata nel merito, ma non dichiarata inammissibile da parte dell'autorità per l'energia. E grazie ai calcoli che sono stati effettuati... naturalmente qualcuno ha detto sono calcoli particolari, sono calcoli che non condividiamo, io vorrei ribadire il concetto che la Sto, la segreteria tecnica organizzativa dell'autorità d'ambito è a tutti gli effetti un pubblico ufficiale. E tra l'altro è un pubblico ufficiale che fa delle certificazioni. Quindi si assume una responsabilità grossa e importante perché nello stesso momento in cui va a determinare quel Teta che poi è il differenziale per calcolare la tariffa finale, a meno che io ho degli elementi tecnici, empirici di contrasto rispetto a quella determinazione per me quello è il mio consulente; è il mio consulente istituzionale, è il soggetto che prepara l'istruttoria della controproposta. Questo tanto per essere

chiari, perché più di qualcuno ha anche detto la Sto si sbaglia oppure la Sto... che ne sappiamo se magari va a giocare a pallone con il gestore. Quindi il discorso qual è. La tariffa che è stata indicata da parte della Sto, che piaccia o non piaccia, attualmente la tariffa era di 1,350 come determinazione finale per quanto riguardava il Teta applicabile. La tariffa passerebbe a 1,44. 1,44 per il 2012 e 1,54 per il 2013. Quindi siamo a € 0,50, mezzo euro in meno, che non è cosa da poco, al metro cubo rispetto a quello richiesto da parte di Acea. Come funziona. Adesso non è che Acea dice io ho proposto una tariffa che è di mezzo euro superiore, tu te ne vai avanti con la tua tariffa. No, si apre un'istruttoria davanti all'autorità per l'energia, con il contraddittorio però. Cioè noi ci presentiamo davanti all'autorità per l'energia con i nostri calcoli fatti dalla Sto, quindi la segreteria tecnica organizzativa, dove noi riteniamo che in attesa di quello che è il piano degli investimenti, quindi verificare quanti nuovi metri vanno a costruire, quante condotte vanno a sostituire, la tariffa minima ammissibile debba essere la nostra e non quella che ha proposto il gestore Acea. È chiaro che nell'istruttoria, tanto per stare tranquilli, l'ultima parola spetta all'autorità per l'energia, che è una sorta di arbitro. Quel tipo di decisione potrebbe andare a favore nostro, a favore di Acea o potrebbe adottare una terza soluzione. L'attuale normativa

permette l'impugnativa di quella tariffa finale che dovesse essere adottata da parte dell'autorità per l'energia. Ma per la prima volta noi dopo otto anni ci presentiamo con un contraddittorio tecnico davanti all'autorità per l'energia dicendo che questa è la quantificazione che da parte nostra è stata effettuata. Dimmi tu per quale motivo devi ascoltare solo la campana che proviene da parte del gestore. Quindi abbiamo adempiuto ad un obbligo che da otto anni non era più portato avanti. Perché quando le assemblee dei sindaci sono andate deserte è stata fatta una cortesia al gestore. Cioè non approvare determinati verbali, non assumersi la responsabilità di quello che si faceva ha favorito solo ed esclusivamente il gestore. Tant'è che l'autorità per l'energia, questo per rispondere a coloro che le carte probabilmente le saltano a piè pari o non si rendono conto che alla fine arrivano poi le bollette, l'autorità per l'energia ha quantificato con il proprio commissario in 75 milioni di euro gli arretrati che noi dobbiamo dare ad Acea per la mancata approvazione delle tariffe per otto anni. E dato che non è che l'ha fatto il consulente di Acea, l'ha fatto l'autorità per l'energia, io quei 75 milioni di euro li farei pagare come differenza a quelli che hanno permesso che l'assemblea non si riunisse, che andasse sempre deserta, che hanno eluso per non dire violato quelli che erano i loro obblighi di legge. Perché tra le due scelte, quella di fare, magari anche

sbagliando, e quella di non fare per niente è meglio sicuramente la prima. Perché la prima può essere corretta, il non fare nulla, come avvenuto per otto anni, ha causato 75 milioni di euro di quantificazione... che noi abbiamo impugnato, ci mancherebbe altro, ma non abbiamo impugnato una mera delibera del consiglio comunale di Canicattì. Abbiamo impugnato una delibera fatta dall'autorità per l'energia che dice adesso dato che voi non avete determinato nulla di conguaglio in passato pagate tutti questi soldi insieme. Sapete che cosa significa detto in altri termini? Che da qua a domani, dopodomani, speriamo naturalmente che Acea non lo faccia, Acea con quel deliberato, con quel dispositivo può mandare 75 milioni di decreti ingiuntivi, che naturalmente andranno spalmati sul territorio, ai singoli utenti. Io direi da parte dei singoli utenti andiamo a verificare chi ha permesso in questi anni che non ci fosse il contraddittorio, che ci fosse la evasione della tariffa. Quando si parla il prezzo è alto. Guardate, cerchiamo di evitare quello che è un profilo di pura demagogia portata avanti da chi normalmente non amministra niente e non ha interesse a che gli altri vengono amministrati. Un conto è dire l'acqua deve essere gratis, e siamo tutti d'accordo che l'acqua è gratis. Se andiamo noi con la nostra autovettura alla fonte su a Patrica o in altri posti della nostra provincia l'acqua è gratis, non è che ce la

fanno pagare. Il problema è un altro. Acea si fa pagare non l'acqua ma il servizio per portartela dentro casa e per girare il rubinetto. Qua si chiama Acea, in altri posti dell'Italia si chiama in un altro modo. Allora qual è il costo per portarti l'acqua dentro casa? Perché se qualcuno viene pure a dire no l'acqua ti deve arrivare gratuitamente dentro casa continuiamo a fare demagogia allo stato brado, demagogia allo stato puro e credo che neppure a Gorky Park qualcuno si azzarderebbe a dare questo tipo di indicazione, figuriamoci se una cosa del genere può entrare come costume giuridico all'interno del nostro paese. Solo per darvi qualche dato... che non significa però giustificare il gestore o Acea, ma per darvi l'indicazione di quello che sta succedendo in Italia. Noi abbiamo a Latina che Acqua Latina ha la tariffa a 2,1 - 2,2. Certo, io posso benissimo dire Acqua Latina fa più investimenti. Oggi però allo stato attuale o 2,1 o 1,4 o 1,5, quando noi andiamo a dare i numeri evitiamo perlomeno di grattare il gratta e vinci e dare i numeri al lotto. Perché quei numeri provengono da quella che non è una determinazione politica per cui uno si alza e dice io voglio che la tariffa sia uno. Quei numeri vengono fuori da una procedura legale che è stata individuata non da noi ma da un tizio, pazzo o non pazzo che si chiamava Galli che ha inventato questa legge che è una pazzia sicuramente se applicata male, ma se applicata

bene dà la dimensione del consorzio; perché è chiaro che se ci sono 90 comuni sulla provincia di Frosinone e ci sono 90 piccole aziende, per i costi di scala, per le economie di scala se lavorano bene due o tre aziende o magari una soltanto si riducono quelli che sono i costi a carico della collettività. Sostanzialmente ci saranno meno impianti fissi ma ci saranno più gli impianti distribuiti sul territorio con un unico costo fisso. Quindi il principio non è fatto male, il problema è che l'attuazione è stata completamente sbagliata. E le cause che sono in piedi attualmente purtroppo, fino a prova contraria, non ci hanno mai detto che l'autorità di ambito, quindi significa noi, la collettività, non abbiamo sbagliato nulla. Tutte le cause che fino adesso sono andate a sentenza dicono nella migliore delle ipotesi avete sbagliato tutte due. Perché voi non potete chiedere gli investimenti come comuni in quanto non avete mai approvato la tariffa, Acea non può andare oltre una certa somma perché non ha fatto gli investimenti. Quindi Acea è chiaro che autonomamente va a chiedere una tariffa che non sta né in cielo né in terra. E questo è il motivo per il quale noi per la prima volta dopo otto anni ci presentiamo in contraddittorio davanti al gestore... pardon, davanti l'autorità per l'energia per dire cara autorità adesso hai gli elementi che non hai avuto fino a questo momento. Ci devi spiegare per quale motivo la tariffa minima ammissibile

non va bene da me formulata. Quindi questo è lo stato dell'arte. Non significa tutto questo che vengono abbandonati i contenziosi. Anzi, ci si presenta davanti ai contenziosi con maggiore forza, con maggiore verve per dire sostanzialmente al gestore noi abbiamo fatto la nostra parte. Adesso entro il 30 aprile dobbiamo essere riconvocati per approvare il piano degli investimenti, mi rivolgo soprattutto all'assessore ai lavori pubblici, all'ufficio e al dirigente. Dobbiamo contrattare con la Sto nei prossimi giorni quelli che dovrebbero essere i nuovi investimenti da fare sul territorio, perlomeno quelli che noi andiamo a richiedere. Tutto questo farà parte del piano degli investimenti che poi sarà approvato in uno con tutti i comuni della provincia quando ci sarà la prossima assemblea. Quindi dobbiamo monitorare sicuramente questo tipo di elementi perché altrimenti avremmo fatto uno sforzo che non è servito a nulla. Quindi questo è lo stato dell'arte ad oggi. Non significa quindi, e lo voglio ribadire un'ultima volta, che ci sia un'inversione di rotta in ordine alla volontà delle singole amministrazioni di andare a rivedere quello che è il contratto con Acea. È stato adempiuto un obbligo di legge e un obbligo contrattuale che non è stato mai portato avanti nel corso degli ultimi otto anni. Quindi noi riteniamo di non essere più inadempienti, adesso abbiamo la forza e il vigore per dire da una parte ad

Acea esegui la prestazione contrattuale che ti sei obbligata ad eseguire e dall'altra all'autorità per l'energia spiegaci cara Authority per quale motivo la nostra tariffa dovrebbe essere quella sbagliata e invece Acea dovrebbe aver individuato quello che è il profilo della tariffa minima ammissibile. Quindi ci si presenta con un contraddittorio, la sintesi la farà l'autorità per l'energia. Se dovessimo non condividere la soluzione finale dell'autorità per l'energia la potremo impugnare. PRESIDENTE VICARIO: Grazie sindaco. Questa è un'informativa, non è che dobbiamo alimentare un dibattito. Se c'è qualche domanda da fare facciamola comunque nei limiti. CONSIGLIERE GALASSI: Vorrei un attimo... ho piacere che il sindaco... PRESIDENTE VICARIO: Ha chiesto la parola Calicchia prima e poi lei. Prima Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: È un'informativa e il sindaco è stato molto preciso. Proprio in aiuto a quello che il sindaco ha detto fino adesso è che noi dovremmo contestare al gestore tutti gli investimenti che non ha mai fatto sul nostro territorio. Tra l'altro questi signori stanno obbligando coloro che fanno richiesta per l'accesso in fogna a mettere la fossa Imof e a fare due controlli l'anno, due analisi l'anno che hanno un costo di quasi € 1000 ogni volta. Quindi è assurdo. Quando mi dicevamo che questi non solo sull'acqua... a parte che l'acqua dovrebbe essere gratis salvo una tariffazione che

dovrebbe essere più volta a gestire i consumi, a gestire sprechi e non altro. Perché una parte del servizio dell'acqua che è un bene essenziale dovrebbe arrivare da altre imposte, da altre tasse. L'acqua rimane a mio avviso, penso che lo condividete tutti, un bene così essenziale che non può essere fatta pagare realmente per quanto costa poi la gestione. Ammesso che la gestione sia stata fatta in modo giusto ed economico. Però è stato fatto ed apprezzo quello che hai fatto sindaco precedentemente anche quando questi signori toglievano l'acqua. Quindi significa che la tua azione è stata un'azione puntuale e precisa. Lo fanno un po' meno, non è che non lo fanno più. Lo fanno un po' meno. In alcune zone di Frosinone puntualmente tolgono l'acqua il venerdì. C'è il magheggio del venerdì pomeriggio e quindi alcune famiglie di Frosinone stanno il venerdì sera, il sabato e la domenica senza acqua. Poi puntualmente dopo una serie di telefonate, di arrabbiate e compagnia bella il lunedì arriva l'acqua. Anche lì bisognerebbe poi intervenire e andare a fare tana a qualcuno. Però ti prego sindaco di intervenire su questo fatto; che non si può obbligare una famiglia che deve andare in fogna a mettere la fossa Imof e a fare controlli assolutamente ingiustificati. Grazie.

PRESIDENTE VICARIO: Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Io vorrei rispondere al sindaco perché purtroppo o per merito, questo non lo so, io sono stato il

rappresentante alla consulta dei sindaci del comune di Frosinone. Quindi rappresentavo come membro di diritto il comune di Frosinone presso la consulta dei sindaci. Ero quello che ha partecipato a tutte le consulte. Per un anno io sono stato con il presidente Scalia e per tanti anni sono stato con il presidente Iannarilli. Ho piacere che il sindaco questa sera ha fatto questo intervento quasi come per voler stanare chi all'epoca non ha deciso gli aumenti dell'acqua. Di certo se qualche colpa bisogna attribuirle non bisogna attribuirle al centrosinistra ma all'epoca al centrodestra. Perché numerosi sono i fatti per cui all'epoca il presidente della provincia, ed è tutto verbalizzato presso la consulta dei sindaci, ha fatto demagogia con la storia dell'acqua. Ricordo come illustri esponenti del centro destra quando si andava in votazione alla consulta dei sindaci facessero fiamme e fuoco contro Acea, tra cui il sindaco di Monte San Giovanni Campano... Salvati, per fare nome e cognome. Il vicesindaco dell'Arnara e tanti altri sindaci che all'epoca erano del centrodestra. Hanno fatto veramente tanta demagogia. Se noi abbiamo avuto una tariffa per tre quattro anni bloccata questo non lo dobbiamo per scelta politica al centrosinistra, bensì per scelta del centrodestra. Voglio ricordare al sindaco... non lo voglio ricordare a tutti come si compone la consulta e come vengono fatte le votazioni. SINDACO: L'assemblea. La tariffa la determina

l'assemblea. L'assemblea, non la consulta. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco su questo argomento penso non mi deve insegnare niente nessuno. Per cui nell'assemblea dei sindaci, e per cui dopo nella consulta che è l'organo esecutivo dell'assemblea, vi è una doppia votazione fatta per numero di abitanti e fatta anche per numero dei comuni. All'epoca il numero dei comuni e il numero degli abitanti davano in vantaggio il centrodestra e non il centrosinistra. Per cui queste erano le forze e i rapporti nella provincia di Frosinone fino a qualche tempo fa, fino a quando c'è stato il presidente Iannarilli. Quindi in merito all'articolazione della tariffa, e questo glielo posso assicurare, noi dovevamo andare già in aumento a € 1,15. La tariffa la sviluppai io con la Sto, perché ricordo benissimo questo fatto. Ma proprio per la demagogia all'epoca del presidente della provincia si è andati a finire ad una tariffa di 0,88. Non solo, noi avevamo 60 milioni di euro di investimenti accreditati su interventi che si dovevano fare in provincia di Frosinone, tra cui se non ricordo male circa 6 milioni di euro erano appannaggio di Frosinone. Per la demagogia del presidente della provincia all'epoca questi soldi poiché sono stati non spesi sono spariti perché erano fondi della Comunità Economica Europea; i famosi fondi Fas se non ricordo male. E poiché c'era un accordo all'epoca fatto tra la Regione Lazio e il presidente della provincia che all'epoca

era Scalia, Frosinone fu beneficiata di questi 60 milioni di euro. 60 milioni di euro su tutta la provincia. Le ricordo sindaco che se a Frosinone sono stati fatti investimenti, se Acea ha fatto gli investimenti, glielo posso dire, lo deve all'epoca al consigliere Galassi perché tutta la condotta idrica che è stata cambiata da via America Latina fino ad arrivare all'incirca al bar Minotti e un pochettino oltre quello è un intervento che ho fatto fare io all'epoca. È un intervento che è costato circa € 400.000 - 500.000. Ricordo gli articoli sul giornale con la mia foto e la foto all'epoca dell'amministratore di Acea Ato5 perché quello fu uno dei pochi investimenti fatti su Frosinone da Acea. Non solo, ricordo che in quel periodo numerosi tratti fognanti sono stati fatti perché il consigliere Galassi si è speso all'epoca con Acea. Quindi oggi noi abbiamo tratti fognari fatti da Acea perché qualcuno ha potuto spingere a fare questi tipi di investimenti. Noi oggi però abbiamo un vero problema, che è quello del depuratore. Dove sul depuratore, all'epoca, sempre con questi fondi Fas c'erano 6 milioni di euro, che in parte erano costituiti da questi fondi e in parte l'investimento veniva fatto sulla base tariffaria. Ad oggi però il depuratore purtroppo versa in cattive acque tra virgolette. È quello che ricordava il consigliere Calicchia del depuratore è vero, perché effettivamente per ovviare a un problema di carenza di depurazione, perché purtroppo

quello è un depuratore sottodimensionato per quello che è il numero degli abitanti... parecchio... diciamo che è sottostimato perché noi raccogliamo le acque nere che non sono più dimensionate per quell'impianto. L'impianto è piccolo per le esigenze della città. Quindi praticamente adesso inveiscono facendo mettere una fossa Imof, e ogni tot bisogna comunque togliere i fanghi, in più con costose analisi, come ricordava il consigliere Calicchia. Quindi, voglio dire, io sono contento che questa problematica è venuta in consiglio comunale, perché io sono stato uno dei pochi a cui dicevo al presidente della provincia all'epoca che per avere ragione con Acea, e quindi tutti quei contenziosi che lei ricorda sono veri, i famosi 70 milioni, eccetera, bisognava dare prima la tariffa e dopo aprire la vertenza con Acea sugli investimenti. Perché non si può aprire, e lei lo sa, è uomo di legge, un contenzioso se dall'altra parte non c'è la tariffa. Quindi su questo giochetto noi siamo arrivati ad avere un surplus da dare ad Acea che se oggi dovesse fare dei decreti ingiuntivi io penso che l'85% se non il 100% dei comuni andrebbe a gambe per l'aria, perché ripartire... SINDACO: Aspetta, i cittadini. CONSIGLIERE GALASSI: No sindaco perché il problema... SINDACO: I 75 milioni vengono rifatti sulle bollette, attenzione. CONSIGLIERE GALASSI: Su questo ho qualche dubbio, se sui cittadini, perché loro si rifanno

sul comune e non sull'articolazione della tariffa. Io qui ho qualche dubbio. Ma comunque, vadano come vadano le cose, qualcheduno ci rimette ed è sempre il cittadino a questo punto. Io voglio dire noi giustamente...

PRESIDENTE VICARIO: Vada a concludere consigliere.

CONSIGLIERE GALASSI: Sto concludendo presidente.

Quindi giustamente avere la tariffa significa dopo mazzolare Acea. Su questo io sono pienamente d'accordo. E non il contrario. Sindaco io voglio ricordare, e glielo dico senza nessuna... con tutta l'apertura mentale, purtroppo il problema Acea è un problema che non abbiamo creato noi. Ma io le voglio anche ricordare che questo consiglio comunale all'epoca nella precedente amministrazione noi facemmo un deliberato sulla questione Acea. Fu l'unico comune in cui sia l'opposizione, sia la maggioranza uscì con un documento, e all'epoca la minoranza di centrodestra era contro Acea e contro la tariffazione. Uscimmo con un documento che è agli atti. E se lei vuole quel documento che è costato fatica a me e mio malgrado anche al consigliere Fulvio De Santis. Perché io e il consigliere Fulvio De Santis insieme all'epoca al consigliere Dott. Vicano ci adoperammo per far uscire quel documento. Quindi alla fine il discorso che lei ha fatto io lo apprezzo tantissimo. Per cui io sto dalla sua parte e non da altre. Grazie.

PRESIDENTE VICARIO: Io sarei del parere di

chiudere questo punto perché era mera informativa e passare al punto numero tre dell'ordine del giorno.

Oggetto: Affidamento in concessione servizio pubblica illuminazione ed impianti semaforici; (Settore Welfare)

PRESIDENTE VICARIO: Prego assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Grazie presidente. All'insediamento di questo assessorato una delle difficoltà maggiori che abbiamo ravvisato è stata proprio la gestione di un servizio che riteniamo essere estremamente importante come quello della pubblica illuminazione. L'importanza è facilmente ravvisabile, come tutti sappiamo, non solo per quanto riguarda ovviamente la sicurezza stradale e dunque dei pedoni, ma anche e soprattutto in termini di sicurezza e incolumità delle persone che a Frosinone di sera possono correre dei rischi soprattutto nella situazione attuale in cui purtroppo i nostri impianti di illuminazione facciamo prima a contare quelli che sono spenti piuttosto che contare... scusate, quelli che sono accessi piuttosto quelli che sono spenti. Abbiamo ereditato un debito con la società che forniva lampade al comune di Frosinone per un ammontare di circa € 60.000. È anche un fatto pubblico, possiamo anche nominarla la Fogenel dove la precedente amministrazione si serviva per acquistare queste lampade.

Ad un certo punto la Foganel con una nota ha scritto a questa amministrazione dicendo non vi diamo più le lampade se non pagate il saldo del debito residuo. Si è creato tra l'altro un vuoto perché comunque noi ci siamo ritrovati senza la possibilità di acquistare a credito queste lampade e dunque abbiamo con gli uffici provveduto ad una nuova gara, chiamiamola gara, per un importo minimale, mi sembra di € 5000, per trovare un fornitore, di buoncuore lo definisco io, che ci fornisse queste lampade per andare un po' a parare il colpo in giro per Frosinone perché comunque si era raggiunta una situazione che definirei intollerabile. La pubblica illuminazione a Frosinone ha un costo di circa € 1.100.000 complessivi annui. Sommando ovviamente alla fornitura di energia elettrica la manutenzione del palo e il costo del personale. Di personale il comune ha due dipendenti, due elettricisti e un'autoscala. Sappiamo bene che l'autoscala è un'autoscala abbastanza vecchia che a volte funziona e altre volte non funziona. E soprattutto sappiamo che l'autoscala per poter uscire ha bisogno sempre e costantemente di due persone. Ovviamente essendo solo due le persone che si occupano di questo servizio se un giorno una delle due può essere influenzata questa autoscala non può uscire. Questo per arrivare a dire che tutta una serie di valutazioni soggettive ci hanno indotto, ci hanno persuaso ad intraprendere una decisione.

Che è quella di esternalizzare il servizio di gestione e manutenzione e fornitura di energia elettrica per quanto riguarda la pubblica illuminazione di Frosinone. Quindi esternalizzare, dare a privati la manutenzione di questi pali. Diciamo che abbiamo intrapreso, così come la normativa vigente in Italia prevede, la strada della Consip. La Consip per chi non lo sa... quella convenzione, qui servizi in convenzione che un ente pubblico può tranquillamente andare a contrarre senza la necessità di nessuna gara. E questa Consip è venuta a Frosinone attraverso una società che si chiama Citelum e ha fatto un audit energetico che chiamerei di massima. Questo audit energetico di massima ha prodotto dei numeri. E questi numeri prodotti sono di circa € 1.300.000 oltre Iva per circa, non l'ho detto, 9000 punti luce che noi abbiamo a Frosinone. A seguito di questi numeri... quindi noi avremmo come pubblica amministrazione semplicemente sottoscrivere con questi signori della Consip una convenzione in cui noi davamo loro € 1.300.000 l'anno e loro ci cambiavano le lampadine. Io non vorrei disturbarlo qualche consigliere comunale, se volete parlo più piano. PRESIDENTE VICARIO: Per favore un po' di silenzio, ascoltiamo l'assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Detto questo... quindi avremmo potuto sottoscrivere semplicemente questa convenzione. La sottoscrizione di questa convenzione però

non ci è piaciuta, perché il sindaco durante una riunione ha fatto una richiesta. Una richiesta molto semplice nella sua sostanza ma anche molto intelligente. Perché volendo evitare la seconda della Acea, quindi il fatto di andare a metterci in mano a dei privati che poi se sono dei bravi privati saremo tutti contenti e diremo che bravo il sindaco, che bravo l'assessore. Se poi il privato sarà tipo l'Acea ovviamente tutti addosso solo all'assessore. Il sindaco ha detto evitiamo eventualmente ci fosse un disservizio su un palo o su più pali della pubblica illuminazione che il comune non possa intervenire motu proprio su quel palo poi andandosi a rifare, a rivalere sulla ditta che a quel punto si sarebbe già aggiudicata la manutenzione dei quali. La Citelum non ha accettato questa clausola, ha detto che su tutta una serie di questioni anche interne alla Consip stessa la convenzione che noi avremmo potuto sottoscrivere era quella, punto. Non si poteva apportare nessun tipo di modifica perché è una convenzione che vale da Palermo ad Aosta e di conseguenza se a noi ci andava bene quella convenzione bene, altrimenti avremmo potuto farne a meno. A quel punto ovviamente li abbiamo cortesemente, neanche troppo, salutati e siamo andati, ci siamo rivolti ad una società, che tra l'altro i cui membri sono anche qui presenti, la Technical Partners. I quali già stavano lavorando per il comune di Frosinone nei tre quattro anni

precedenti. Perché stavano a latere di tutto quello che vi ho fin qui detto, stavano lavorando su un altro finanziamento, che era il finanziamento di Sviluppo Lazio, che Sviluppo Lazio prevedeva per l'efficientamento energetico. Quindi era un altro binario, un altro percorso. Questa Technical Partners incaricata tre quattro anni fa di fare un audit energetico all'epoca solo della parte alta di Frosinone denominata ZTL, non ho mai capito perché. Comunque c'era una audit energetico sulla ZTL di Frosinone. Questi ragazzi stavano lavorando su questo audit energetico.

CONSIGLIERE RAFFA: Il piano urbano del traffico è ignoto?

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Non l'ho mai visto attuato.

CONSIGLIERE RAFFA: Non l'hai mai visto.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Non l'ho mai visto attuato.

Perché la ZTL ha delle regole che Frosinone non si rispettano.

CONSIGLIERE RAFFA: Non attuato, mai visto.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Detto questo...

CONSIGLIERE RAFFA: Questo non conosce neanche il piano urbano del traffico.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Però conosco bene il Pm 10 di Frosinone.

PRESIDENTE VICARIO: Per cortesia, per cortesia. Per cortesia consigliere Raffa. Consigliere Raffa. Facciamo finire l'assessore e poi intervenite. Facciamo completare l'assessore e poi si interviene.

CONSIGLIERE RAFFA: Facciamo le persone serie, siamo consiglieri, dobbiamo

dimostrare serietà tutti. PRESIDENTE VICARIO: Siamo d'accordo. CONSIGLIERE RAFFA: I bambini stessero a casa. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ...quindi attraverso l'uso della Technical Partners di estendere questo audit energetico a tutto il territorio del comune di Frosinone. Questi ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro, ma così ottimo il cui risultato è stato straordinario. Perché a differenza dei ... della Consip che ci erano venuti a proporre una convenzione ad € 1.300.000, con loro è venuto fuori un numero estremamente inferiore. Qual è stato il numero inferiore. Inizialmente è stato un numero che si è aggirato intorno ad € 1.100.000, mi sembra di ricordare, che però non rientrava nei canoni previsti dalla Corte dei Conti. Quali erano i canoni della Corte dei Conti. I canoni della Corte dei Conti dicevano che noi avremmo potuto e dovuto spendere per la manutenzione e la gestione dei pali di Frosinone il 20% in meno rispetto a quanto avessimo speso l'anno precedente. Con questo € 1.100.000 non ci rientravamo perché non equivaleva al totale dell'anno precedente meno il 20%. E veniamo quindi alla durata. L'unico modo per arrivare alla cifra esatta che fosse ovviamente la più vantaggiosa per il comune, che rientrasse in questo 20% in meno rispetto all'anno precedente e che ci garantisse comunque un punto di equilibrio per quanto riguarda la gestione della manutenzione stessa è la cifra che

è qui in delibera riportata. Vale a dire una cifra di € 841.000. Partire dal presupposto che noi oggi stiamo spendendo € 1.100.000. Quindi andremo a mettere a gara € 841.000. E questi € 841.000 rientrano nel criterio della riduzione del 20% rispetto all'anno precedente e soprattutto, e veniamo di nuovo alla durata perché ho sentito dei commenti in merito a questo, sempre la Technical Partners ha trovato, ed è in delibera nell'ultimo grafico mi sembra, l'ultima pagina, ha trovato un punto di equilibrio economico finanziario per chi poi eventualmente dovesse andare a prendere la gestione e la manutenzione di questa pubblica illuminazione nei vent'anni... PRESIDENTE VICARIO: Assessore continui. Consigliere per cortesia. Poi prenderete la parola e direte tutto ciò che volete. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Questo ovviamente è quanto in narrativa io ho potuto dirvi, tipo tutte quante le dinamiche che ci sono state con la Citelum, tutti gli incontri che ci sono stati con la Consip, perché tutto questo sarebbe stato facilmente bypassabile se la Consip si fosse mostrata diversa nei nostri confronti. Quindi se adesso voi volete io la leggo punto per punto perché adesso ve l'ho solo raccontata in maniera molto generica e mi sarò dimenticato sicuramente qualche punto. Adesso l'analizziamo punto per punto e siamo tutti disponibili per poterla commentare. Premesso che attualmente il servizio della pubblica illuminazione è

gestito in via diretta dall'ente e che è intendimento di questa amministrazione porre in essere un servizio volto allo studio e allo sviluppo energetico comunale integrato che costituisca un quadro di programmazione nel medio e lungo termine per mettere in atto azioni concrete atte a coprire il fabbisogno energetico del comune tramite strumenti di riduzione dei consumi, di risparmio energetico, di efficienza energetica e di messa a norma degli impianti. Considerato che l'amministrazione comunale individua quale obiettivo strategico... CONSIGLIERE CALICCHIA: Non voglio interrompere nessuno ma c'è una richiesta di rinvio. La commissione lavori pubblici... PRESIDENTE VICARIO: Una richiesta di rinvio da parte di chi? CONSIGLIERE CALICCHIA: Della stessa commissione ai lavori pubblici. Io speravo, immaginavo che il presidente illustrasse questa cosa. Non c'è stata la possibilità neanche nella commissione lavori pubblici di analizzare fino in fondo questa pratica con dei quesiti di cui stiamo aspettando risposta. Quindi la stessa commissione ha chiesto... PRESIDENTE VICARIO: Scusi consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: No, chiedo scusa io presidente se sono intervenuto così a gamba tesa però... PRESIDENTE VICARIO: Stiamo affrontando il tema, adesso andiamo avanti. Questa è la sede deputata per i chiarimenti e dopo decidiamo il da farsi. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Se decidiamo visto che la commissione...

PRESIDENTE VICARIO: Approfittiamo anche della presenza degli ingegneri che ci possono dare delucidazioni.

Andiamo avanti sul dibattito. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Se la dobbiamo rimandare... PRESIDENTE

VICARIO: Siamo in consiglio comunale, scusate. A volte dite che non si affrontano le tematiche nelle sedi giuste;

siamo qui in riunione. CONSIGLIERE CALICCHIA:

Scusami tu, pensavo che la facessi tu questa richiesta.

CONSIGLIERE MANSUETO: Abbi pazienza. C'è un certo ordine, c'è l'assessore che sta illustrando la delibera e anche

gli altri consiglieri che magari non lo sanno...

PRESIDENTE VICARIO: Scusate, andiamo avanti con l'assessore. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi quello

che abbiamo fatto in commissione non serve a niente? È giusto non fare le commissioni. Sono d'accordo con voi,

eliminiamo le commissioni. PRESIDENTE VICARIO:

Scusate, un attimo di pazienza. CONSIGLIERE

MANSUETO: Calicchia, Calicchia... stai interpretando male il mio pensiero, stai dicendo cose che io non ho detto.

Io ho detto mi sembra giusto e corretto che l'assessore illustri la delibera. Poi si apre una discussione e si discute.

PRESIDENTE VICARIO: Questo deve essere.

CONSIGLIERE MANSUETO: Calicchia è giusto secondo te che il presidente di commissione interviene prima

dell'assessore? PRESIDENTE VICARIO: Assolutamente no. CONSIGLIERE MANSUETO: Appunto. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io non avrei nemmeno affrontato il discorso visto che la commissione... PRESIDENTE VICARIO: Ma scusa abbiamo l'opportunità di parlare in consiglio comunale affrontiamo il tema, ci siamo tutti. CONSIGLIERE MANSUETO: Calicchia mi sembra che siamo qui per dialogare. Tu esprimi i tuoi giudizi, noi esprimiamo i nostri. Però mi sembra... PRESIDENTE VICARIO: Facciamo completare l'assessore. CONSIGLIERE MANSUETO: ...che io assolutamente non ho detto. Hai interpretato male il mio pensiero. PRESIDENTE VICARIO: Facciamo completare l'assessore. CONSIGLIERE MANSUETO: E poi apriamo la discussione. PRESIDENTE VICARIO: Assessore continui. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io non ho interpretato niente. Ho detto semplicemente che la commissione all'unanimità ieri ha chiesto il rinvio di questo punto all'ordine del giorno, punto. Senza interpretare niente e nessuno. Abbiate pazienza. PRESIDENTE VICARIO: C'è un assessore che sta illustrando la pratica, dopodiché si decide il da farsi. Abbiamo i modi e la sede deputata per affrontare il tema e decidere tutto quello che vogliamo e chiedere chiarimenti. È inutile che rinviemo ad altre cose. Parliamone, andiamo avanti e poi decidiamo il da farsi.

Prego assessore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Dato atto che l'articolo 1 comma 7 del decreto-legge 95/2012, convertito dalla legge 195 del 2012, prevede per la categoria merceologica... questo è quello che dicevo prima della Consip, energia elettrica l'obbligo di approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip a meno che non si determinano corrispettivi inferiori a seguito di autonomo affidamento. Ed è quello che stiamo dimostrando con i numeri alla mano. Accertato che l'amministrazione ha attivato il relativo procedimento richiedendo l'azienda accreditata Consip, Citelum S.a.s. ... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ...il preliminare di fornitura, con nota protocollo 65 59 4 del 18/12/2012 in attuazione della delibera di giunta municipale numero 3 del 23 gennaio 2013, in cui noi andavamo a dire con quella delibera che ogni servizio l'avremmo affidato preventivamente attraverso la Consip se fosse risultato ovviamente più vantaggioso. Considerato che la stessa Consip ha rimesso un prospetto di calcolo del canone annuo Consip servizio luce due pari ad € 1.317.000 oltre Iva e quindi per un totale di € 1.600.000. Rilevato che si è proceduto ad una verifica della economicità dell'offerta presentata ai fini dell'utilizzazione del pubblico servizio mediante la estensione... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore,

vogliamo ascoltare? ASSESSORE TAGLIAFERRI: Questo è il passaggio sulla Technical Partners... per l'intero territorio comunale dell'incarico originariamente affidato alla Technical Partners S.r.l. di Frosinone già affidataria della redazione del primo audit energetico. Vista la relazione illustrativa sull'audit energetico per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici redatta dalla predetta azienda con la quale è stato prodotto anche un piano economico finanziario allegato al presente atto in cui sono state convogliate e meglio esplicitate tutte le informazioni economiche delle schede che ha permesso di valutare la fattibilità degli interventi di efficientamento. Ritenuto che il servizio da affidare debba avere ad oggetto l'attività di gestione globale degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica dell'amministrazione comunale e comprendere in via generale ed indicativa le seguenti attività. Quindi adesso andiamo ad elencare tutte le attività che l'eventuale privato dovrà fare a Frosinone in materia di pubblica illuminazione. Fornitura di energia elettrica; quindi sarà il privato a pagare l'Enel o chi per essa la bolletta del comune di Frosinone. Esercizio e conduzione di tutti gli impianti affidati in gestione o installati. Accensione e spegnimento degli impianti a mezzo della realizzazione e della installazione di sistemi di telegestione. Perché ovviamente

noi stiamo dicendo che telegestione significa che praticamente da un computer sarà possibile vedere quali sono i lampioni fulminati e anche senza che il consigliere, l'assessore, il sindaco o il cittadino debba mettersi là, mi cambi la lampada sotto casa. Praticamente la società avrà in maniera immediata, diretta la situazione reale in essere. Manutenzione ordinaria e programmata preventiva degli impianti delle linee elettriche, di alimentazione dei quadri elettrici e i sostegni degli apparecchi d'illuminazione con il relativo efficientamento. Noi vediamo solamente il palo della pubblica illuminazione ma non vediamo per esempio i quadri che ci sono ovviamente ad alimentarli perché sono estremamente fatiscenti a Frosinone. Quindi quello che la società privata andrà a fare sarà soprattutto andare a mettere in sicurezza e ad efficientare l'uso anche dei quadri elettrici. Manutenzione straordinaria di tutti gli impianti affidati. Aggiornamento del rilievo degli impianti di illuminazione. Caricamento dei dati inerenti ai componenti di ogni centro luminoso in una banca dati organizzata su supporto informatico al fine di favorire una corretta e puntuale segnalazione dei guasti. Redazione di un rapporto sull'andamento del servizio al termine di ogni annualità. Esecuzione con cadenza almeno biennale di diagnosi energetiche volte a fotografare lo stato degli impianti. Ecco, questa è un'altra richiesta che ha voluto il sindaco.

Verniciatura degli impianti con cadenza quadriennale, la prima entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico secondo le colorazioni e le indicazioni stabilite dall'amministrazione. Noi vorremmo che ogni quartiere avesse i pali della luce verniciati di un colore diverso in modo tale che oggi domani che si possa andare a fare una gara tra quartieri, un palio, non lo so, si può utilizzare il colore dei pali anche per andare ad identificare i quartieri stessi. Previsione della facoltà di surroga... questo è un passaggio fondamentale. Previsione della facoltà di surroga da parte dell'amministrazione che in caso di inadempimento della prestazione potrà sostituirsi, l'amministrazione si può sostituire all'aggiudicatario anche sul singolo impianto con costi addebitati allo stesso salvo l'applicazione delle penali. Facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare l'impianto per altra attività come ad esempio amplificazione rete Lan e video sorveglianza. Dato atto che la quantificazione del canone annuale che sarà inserita a base d'asta è pari ad € 689.868 che con Iva inclusa risulta pari a € 841.000. Quindi signori noi siamo partiti da 1.300.000 della Consip, ci siamo detti che spendiamo oggi 1.100.000... PRESIDENTE VICARIO: Un po' di silenzio per favore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Sto arrivando a dire che metteremo a base d'asta, quindi sarà sicuramente inferiore, € 841.000. Suddiviso nelle seguenti componenti,

di cui € 264.000 per investimenti e manutenzione straordinaria e € 425.000 per il pagamento del consumo di energia elettrica e manutenzione ordinaria. I punti luce sono 9000. Rilevato che la Corte dei Conti sezione regionale di controllo... questo è il passaggio sul 20%, per la Lombardia nella deliberazione numero 161 depositata in data 31/10/2013 ha previsto in questo caso la contabilizzazione del canone relativo alla manutenzione straordinaria dell'investimento al titolo terzo della spesa, mentre la parte di canone relativo al consumo di energia elettrica e manutenzione ordinaria andrà annotata al titolo primo della spesa. Che la spesa complessiva prevista dal titolo uno rientra nei limiti di cui al piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei Conti. Cioè la Corte dei Conti ci ha approvato un piano di riequilibrio e ha detto che la spesa che adesso noi andremo eventualmente a contabilizzare rientra negli equilibri che ci siamo dati. ...per il Lazio nella deliberazione numero 165 del 16/11/2013. Ravvisata la necessità di fornire opportune e debite indicazioni programmate e operative ai fini del prosieguo del procedimento. Dato atto che il personale attualmente impegnato nel servizio in argomento viene altresì impiegato anche per lo svolgimento di altri servizi tecnico manutentivi dell'ente... questo è scontato. Cioè i due dipendenti della pubblica illuminazione non verranno ovviamente assorbiti

dall'eventuale gestore privato ma verranno destinati all'interno dell'amministrazione pubblica ad altri servizi di varia natura. Quindi possiamo pensare alla manutenzione per esempio degli stabili comunali in termini di energia elettrica. Acquisiti i pareri favorevoli relativi alla 267, delibera di ritenere la narrativa che precede parte integrante sostanziale della presente. Quindi tutto quello che ci siamo detti. Di definire quale obiettivo prioritario dell'amministrazione comunale... PRESIDENTE

VICARIO: Per cortesia un po' di silenzio. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: ...nell'ambito delle politiche energetiche attivate e dell'avviato processo di sviluppo intrapreso, la gestione del servizio di illuminazione pubblica e semaforica con la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti quale prima ed urgente attività operativa da attuarsi sulla base di indizi già espressi. Di esprimere in conseguenza un indirizzo programmatico operativo circa l'affidamento della gestione del servizio di illuminazione pubblica e semaforica con la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti, con l'opzione di finanziamento tramite terzi. Di prendere atto del piano economico finanziario sull'audit energetico per l'efficientamento della rete di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici redatti dalla ditta incaricata

Technical Partners di Frosinone che, allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Di incaricare il dirigente del settore Welfare di dare avvio alle procedure per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione ed impianti semaforici utilizzando l'istituto dell'appalto dei servizi pluriennali con il sistema della procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Di dare atto che tale indirizzo rispetta i principi generali di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa in conformità alla normativa vigente e sulla base del fabbisogno dei servizi essenziali definito dall'ente per quanto previsto dall'ordinamento statutario e regolamentare, nonché nel rispetto della normativa di settore vigente in materia di pubblica illuminazione. Di precisare che il servizio avrà ad oggetto l'attività di gestione globale degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica dell'amministrazione comunale e comprenderà essenzialmente le attività indicate in premessa remunerate con un canone annuale comprensivo della fornitura di energia e di ogni altra attività di manutenzione a carico dell'aggiudicatario. Di stabilire la durata dell'affidamento in anni 20 come dal piano economico finanziario in atti al fine di consentire all'aggiudicatario il rientro dell'investimento richiesto per l'efficientamento ed adeguamento normativo in fase di

avvio del servizio. Di dichiarare con separata votazione... .
Ultima considerazione e lascio la parola. Faccio solamente un esempio, l'esempio del semaforo della Madonna della Neve. È stato rotto per oltre un mese. Io so che qualche consigliere comunale non aspettava la serata per poterlo venire a dire ma lo sapevamo anche noi che era rotto.
CONSIGLIERE GALASSI: Servono solamente € 2000 per ripararlo. PRESIDENTE VICARIO: Lasciamo stare un attimino questi commenti per favore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Gli uffici di cui ho piena fiducia hanno ravvisato in oltre € 5000 il costo dell'intervento degli impianti semaforici. CONSIGLIERE GALASSI: Perché ci sarà qualche altra cosa. PRESIDENTE VICARIO: Vabbè, ci sono i tecnici, se ne faranno cura loro. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Non so a che cosa si riferisce con qualche altra cosa. CONSIGLIERE GALASSI: A qualche altro tipo di guasto. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Quindi € 5000. Queste € 5000 noi non le avevamo nel Peg di spesa. Quindi gli ottimi uffici cosa hanno dovuto fare. Ci sono stati una serie di confronti, hanno preso una scheda da uno dei semafori che sono stati tolti su altre rotatorie attualmente in essere sulla Monti Lepini, l'abbiamo riciclato là. All'inizio sembrava che avessimo trovato la soluzione e poi alla fine nemmeno era la soluzione perché purtroppo avevamo delle schede che non lavoravano su quattro giri ma su due e

quindi si creavano degli incidenti. Allora abbiamo dovuto cambiare... stiamo facendo i conti della serva, cambiare il vetrino in modo tale che non c'è più la svolta a sinistra e se si incrociano due persone almeno nessuno può dire ho il verde pure io. E tutta una serie di cose. Invece facendo questo basta una telefonata al privato... anzi neanche perché il privato deve averla già vista di suo con la tele gestione che il semaforo di Madonna della Neve si è rotto alle 6:05. Quindi lui avrà le sue 24/36 ore per intervenire e ce lo deve aggiustare, punto. Questo è solamente un esempio per dire che la quotidianità è un'altra cosa rispetto... nel senso parlare è facile poi quotidianizzare il lavoro è molto più difficile. Questa è una cosa. Un'altra cosa che voglio fare è ringraziare gli uffici che sono tra l'altro tutti presenti qui questa sera, dal dirigente al funzionario Apo e gli altri dipendenti. Perché li voglio ringraziare. Li voglio ringraziare per due motivi. Uno, perché arrivare a fare una delibera di questa non è stato facile, ci sono due anni di lavoro dietro. Io vi ho detto che abbiamo incontrato la Consip, ma la Consip l'abbiamo incontrata cento volte. CONSIGLIERE RAFFA: La società, non la Consip. Sono aziende accreditate Consip. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Una è. CONSIGLIERE RAFFA: Che tu abbia incontrato la Consip ne dubito. ASSESSORE TAGLIAFERRI: La società indicata dalla Consip è una. PRESIDENTE

VICARIO: Consigliere Raffa lasciamo stare queste polemiche. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Accreditata Consip. PRESIDENTE VICARIO: L'ha detto prima che non ha incontrato gli esponenti della società. ASSESSORE TAGLIAFERRI: L'ho anche letto, la società accreditata Consip, Citelum, l'abbiamo incontrata diverse volte. Ora, detto questo, per arrivare no solo a questa delibera... io tengo anche a precisare una cosa. Perché siamo in consiglio comunale. Siamo in consiglio comunale perché il testo unico degli enti locali, voi mi insegnate, già demanda al consiglio comunale il ruolo di definire e di stabilire quali eventuali servizi esternalizzare e quali non esternalizzare. Però il sindaco, più realista del re, ha preteso che nella delibera ci fossero degli aspetti tecnici che non dovrebbero esserci da testo pubblico perché sono tutte cose tecniche che fanno parte del capitolato e che verranno approvate con una determina dirigenziale per la cosiddetta divisione dei ruoli a seguito della Bassanini. Ma il sindaco ha voluto che qui dentro tutti venissero informati anche degli aspetti tecnici per cui si potesse andare a commentare, a discutere e a confrontarsi su questioni più meramente tecniche. Chi le ha create queste cose meramente tecniche. Una società privata esterna? No. Chi l'ha creata? L'hanno creata quei signori lì che lavorano dalla mattina a sera e si sono messi intorno ad un tavolo quotidianamente a creare quello che è

il capitolato d'appalto. Con quei signori lì mi riferisco ai dipendenti comunali che hanno praticamente già dato vita a questo capitolato d'appalto. Io questo lo tengo a precisare perché anziché dare incarichi esterni di 20.000, 50.000, 100.000 euro, mi fai il capitolato sulla pubblica illuminazione, lo stanno facendo dei signori che con il loro stipendio, anche secondo me basso rispetto a quanto lavorano, hanno fornito questo servizio. Grazie.

PRESIDENTE VICARIO: La parola al sindaco per integrazioni in merito alla delibera. SINDACO: Secondo me è opportuno che rientrino anche in aula coloro che fanno parte della commissione perché questa indicazione credo che vada più nei loro confronti. Ci sono tutti i membri della commissione? Sì. Io sono assolutamente in linea con quello che ha rappresentato l'assessore soprattutto nel ringraziare il ruolo infaticabile in un'attività infaticabile che è stato assunto e svolto in questi mesi da parte del dirigente e da parte dei funzionari e dei dipendenti dell'ufficio manutenzioni per tirare giù questa delibera. È una delibera sulla quale si stava lavorando da un anno. È corretto quello che dice il consigliere Raffa. Quindi non è che si interloquisce direttamente con Consip; troppa maestà, sarebbe una cosa incredibile. Il problema è capire questo benedetto sistema Consip in Italia come funziona. Perché obiettivamente mi sembra che laddove vengano

scelti dei partner indicati da Consip, perché Consip fa le sue gare, e dice su questo ambito, su questo territorio il migliore o uno dei migliori è questo tizio. La legge prevede che una volta che tu scegli la stessa azienda che è stata indicata da Consip a quel punto puoi fare il contratto diretto. Queste sono le follie di questo paese che io assolutamente non condivido. Perché poi se il marcio ci può essere alla base, il marcio ci può essere anche alla fonte, solo che viene moltiplicato per fattori n e quindi poi viene esportato per tutto il paese. Apro e chiudo questa polemica su Consip, anche perché tutti avrete visto di recente anche su Raitre quelle che sono state le indicazioni che riguardano imprenditori particolari, eccetera, ma che comunque rientrano all'interno di questo meccanismo di gestione Consip con il quale abbiamo avuto il piacere di confrontarci, naturalmente con società incaricate. E grazie al cielo abbiamo escogitato questo meccanismo particolare che era appunto quello di una verifica dell'attendibilità del partner. A che cosa ci riferiamo. L'assessore Tagliaferri ha già detto infatti che quando abbiamo avuto questi contatti con la società incaricata da Consip, quindi accreditata da Consip con la quale si poteva solo concludere, l'unica con la quale si poteva concludere direttamente il contratto, come si dice dalle nostre parti quando si viene morsi dal rettile lungo poi si ha paura anche di quello minuscolo, per

parafrasare quelle che sono delle indicazioni di saggezza, delle perle di saggezza popolare. Quindi dopo la vicenda di Acea Ato5 obiettivamente abbiamo detto se ci spogliamo completamente di un servizio, come adesso abbiamo difficoltà con Acea Ato5 per riattivare la singola fontana... ci dobbiamo andare a raccomandare, come diceva prima più di qualche consigliere, con ruoli personali. Ma se tu hai un diritto non ti devi raccomandare, se hai un diritto lo eserciti. Il problema è che con quel contratto che è stato fatto all'epoca con Acea ci si è spogliati completamente dalla possibilità di inserirsi nella singola gestione e quindi al di là di quelle che sono delle formule estemporanee di fatto noi quando riceviamo oggi un sollecito per una vicenda idrica non possiamo fare altro che girare la telefonata al gestore perché non possiamo intervenire direttamente. Allora dicemmo cara società incaricata da Consip, se quello che tu ci sta rappresentando... e poi abbiamo verificato che il costo sarebbe stato addirittura di € 400.000, più o meno, in più rispetto ad altri numeri che sono venuti fuori... ASSESSORE TAGLIAFERRI: € 500.000. SINDACO: Se è a posto quello che dici vorremmo inserire la clausola della facoltà di surroga. Ossia non il mero profilo della risoluzione del contratto, perché per fare la risoluzione del contratto bisogna andare in causa. Le cause durano quelle che durano e costano quello che costano. Inseriamo una

clausola davanti alla quale tu non devi andare in tribunale, hai un tuo diritto potestativo che puoi esercitare quasi a livello di digitoppressione, quasi premendo un pulsante. Ossia contestato l'inadempimento sul palo che rimane spento... chiaro che poi si dovrà completare il tutto all'interno del capitolato in un termine congruo; significa 48 ore o non più di una settimana. A quel punto il comune si riserva la possibilità di intervenire o direttamente o con imprese incaricate addebitando il costo dell'intervento al concessionario e defalcandolo dal canone che viene pagato annualmente. Ci rendiamo conto che cosa significa? Significa che noi continuiamo a rimanere i dominus a tutti gli effetti del servizio. Perché alla fine diciamo alla società che dovesse vincere la gara d'appalto guarda che se non ti comporti bene è chiaro che tu non è che poi mi puoi venire a contestare, ma perché ti sei rivolto a Minotti oppure a Turriziani per quanto riguarda quella riparazione. Tu non l'hai fatto, adesso io ti addebito il costo che io ho dovuto sostenere. E te lo defalco non da un qualche cosa che tu mi devi ridare per cui devo fare la causa. No, te lo defalco da quello che io ti devo dare alla fine dell'anno. Quindi immaginate questo meccanismo che tipo di novità. E vi posso dire che leggendomi tutti i contratti in giro per l'Italia probabilmente non troverete un meccanismo di questo tipo. Che cosa è successo. Che questa società ha detto Consip

non ci autorizza e siamo andati a finire sostanzialmente a dire facciamo a fidarci. Naturalmente abbiamo detto che quando si parla di numeri importanti, quando si parla di annualità così importanti, fidarsi è bene, magari avere qualche perplessità è meglio. Fatto sta che avendo maturato questa esperienza a seguito di questi colloqui abbiamo detto perfetto, rinunciamo all'interlocuzione con questa società, con gli uffici cerchiamo di creare un bando che ci permetta al netto delle penali, quindi a margine delle penali di azionare direttamente quello che è il profilo dell'inadempimento in modo tale che non ci spogliamo di nulla. Non solo, abbiamo anche detto utilizziamo questo efficientamento energetico per rifare anche un po' i pali. Non per sostituirli ma almeno per verniciarli. Qua ci sono pali che non sono stati mai verniciati. Sono 20-30 anni che sono sempre gli stessi, hanno una ruggine assolutamente poco invidiabile. Quindi inseriamo anche un profilo estetico, ossia rifacciamo ogni quattro anni la verniciatura dei pali. La prima verniciatura deve essere effettuata nei sei mesi dall'aggiudicazione della gara oltre ad una serie di elementi importanti che possono essere quelli del controllo telemetrico, per cui con la tele gestione noi abbiamo la possibilità di sapere, senza farsi il giro noi di notte come spesso avviene per vedere le cose che non vanno in città, qual è il numero di palo, dove è spento e da quanto tempo

eventualmente è spento. A questo punto bisognava andare a verificare quale era il numero da andare ad inserire lì. E quel numero doveva essere elaborato da chi. Da chi naturalmente fa questo di mestiere e ha dei mezzi, degli strumenti... scusate, perché credo che questo sia il cuore della discussione. Questo è un argomento che o può risolvere o può aggravare la situazione, credo che dovremmo essere tutti quanti interessati a questa tematica per poi poter decidere il da farsi. A quel punto era necessario andare a verificare qual era il numeretto da inserire lì, quale poteva essere questo canone. E di che cosa ci siamo accorti. Questo lo dovremmo sapere credo tutti. Magari lo dovrebbe sapere più chi oggi sta in minoranza e stava prima al governo che non chi oggi sta in maggioranza e prima stava all'opposizione. Nei nostri uffici non è mai stata fatta questa contabilità. Cioè non esiste all'interno dei nostri uffici una contabilità su quello che è stato effettivamente speso dall'amministrazione in questi anni anno per anno. Questo credo che per me sia non solo allarmante ma sia scioccante. Certo, non è che si possa dare una responsabilità politica. Diciamo una responsabilità amministrativa. Cioè non sapere quanto il comune spende ogni anno, anzi quanto ha speso ogni anno per questo servizio significa dare i numeri al lotto. E vi spieghiamo anche perché. Perché quei numeri che sono stati inseriti nei

bilanci in questi anni erano numeri... naturalmente lo dico a chi è responsabile, non lo dico a chi è irresponsabile, a chi non ha responsabilità, erano numeri falsi. Falsi, falsi, falsi. Perché quando si fa un bilancio una sopravvenienza negativa, quindi una sopravvenienza per un fatto assolutamente catastrofico, impensabile, inimmaginabile diventa una sopravvenienza e quindi ti fa fare un'alterazione e un aggiustamento di quelli che sono i conti. Ma se tu ogni anno metti dei numeretti inferiori nel bilancio per quanto riguarda i costi di esercizio, stiamo parlando quindi di quelli che sono costi standard, e ti accorgi che mettendo sempre quel numeretto ogni anno paghi di più, paghi sensibilmente di più significa che di fatto tu mi vai ad incidere su quello che è il risultato d'esercizio. Non è che ci vuole una laurea in contabilità di Stato o degli enti pubblici per capire quello che effettivamente è successo. Quindi che cosa è avvenuto sostanzialmente. Che negli anni 2011 – 2012 abbiamo trovato l'appostazione in bilancio di € 360.000 come costo per l'erogazione energetica per questi impianti pubblici esterni. Nel 2012 € 400.000. E poi qualcuno di voi andrà a leggere il bilancio del 2013 e arriviamo a € 790.000. Che significa qua, che da quando si è insediata l'amministrazione Ottaviani sono diventati tutti pazzi? Cioè passano da € 400.000 a € 790.000 di spesa? No, il numero che è stato messo lì, € 790.000 nel 2013, è

addirittura prudentiale perché probabilmente è stato speso o si spenderà di più quando arriveranno tutte le somme relative al 2013. Il problema però qual è. Che se nel 2013 tu spendi € 790.000 almeno, per non dire forse 800.000 900.000 o 1 milione, come facevi a spendere nel 2012 € 400.000 e nel 2011 € 360.000? È il giochetto, tanto per essere chiari, dei debiti fuori bilancio. Perché quando sono arrivate le altre somme, le altre bollette, chiamiamole così in modo proprio volgare, che non erano state previste, diamine, ma questo è un debito fuori bilancio. A casa mia il debito fuori bilancio è perché ti arriva una sentenza che tu non avevi preventivato che ti potesse condannare a 2 milioni, 2 milioni mezzo di euro, come tra l'altro è successo per un'altra vicenda che porteremo in consiglio comunale da qua a breve. Ma quella è una sentenza e ci può stare. Non può essere un costo d'esercizio perché se tu mi vai a variare quello che è il costo d'esercizio annuale e me lo vai a sottostimare, tu alla fine dell'anno puoi anche aver realizzato il pareggio ma in realtà è un pareggio finto. Poi è un pareggio che ti porta ad accumulare una serie di debiti fuori bilancio che ti portano talmente fuori strada per cui la Corte dei Conti ti dice scusami, ma mi spieghi perché hai tutti questi debiti fuori bilancio? Io questo lo dico veramente senza fare polemiche, però per restituire un po' di dignità a questa materia. Perché è chiaro che se tutto

funzionasse all'interno della pubblica illuminazione, costo, energia e soprattutto spesa, qua sicuramente i pali della luce, come qualcuno giustamente ha detto, sarebbero tutti accesi. Noi abbiamo una enormità di pali che invece sono spenti e basta andare a verificare quello che è stato speso anche nel 2013 dagli uffici che non è che hanno voluto scialare, ma si sono dovuti rivolgere anche ad imprese esterne per assicurare un minimo di sicurezza, perdonatemi l'allitterazione, in alcune zone periferiche della città dove sono iniziate le vicende dei furti, delle rapine e quant'altro e naturalmente è scattato anche l'allarme. Ma non perché avessero i soldi gli uffici da scialare. Quindi quando si fanno le appostazioni nei conti dobbiamo essere assolutamente chiari. E questo è il primo elemento di novità. Quindi noi che cosa diciamo. Vogliamo assicurare l'energia elettrica, la pubblica illuminazione a tutti i pali della città. Che poi qualcuno magari possa dire è giusto o è corretto accendere tutti pali della città, questa è un'altra valutazione. Però non capisco per quale motivo chi sta a Maniano rispetto a chi vive a via Aldo Moro non debba avere i pali accessi a distanza di 50 metri l'uno dall'altro. Mentre magari a via Aldo Moro abbiamo quattro file di pali in linea, perché ci sono le lampade due per due per ogni lato della strada, e quindi arriviamo ad una sperequazione che è sicuramente notevole. Tra l'altro chi ha elaborato questi

dati, e poi chiederò di sentirli in quella che è la seconda fase di questo dibattito, ci ha anche rappresentato che tenere il palo spento, tenere la luce spenta costa di più rispetto a tenerla sostanzialmente accesa mettendo tutto il sistema in rete quando il sistema è efficientato. Il calcolo che è stato effettuato, Massimo, perché giustamente le perplessità... questa materia talmente grossa e importante che se la vogliamo portare a termine, se vogliamo che tutti abbiano la luce... che non la dava soltanto qualcuno del primo ventennio, se vogliamo che tutti quanti abbiano la luce pubblica perlomeno come pubblica illuminazione esterna dobbiamo comprenderla appieno. Dopodiché se ci sono delle cose da registrare, da rimettere a posto dato che dobbiamo fare una cosa utile siamo qua per questo. Ci mancherebbe altro. Allora quando la commissione ha avuto delle perplessità e ha scritto in calce che si chiedeva il rinvio della pratica per sentire in commissione i tecnici, perché naturalmente non è che le cose poi uno se le possa inventare da sé, allora noi abbiamo fatto di più. Ho chiesto al dirigente di convocare i tecnici davanti a tutto il consiglio comunale. E dato che sono loro gli esperti della materia e le cose non vanno fatte in modo furtivo, chiederemo a loro... ma voglio che vengano fatte le domande perché se non vengono fatte le domande significa che ognuno di noi è a livello esistenziale un problema. Confucio diceva dimmi

qual è il problema perché se non lo sai dire sei tu che sei un problema. Quindi io mi auspico naturalmente che tutti quanti, me per primo perché anch'io all'inizio avevo delle perplessità, andiamo a fare delle domande adesso ai tecnici in sospensione. Dopodiché si verificherà se è sufficiente, se non è sufficiente, se servono integrazioni o quello che c'è da fare, ma l'importante è che noi da qui a breve andiamo a risolvere questo problema. Perché, come diceva prima l'assessore Tagliaferri, noi abbiamo un problema duplice che è quello da una parte di dare l'illuminazione a tutti, ma dall'altra parte purtroppo o fortunatamente, come dico sempre io a seconda che l'avverbio piaccia o non piaccia, dobbiamo ridurre del 20% i costi su tutto questo servizio. E senza l'efficientamento energetico non si possono ridurre i costi. Perché quando quei cristiani che stavano prima qui che hanno giustamente, anche se esagerano nei modi... andare ad indicare scusate ma questa spending review riguarda soltanto i lavoratori? No, purtroppo questa maledetta o benedetta spending review riguarda anche tutti servizi. Allora si deve fare il 20% di riduzione per quanto attiene questo servizio. Come ci si arriva? Ci si arriva o ci si può arrivare solo ed esclusivamente, colleghi di maggioranza e di minoranza, attraverso la lettura di quella che è la pagina... la terza pagina della relazione dei tecnici dove si fa la stima ad oggi dei costumi storici. Vi rendete

conto di quello che è successo in questi anni? Non dico che qualcuno si è distratto, dico che non è mai troppo tardi per rimediare alle cose. Però rendiamoci conto di quello che è successo in questi anni come spese dell'amministrazione solo con questi numeri. Il consumo storico ci dice che noi abbiamo avuto un'erogazione di € 4.911.377 come stima per anno come consumo storico, ok? Alla fine dell'efficientamento energetico il consumo massimo contrattuale annuo che si può porre a base d'asta con l'audit energetico definito è di 1.523.278 kWh. Significa che noi andremo a risparmiare due terzi in termini di kilowatt ora. Io sfido chiunque a dire che questa non è solo un'ottima operazione ma è un'operazione che se fatta bene... non dire che ci vuole, perché fino adesso non è stata fatta.

CONSIGLIERE ARDUINI: Tecnicamente è fattibile.

SINDACO: Che stiamo dicendo. Però lo stiamo facendo adesso. Significa che sono maturi i tempi per cui la collettività...

CONSIGLIERE ARDUINI: Non è la scoperta dell'America.

SINDACO: La potevi scoprire prima tu quando stavi maggioranza? Ti mettevi vicino a Cristoforo Colombo e insieme lo facevi, giusto?

CONSIGLIERE ARDUINI: Ci state pensando voi, quindi a posto, siamo felici tutti quanti. Devono essere felici pure i cittadini della città.

SINDACO: Quello che io dico... infatti qua c'è scritto che per quanto riguarda i cittadini della Pescara che questo

audit energetico viene fatto non sulla scorta... e questo è un altro elemento importantissimo. Non viene fatto sulla scorta dei lampioni accesi, ma viene fatto oggi sulla scorta di tutti quelli che dovrebbero essere accessi. Cioè, in pratica, noi abbiamo 8700 lampioni? Non è che noi andiamo a fare il risparmio sui 6000 che stanno accesi. Noi andiamo a fare la verifica sugli 8700 che devono essere accessi ma che devono essere accessi tutti per davvero, no per finta. Non so se mi spiego. Quindi l'audit viene fatto come proiezione rispetto a quello che è l'efficientamento inteso non in senso soltanto teorico ma in senso concreto. A seguito di questo efficientamento, scrivono i tecnici e adesso naturalmente ci daranno conforto su questo, dopo l'efficientamento valorizzando i consumi massimi contrattuali al prezzo corrente pari a € 0,19 per kilowattora moltiplicato naturalmente per quello che è il regime energetico complessivo avremo pertanto un corrispettivo per la fornitura di € 289.423 più Iva. Significa € 350.000 ad oggi. Se noi andiamo a vedere quelli che sono i valori che sono iscritti in bilancio per quanto riguarda questo tipo di servizio vediamo che ci sono valori che sono doppi se non addirittura tripli; doppi se non addirittura tripli. Quindi quando noi andiamo a leggere nella scheda tecnica e nell'indicazione che viene data all'ufficio quanto a € 425.000... la seconda parte della delibera, quindi il secondo

foglio della proposta di delibera, più Iva, salvo indicizzazione, per il consumo di energia elettrica e la manutenzione ordinaria significa che all'interno di questa somma noi abbiamo i € 289.423, quindi i € 350.000 più la differenza che è quella della manutenzione come gestione ordinaria. Cosa a parte invece la manutenzione straordinaria di € 264.000 più Iva. Quindi alla fine noi già oggi sommando questi due costi, quello della straordinaria con quello della ordinaria, avremo l'abbattimento di quello che materialmente andremo a spendere accendendo tutti i lampioni. Perché quando qualcuno ho sentito che ha pure detto accendiamo meno lampioni, ecco, come fai tu ad accendere meno lampioni? Questo tipo di discrimen come è che lo vai a tirare fuori? Per zone, a capocchia, quello che sia? Allora io chiedo a questo punto la sospensione dei lavori perché naturalmente sono esterni i tecnici rispetto al consiglio comunale... *(interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE VICARIO: Adesso decidiamo il da farsi.

SINDACO: Non mi sono spiegato. Le domande tecniche vorrei che vengano rivolte da parte dei consiglieri comunali. *(interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE CALICCHIA: Però le domande non sono squisitamente tecniche ma sono anche economiche e amministrative. Per esempio avevo chiesto...

PRESIDENTE VICARIO: Procediamo. Sindaco lei ha finito? SINDACO: Finisco. Io

devo ringraziare tra l'altro quelli che sono i proponenti dell'emendamento. Perché vi dico la perplessità che io potevo avere su tutta questa vicenda, l'unica in assoluto era quella relativa alla durata del contratto. La stima che è stata fatta da parte dei tecnici ci dice che nel contratto su base ventennale il break even point si realizzerebbe più o meno alla metà, più o meno al decimo anno. Questo è il motivo per il quale viene fatta questo tipo di indicazione. Quando qualcuno dice che possiamo fare il contratto ad un anno oppure possiamo fare il contratto a due anni o tre anni significa che non si rende conto che per far sì che questo sistema funzioni devono essere fatti investimenti di milioni di euro, non di 100.000 lire o di 100 euro. Quindi è chiaro che l'investimento è commisurato a quello che è il profilo della resa, perché altrimenti qui è chiaro che non ci viene a rispondere nessuno. Però, dicevo, devo ringraziare i proponenti di un emendamento che è stato depositato, l'ho visto prima... PRESIDENTE VICARIO: Sì, è qui. SINDACO: ...che è un emendamento molto importante e molto interessante. Perché si dice sostanzialmente si dà mandato all'ufficio di elaborare uno schema di gara che preveda come termine massimo di durata i 20 anni, prevedendo quindi la possibilità che l'eventuale aggiudicatario esprima un servizio in annualità inferiore con un ritorno immediato o in termini più modesti di quello

che è il profilo dell'ammortizzo degli investimenti che vengono effettuati. In altri termini un'offerta tecnica dove ci può essere il tizio che dice no per me il contratto deve essere di vent'anni e lo posso fare solo di vent'anni. Se c'è qualcun altro che dice il contratto per realizzare l'efficientamento energetico così come tu me lo stai chiedendo... ma per realizzare l'efficientamento energetico oltre che la stessa cifra che tu mi stai chiedendo io sono in grado di farlo in 15 anni. A quel punto se viene uno, sto parlando per paradosso, che dice te lo posso fare in sei mesi, per me va bene chi dice che lo può fare in sei mesi. Quindi in questo modo avremmo trovato una misura per abbassare eventualmente quello che è il profilo dell'investimento e del ritorno dell'investimento ma con un calcolo che può fare solo chi mette mano al portafoglio, che è l'aggiudicatario. E meglio dell'aggiudicatario sul calcolo che si può fare al portafoglio in regime di concorrenza perché ... credo che non lo possa fare nessuno. Quindi direi a questo punto se vogliamo dare la stura a quelli che sono gli interventi... però voglio sentire necessariamente questa sera i tecnici perché poi decideremo se concluderlo questa sera il dibattito oppure se aggiornarlo in una settimana o quello che sia ma dopo che abbiamo utilizzato la serata in modo tale che davanti... PRESIDENTE VICARIO: Scusate, scusate, un momento. Fermi e piano. Intanto confermo che

è arrivato l'emendamento a firma dei consiglieri Benedetti, Scaccia e un'altra firma che non leggo che ha il contenuto di cui all'illustrazione del sindaco. Quindi l'assessore mi dice che lo fa proprio e quindi andiamo avanti. Adesso io proporrei questo tipo di ragionamento. Ho in ordine di intervento i consiglieri Raffa, Turriziani e Calicchia. E Galassi che si aggiunge. Interverranno i singoli consiglieri, dopodiché se ci sono altri interventi si fanno altri interventi. Sentiremo anche i tecnici e alla fine ci saranno le risposte del sindaco, dell'assessore e ci si aggiornerà se si deciderà di aggiornare la seduta. SINDACO: Presidente una cosa cui tengo per evitare che poi si arrivi... voglio dire questo, per evitare che poi si arrivi al fatto che ognuno fa più di un intervento secondo quello che prevede... perché c'è un intervento ed eventualmente c'è la dichiarazione di voto. Poi una volta che vengono sentiti i tecnici che facciamo, reintervengono le stesse persone? (*interventi fuori microfono*) PRESIDENTE VICARIO: Galassi scusa, abbiamo detto la parola va a Raffa che è il primo che... che cosa dobbiamo fare, scusa? CONSIGLIERE GALASSI: Non voglio intervenire sulla delibera. Voglio dire che io questa sera io i tecnici non ... , ci sono le sedi deputate. Ci sono le commissioni. PRESIDENTE VICARIO: C'è il consiglio comunale che è più... CONSIGLIERE GALASSI: Io non voglio avere un contraddittorio con i tecnici in

consiglio comunale. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere quello che lei non desidera è un fatto personale. Lo decidiamo collegialmente. Quello che lei desidera ad personam se lo tenga per lei. Lo esprima democraticamente dopodiché si decide. Io a questo punto vado avanti. La parola al consigliere Raffa. CONSIGLIERE MANSUETO: Prima avevi detto che il presidente doveva parlare all'inizio. PRESIDENTE VICARIO: Scusate, il discorso è molto chiaro. La storia della commissione... abbiamo capito quello che è l'indirizzo della commissione, affrontiamo il tema e poi decidiamo quello che dobbiamo fare. CONSIGLIERE RAFFA: Il primo chiarimento che volevo presidente è sull'emendamento. L'emendamento propone un numero di anni alternativo rispetto ai 20 della delibera? PRESIDENTE VICARIO: L'emendamento dice questo, stabilire... SINDACO: Inserire nel bando l'offerta tecnica con la possibilità di abbassare il numero di anni per realizzare quello che poi è il profilo del ritorno dell'investimento. In pratica ci può essere l'offerta tecnica anche a 15, 14, 13 anni. Se la vede direttamente l'offerente perché è lui che si fa il suo calcolo economico finanziario sul ritorno modulato però sul canone che non può chiedere che sia aumentato. CONSIGLIERE RAFFA: Vediamo se ho capito. Quindi rimane a base 20 però l'offerta... PRESIDENTE VICARIO: Leggiamo, scusate. Leggiamo

quello che è stato scritto. CONSIGLIERE RAFFA: ...perché sono due cose completamente diverse.

SINDACO: Leggiamolo. PRESIDENTE VICARIO: Di stabilire la durata massima dell'affidamento in anni 20 come da piano economico finanziario in atti al fine di consentire all'aggiudicatario il rientro dell'investimento richiesto per l'efficientamento ed adeguamento normativo in fase di avvio del servizio, ovvero incentivando la proposta di soluzioni tese a diminuire la durata dell'affidamento. Questo è l'emendamento presentato che sostituisce il comma 7 ovviamente.

CONSIGLIERE RAFFA: Chi mi riconosce un po' di onestà devo dire che questa proposta sarebbe al limite compatibile con ciò che stiamo discutendo questa sera. Se invece era previsto un abbattimento del numero degli anni secondo me tutto questo castello crollava e bisognava realizzarne un altro.

PRESIDENTE VICARIO: È scritto. CONSIGLIERE RAFFA: Ecco perché ho chiesto questa specificazione.

PRESIDENTE VICARIO: A posto, è chiaro.

CONSIGLIERE RAFFA: Spero che il mio proposito sia chiaro a tutti. Io devo dire che dal sindaco a cui riconosco sempre un'estrema attenzione e un'estrema onestà intellettuale, cosa che personalmente non riconosco ad altri, però è un mio problema, mi aspettavo che il sindaco dicesse anche che questa vicenda non parte certo con

l'amministrazione Ottaviani. Io voglio ricordare...

SINDACO: Abbiamo detto prima che c'era già un'altra società. CONSIGLIERE RAFFA: Voglio ricordare che la Technical Partners l'abbiamo incaricata noi per primi per il primo audit energetico. Voglio ricordare anche che era intenzione dell'amministrazione Marini di affidare il servizio Avevamo già discusso tanto perché c'era pure qualche ipotesi di lavorare sul servizio parziale. Non entro nei particolari perché spero che tutti quanti sappiano di che stiamo parlando. Almeno quello insomma. Quindi, per esempio, eravamo arrivati a determinare anche la situazione del servizio globale. E agli atti ci sono incontri con Anci Servizi, quindi con enti che fanno riferimento poi a società non voglio dire istituzionali perché forse non è proprio così, ma con riferimenti istituzionali evidenti insomma. Ci siamo rivolti all'Ani per sapere quali fossero le proposte in questo campo. Ma abbiamo sentito anche Enel, abbiamo sentito anche Edison. Insomma abbiamo sventagliato un po' su tutta l'offerta che c'era sul mercato allora. Ad un certo punto è intervenuta la convenzione Consip. Si sono presentate le imprese accreditate Consip e ci hanno detto cari amici il problema non esiste più perché non andiamo più a gara, c'è l'affidamento diretto. Noi siamo stati incaricati dalla Consip per cui il ragionamento è chiuso. Ora dato che un minimo di arguzia esiste anche, è esistita

anche nelle amministrazioni precedenti abbiamo detto ma tu non penserai mica perché siamo ciociari abbiamo l'anello al naso insomma. Siamo convinti che i prezzi di mercato siano inferiori rispetto a quelli della società Consip oppure diciamo che esiste anche questa possibilità. Per cui non vogliamo sondare il mercato. E questo e soltanto questo ha portato ad un allungamento ulteriore dei tempi su questa vicenda che poi è stata giustamente e attentamente riportata da questa amministrazione. Per cui mi sembra ingeneroso dire che questo finora... perché non l'avete fatto finora. Questi sono i motivi per cui non l'abbiamo fatto finora. Probabilmente sono ... in qualche caso anche colpevoli se non altro di inefficienza se non di altro. Però non è generoso nei nostri confronti dire che a queste cose non abbiamo pensato. Anche perché, guardate, lo diceva il sindaco in premessa, qui si parla di risparmio energetico, si parla soprattutto di riduzione dei consumi e quindi di risparmio economico. A me fa anche piacere pensare che questo significa riduzione delle emissioni globali. Purtroppo la mia fissa è sempre quella, io guardo sempre il cielo e quindi mi piace ricordare anche questo. Mi piacerebbe dall'ingegnere Tuzio che è un super esperto di queste materie che venisse pure calcolato la traduzione in emissioni di anidride carbonica di questo mancato consumo che sarebbe un dato interessante. Probabilmente non

interessa, non gliene frega niente ai cittadini di Frosinone e forse neanche a qualche consigliere, però insomma è un dato anche questo che andrebbe messo in rilievo. Le cose più importanti invece io penso che da quello che emerge è l'efficienza energetica. Soprattutto io dico come amministratore comunale è la messa a norma degli impianti. Queste sono le cose che a mio avviso dobbiamo far diventare il cuore di tutta questa vicenda. E poi un funzionamento con regolarità. Volevo dire a questo proposito che forse le lampadine spente c'erano prima e ci sono oggi, non voglio colpevolizzare l'amministrazione Ottaviani. Ancora una volta mi sembra riduttivo, ma è il mio modestissimo parere, addebitare l'incapacità di accreditarsi presso le strutture commerciali alla cattiva fama che avreste ereditato dall'amministrazione Marini. Mi sembra un po' cervellotico, mi sembra una cosa che non sta né in cielo, né in terra. Anche perché se ho tutto questo onore da parte di quest'amministrazione qualsiasi commerciante interpellato avrebbe senz'altro potuto avere un canale di credito e quindi risolvere i problemi così impellenti. Invece avete ereditato una cattiva fama e quindi non avete trovato nemmeno uno che vi fornisse qualche lampadina. Premessa quest'altra cosa che mi sembra assolutamente ridicola e risibile, quindi io non l'avrei portata all'attenzione del consiglio comunale, però questo è

e questo ci dobbiamo tenere. Poi l'inquinamento luminoso. Ecco, io voglio sottolineare anche quello, perché ancora una volta quando io sento questa parola inquinamento mi solletica molto. E devo dire che ho apprezzato molto anche quest'altro aspetto. Andiamo alle questioni concrete sindaco, perché io ne avrei diverse. Innanzitutto vorrei chiedere siamo sicuri che la spesa proprio a fronte di quella confusione a cui faceva riferimento lei prima, perché poi è vero che nei preventivi poteva accadere quello che diceva lei, nei bilanci preventivi, però poi nei consuntivi doveva risultare la spesa effettiva. SINDACO: No, è questo il problema. Veniva riportata nel corso degli anni come partita... perché sennò non quadrava il bilancio, come partita sopravvenuta, quindi come debiti fuori bilancio. La somma non è stata mai fatta. CONSIGLIERE RAFFA: Ma l'entità risultava in ogni caso. SINDACO: No perché veniva spalmata in più anni. CONSIGLIERE RAFFA: O dai consuntivi o dalle somme fuori bilancio ma l'entità della spesa per l'energia elettrica risultava. Ma la mia domanda andava in un'altra direzione. Siamo sicuri che a fronte di questa confusione che lei ha fatto presente prima la spesa energetica rilevata si riferisca solo ed esclusivamente gli impianti di pubblica illuminazione e agli impianti semaforici? Questa è la domanda. Io non sto dando certezze, sto solleticando, sto chiedendo delle informazioni.

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere rispondo io qui. Il problema è che i capitoli di bilancio non sono stati mai aperti. Perché quando lei dice questo fa riferimento anche ai consumi a livello di strutture. CONSIGLIERE RAFFA: Certamente. PRESIDENTE VICARIO: Alle scuole... questo è il problema. Che i capitoli... CONSIGLIERE RAFFA: Non vorrei che noi stiamo mettendo in questa gara anche tutti i consumi delle scuole e quant'altro. PRESIDENTE VICARIO: I capitoli in precedenza non erano stati dettagliatamente aperti. Adesso lo si è fatto. CONSIGLIERE RAFFA: Lo spero perché dalle nostre percezioni avendo amministrato ci sembra che ci sia un po' di sperequazione. Vale a dire che le cifre che vengono riportate sono superiori rispetto a quelle che ricordavamo noi per la spesa energetica della pubblica illuminazione e degli impianti semaforici. Mi fa molto piacere che lei abbia ribadito i dati. Lo voglio fare pure io. Da 4.900.000 kWh si passa a 1.543.000. Le cifre per la spesa da € 1.381.000 a € 289.000. Per cui insomma questo è un dato che indubbiamente fa propendere per una conclusione veloce e felice di questa vicenda, però con le considerazioni e le conclusioni che farò dopo. Siamo ancora convinti che i punti luce effettivi siano 8502 così come dichiarato nell'audit? A noi risultano un po' di più i punti luce sindaco. Anche a fronte di studi, di ricerche che erano state fatte sia

pure forse a livello empirico e non a livello che poi ci racconterà l'ingegnere. A noi risultano più di 10.000...

SINDACO: Proprio a livello costruttivo però m'interessa la fonte. La fonte qual è di questi 10.000...

CONSIGLIERE RAFFA: Sono i lavori che in assessorato e specialmente alla manutenzione e ai lavori pubblici abbiamo sempre ritenuto come i dati...

SINDACO: Qualcuno ce li ha messi per iscritto questi numeri?

CONSIGLIERE RAFFA: Aspetti, mi faccia finire l'intervento perché poi capirà perché sto dicendo queste cose, anche se non ho la fonte certa del dato. Poi capirà, poi potrà essere d'accordo o meno. Nell'elenco della spesa che c'è in delibera, dell'elenco di tutte quante le cose che saranno previste a fronte della corresponsione del canone annuo, c'è un elenco lunghissimo, tutte cose molto interessanti, io non ne ho trovate alcune che volevo chiedere come ci comporteremo in questi casi. Per esempio facciamo una nuova strada, supponendo che prima o poi questa amministrazione illuminata metta mano al nuovo piano urbanistico comunale generale. Io spero che avvenga, è una di quelle cose su cui vorrei dire il sindaco Ottaviani è stato un grande sindaco. Io è da 10 anni che dico questa cosa. Lo dicevo con Marzi, lo dicevo con Marini e continuerò a dirlo anche con Ottaviani. Speriamo che prima o poi ci sia una viabilità nuova, diversa, una viabilità di penetrazione, una viabilità di

alleggerimento e così via; avranno bisogno di lampioni. Questi lampioni che probabilmente andranno a gravare sugli 8500 dov'è il riscontro... poi man mano mi direte. Altre cose. Poi interverrà il consigliere Galassi a cui non voglio bruciare l'intervento. Abbiamo visto sul piano economico ci sono delle forti incongruenze. Mi spiego meglio. Per esempio ad un certo punto quando si parla degli investimenti, sindaco, a noi non è molto chiaro se i € 2.271.000 che vengono definiti routinari e vengono definiti euro annui sono effettivamente euro annui o no? Vogliamo conoscere questo particolare. Perché se è una tantum nei vent'anni allora è un conto, perché è ovvio che l'utile per l'impresa diventerebbe impressionante. Se invece al contrario è di € 2.200.000 all'anno io non capisco quale impresa possa rispondere con questo conto economico. Noi vorremmo capirlo. Io sto leggendo sindaco, sto leggendo lo studio. SINDACO: Se gli diamo 800.000 possono spendere 2 milioni? Va interpretato così... CONSIGLIERE RAFFA: Ma qui c'è scritto, leggiamo insieme. SINDACO: Poi leggiamo. CONSIGLIERE RAFFA: Leggiamo subito. Euro barra anno, c'è scritto qua. Vogliamo capire insomma; sono annui o sono per l'intera durata del servizio? Perché sono due ipotesi che si contraddicono in modo evidente per i motivi a cui facevo riferimento prima. Ancora, ed è l'ultima cosa che voglio rilevare. Poi, ripeto, alcuni aspetti li lascio

alla discussione successiva. Quindi su questa fonte sugli investimenti noi vogliamo chiarimenti molto dettagliati. Ancora, sui semafori ci siamo accorti che molti dei semafori stanno sparendo? Il piano viene calibrato su Frosinone con tutte le rotatorie o su Frosinone senza le rotatorie? È previsto un qualche meccanismo di flessibilità secondo il quale il piano poi si adegua man mano che viene cambiata la situazione sul territorio? Perché di questi 14 impianti semaforici almeno sei o sette, forse più della metà spariranno quando abbiamo finito i lavori sulla Monti Lepini. Sindaco a fronte di tutte queste cose qui... e sto chiudendo, veramente cinque minuti. A fronte di queste cose qui, quindi di queste incongruenze che ci sono tra la proposta di deliberazione che voi avete portato all'attenzione del consiglio comunale contro invece i dati contenuti nella proposta del piano economico finanziario predisposto dalla Technical Partners, a fronte di una richiesta di chiarimento e di approfondimento, e in questo lei mi deve credere, non c'è nessuna intenzione di boicottare i lavori del consiglio comunale su questo punto. Ripeto, io sono convintissimo che questo punto va chiuso, va chiuso subito e va chiuso però bene. Per cui la mia richiesta sindaco è questa. Di rinviare non sine die, non fino all'inverosimile ma di rinviare a 15 giorni, ad un mese. Facciamo approfondimenti seri tenendo conto delle

considerazioni che ho fatto io ma che le ha fatte anche la commissione lavori pubblici all'unanimità. Attenzione, la commissione lavori pubblici se volete vi leggo cosa scritto. Ha scritto proprio di ripensare a questi 20 anni e ha scritto anche signori fate attenzione perché noi siamo affidando un altro dei gioielli di casa dopo l'acqua e dopo il gas con tutti problemi che abbiamo avuto. Stiamo affidando un servizio importante come la pubblica illuminazione e noi per 15 giorni, un mese di riflessione in più vogliamo questa sera chiudere questo piano con tutti i problemi e con tutte le discordanze e le incongruenze, che secondo noi esistono e probabilmente potrà pure essere che saranno smentite tra poco o nei prossimi giorni. E poi io non voglio dare assolutamente lezioni di stile, però io ricordo ai consiglieri che c'erano anche nella precedente consiliatura, a Danilo Magliocchetti, di cui ho sempre riconosciuto anche in questo caso l'onestà intellettuale, sui grandi problemi noi non siamo mai andati avanti come delle ruspe. Danilo io ti prego di dirla questa cosa. Chiedilo a Fulvio... chiederemo a Fulvio De Santis, chiediamolo a Ombretta, chiediamolo a Massimo e così via, a tutti quelli che... per le pratiche importanti noi non abbiamo mai lesinato un mese in più o un mese meno. Ricordo il Put, il piano urbano del traffico. Quante volte in questa sala ci siamo incontrati con i tecnici incaricati tutti i consiglieri che volevano partecipare alla

discussione prima di approvare il punto. Quante volte sulle misure che abbiamo preso sul Pm10 ci siamo incontrati con la cittadinanza, con i commercianti. Perché capivamo che erano delle partite molto importanti su cui non potevi chiudere con fretta, su cui ci voleva la giusta riflessione. Dopodiché chi rimane convinto delle proprie idee lo voterà, chi invece non sarà non lo voterà. Però andremo avanti con una pratica che almeno nei principi generali è assolutamente urgente ed è assolutamente giusta. Grazie.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Un secondo solamente. Io voglio intervenire solamente trenta secondi per dire una cosa. Intanto non mi sento bene e non credo di assistere a tutta la discussione. Due, quando qualche consigliere comunale mi ha chiesto tu che ne pensi, la possiamo ritirare? Io non ho nessunissima difficoltà, nel senso che non è una delibera per comprarmi casa, questa è una delibera per Frosinone. Se qualcuno ha il dubbio, se qualcuno la voglia approfondire già il sindaco è qui presente... PRESIDENTE VICARIO: L'abbiamo detto questo. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Sembra quasi... ma che dici, dai ti prego... non c'è nessunissimo problema, non mi sono innamorato di questa delibera. Sugli investimenti volevo solo specificare una cosa. La società che si aggiudica la gara più investe e più guadagna, perché più investe sull'efficientamento e più va a risparmiare sulla

bolletta. Dunque quel risparmio più aumenta e più diventa il suo guadagno. Perché noi pagheremo ... sempre lo stesso canone fisso e lui, il privato, se farà l'efficientamento energetico migliore possibile farà sì che la sua bolletta che lui pagherà si ridurrà e lui avrà il massimo del guadagno. Pertanto più investe in termini di efficientamento e più guadagna. E prima investe e prima guadagna.

PRESIDENTE VICARIO: Scusate. Consigliere Raffa mi sembra di aver detto che questo era un po' l'orientamento, nel senso di sentire tutti i vari interventi ivi compreso il presidente della commissione e dopodiché approfittiamo della presenza di tecnici. E dopo decidiamo serenamente il da farsi. Se ci si aggiorna tra una settimana non è la fine del mondo.

CONSIGLIERE MANSUETO: Presidente.

PRESIDENTE VICARIO: Prego presidente Mansueto.

CONSIGLIERE MANSUETO: Se posso, perché a questo punto l'intervento è proprio brevissimo. Perché da quello...

CONSIGLIERE CALICCHIA: C'è una scaletta degli interventi.

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Calicchia non facciamo polemica. Facciamo parlare, già avrebbe finito. Avrebbe già finito perché già lo sappiamo quello che deve dire.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Abbi pazienza ... o intervenivi prima che si apriva il dibattito e dicevi quello che la commissione...

PRESIDENTE VICARIO: Ma è questo un problema, scusi?

CONSIGLIERE CALICCHIA:

...dirlo adesso non ha senso. PRESIDENTE VICARIO: Ma qui non è che dobbiamo fare i protagonisti. Sono tre secondi. CONSIGLIERE CALICCHIA: I protagonisti li fate voi. PRESIDENTE VICARIO: Non stiamo facendo nessun protagonismo. CONSIGLIERE CALICCHIA: Allora fate parlare Francesco. PRESIDENTE VICARIO: Stiamo solo perdendo tempo. CONSIGLIERE CALICCHIA: Fate parlare secondo le iscrizioni. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Calicchia un attimo solo. CONSIGLIERE MANSUETO: Voglio dire una cosa personalmente al consigliere Calicchia. PRESIDENTE VICARIO: Lasciamo stare questi fatti personali. Consigliere Mansueto per favore dica la sua. CONSIGLIERE MANSUETO: Non è un fatto personale. Siamo diventati schizofrenici. Prima dici che devo intervenire, poi che voglio intervenire non posso intervenire. Non lo so, ditemi voi quello che devo fare. PRESIDENTE VICARIO: Cinque secondi perché tanto i contenuti li conosciamo, prego. Poi diamo la parola agli altri consiglieri. CONSIGLIERE MANSUETO: Oltretutto mi sembra che non parlo quasi mai. Un minuto PRESIDENTE VICARIO: Dai però, parliamo. CONSIGLIERE MANSUETO: Tecnicamente c'è poco da eccepire, c'è poco da dire. Anche perché parecchie osservazioni che ha fatto Raffa le faccio mie perché sono

maturate in commissione. Da una cosa da niente questa delibera è diventata un putiferio. Se si accoglieva semplicemente quello che abbiamo fatto, la richiesta che ribadisco, perché noi avevamo chiesto semplicemente una settimana dieci giorni per approfondire i problemi. Mentre gli uffici di manutenzione avete detto che ci stanno lavorando da un anno, pretendete dalla commissione di dare un parere alla vigilia del consiglio comunale. Perché questo noi l'avevamo da due giorni. PRESIDENTE VICARIO: Va bene, siamo in consiglio comunale e stiamo affrontando il tema. CONSIGLIERE MANSUETO: Voglio dire quando noi abbiamo fatto una richiesta di rinvio perché ci sono alcune problematiche di cui quella ... che sembra una cosa abnorme. Sembra che non abbiamo fatto niente di strano. Abbiamo chiesto semplicemente il rinvio di pochissimi giorni per approfondire alcuni problemi. Quindi non riesco a capire... PRESIDENTE VICARIO: Non credo che sia la fine del mondo se questa cosa stia nel dibattito di questa sera. CONSIGLIERE MANSUETO: Appunto sto dicendo. PRESIDENTE VICARIO: Allora andiamo avanti. CONSIGLIERE MANSUETO: Non l'abbiamo fatta diventare noi la fine del mondo. PRESIDENTE VICARIO: Va bene, siamo d'accordo. Consigliere Turriziani. Calicchia c'è dopo. Io ho segnato Raffa, Turriziani, Calicchia, Galassi e Magliocchetti. Questo è l'ordine. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Scusa Mansueto però l'intervento tuo...

PRESIDENTE VICARIO: Lasciamo stare questa polemica, stiamo perdendo tempo. Lasciamo stare questa polemica.

CONSIGLIERE CALICCHIA: La prossima volta presidente prima mi consulto con lei per quello che devo

dire, poi se lei me lo fa dire... PRESIDENTE VICARIO:

Ma lei continua ad alimentare storie. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Io dico quello che penso e lei me lo deve lasciar dire. Me lo lasci dire. PRESIDENTE VICARIO: Lo

dica sul punto all'ordine del giorno. Che lei faccia il dibattito con Mansueto a noi non interessa. Lo dica sul

punto all'ordine del giorno. CONSIGLIERE CALICCHIA:

E a me non interessa quello che pensa lei presidente. Mi dà la parola e io dico sull'ordine del giorno... PRESIDENTE

VICARIO: Lei deve stare al punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Io sto sul punto all'ordine del giorno. PRESIDENTE VICARIO: E i dibattiti con

Mansueto a noi non ci interessano. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Presidente mi lasci parlare per cortesia.

PRESIDENTE VICARIO: Prego, forza. CONSIGLIERE

CALICCHIA: Sto sull'argomento dal punto all'ordine del giorno. Poi glielo spiego più chiaramente se ne ha bisogno.

PRESIDENTE VICARIO: Non mi deve spiegare niente, non c'è bisogno. CONSIGLIERE CALICCHIA:

L'intervento tuo Mansueto doveva essere prima

dell'assessore per dire quella che era la perplessità della commissione, se le commissioni hanno un senso e se devono produrre un risultato. Fermo restando che questo è l'organo sovrano dove si devono discutere e prendere le decisioni, abbiamo pensato che le commissioni potevano essere d'aiuto e non poco per portare qui gli argomenti perlomeno già affrontati. Detto che tra l'altro sarebbe anche cosa buona e giusta che nelle commissioni qualche volta partecipassero anche gli assessori perché lì può essere un momento di confronto per capire meglio dove stiamo andando e quello che succede. Premesso questo ci sono delle perplessità, ecco perché la commissione... non siamo qui bastian contrario per dire questa cosa non si deve fare. È semplicemente per dire vogliamo dare un nostro modesto contributo perché questa cosa si faccia nel migliore dei modi. Io stesso avevo fatto una richiesta, sbagliata perché l'avevo fatta al settore finanze che poi ha girato al dottor Loreto... non ho avuto risposta, immagino che gli uffici si siano impegnati. Ecco perché qualche giorno in più può essere utile. Per capire non sul bilancio in quanto macchinoso e forse certe volte non riporta i costi giusti, ma al consuntivo. Non voglio ripetere l'intervento di Raffa, ma al consuntivo con le fatture si riesce forse meglio a capire se non al cento per cento se noi abbiamo speso una parte di quei soldi anche per gli edifici pubblici, per le scuole, per il

tribunale o per altre attività. Quindi se noi riusciamo ad essere più precisi sui costi... immagino che il comune abbia lavorato anche per centri di costi o perlomeno prendere le fatture e andare a vedere quanto abbiamo speso negli anni. Detto questo, per capire il quantum è costato, ci sono anche degli aspetti contrattuali per capire la strada nuova che fine farà, le illuminazioni eventuali di cooperative dove andremo ad acquisire noi le strade che fine faranno; se verranno collaudate. Se l'illuminazione del comune interna, faccio l'esempio del Mtc o di altre sedi, è stata conteggiata. Quindi erano tutti quanti argomenti che avremmo voluto conoscere in commissione, avere una conoscenza più approfondita... SINDACO: Che approfondiamo questa sera. Ci sono i tecnici. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ripeto, sono dell'idea che lo si possa fare in un modo più calmo nei giorni seguenti e riportare questa pratica al primo consiglio comunale utile. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie. Due tre considerazioni veloci. Intanto la prima. Mi viene in mente di complimentarmi quando si porta una delibera con chi ha materialmente fatto il lavoro. Quindi la struttura, la parte tecnica esterna al comune che ha contribuito con il suo piano di lavoro. Il sindaco che l'ha portata e la vecchia amministrazione che l'aveva pensata. C'è un continuum ed è bene che si arrivi prima o poi ad una

soluzione. Tra l'altro una cosa che particolarmente mi convince dell'idea, poi vediamo se la pratica è soddisfacente, è il fatto che o qua prendiamo atto che alcuni servizi il comune non li può fare più... non possiamo pensare che le amministrazioni pubbliche possano fare tutto. Devono fare poche cose, cercare di farle bene ed efficientare il più possibile. Questo a maggior ragione quando è evidente che a Frosinone c'è un problema serio in alcuni assessorati. Io sono mesi, da quando ero prima in opposizione e poi in maggioranza nella vecchia consiliatura che dico che alcune strutture non funzionano. E quando poi sento il sindaco che mi dice in consiglio comunale e che di fatto alcuni bilanci sono stati fatti falsi, quello che mi preoccupa è pensare che i dirigenti sono gli stessi però. Non vedo il motivo per cui un bilancio fatto due anni fa era falso, fatto da un dirigente perché spetta al dirigente farlo e al consiglio comunale soltanto di approvarlo o meno, e quelli fatti oggi diventano d'emblée perfetti e immacolati. Invece io penso che le cose stiano... come sempre accade che il vero stia nel mezzo. Quindi probabilmente c'è necessità di approfondire meglio alcune poste su come vengono scritte e come non vengono scritte e magari metterci mano finché le cose sono organizzabili e gestibili. Per quanto riguarda invece la questione dell'efficientamento energetico è chiaro che deve essere

necessariamente un fine che un'amministrazione di questo secolo si deve porre come obiettivo. Per cui qualsiasi strada questa amministrazione possa intraprendere bisogna farlo fino alla fine e cercare di ottenere questo risultato. Se i consiglieri comunali hanno la bontà magari di non chiacchierare e di ascoltarmi vorrei fare un paio di considerazioni sul perché vorrei approfondire di più, pur essendo il mio intendimento, la mia formazione culturale atta a portarmi a votare sì ad una delibera che esternalizza un servizio e se lo efficienti questo servizio. E riguarda un fatto meramente contabile, numerico. Probabilmente noi abbiamo la necessità, ce lo diceva prima l'assessore e l'ha ribadito il sindaco, di diminuire del 20% circa la spesa dello scorso anno riguardo l'illuminazione della città. Probabilmente questo obiettivo di breve, che è una precondizione riuscire a soddisfare questo per arrivare poi a quello che è il mio percorso, è che si può fare un'asta tra le società fornitrici del servizio. Cioè per abbassare la bolletta, la semplice bolletta... se ci riferiamo soltanto a quello, al costo della bolletta basta chiedere ai 10-15 fornitori di energia che esistono sul mercato libero di farci una proposta. Proposte che generalmente vincolano, essendo noi un ente pubblico, quindi una persona giuridica, 24 mesi di mantenimento del canone. E c'è tutto il tempo in questi 24 mesi di costruire un piano ben più dettagliato di quello

interessante ma poco dettagliato che abbiamo visto oggi. Questo ci permetterebbe di abbassare intanto e di rispondere alla richiesta della Corte dei Conti sul bilancio perché riguarda il titolo tre del bilancio, quindi le spese correnti. Troviamo in 10 giorni, in 15 giorni un offerente diverso dal nostro attuale gestore, dal nostro attuale fornitore, che penso sia l'Enel, questo nemmeno lo so. Quindi la prima soluzione meramente contabile è questa. Questo tempo ci permetterebbe di fare un piano diverso o di capire se seriamente c'è la volontà di esternalizzare tutto il servizio oppure no. Perché concordo con quello che ha detto il sindaco prima sulla Acea. Il rischio che si corre in questi casi non è tanto su quanto si fa pagare i cittadini, perché poi secondo me in questi settori la concorrenza è talmente tanto finta, in realtà si tratta di cartelli, che un gestore vale l'altro, ma è nella capacità di controllo che poi l'amministrazione ha sull'efficacia della convenzione fatta. Quindi il motivo per cui si è rotto con la società della Consip è un motivo validissimo che mi trova assolutamente concorde. Siccome io non posso fornire il servizio ai cittadini perché non ho le capacità e non ho le possibilità, questo non mi esime dall'obbligo di farglielo fornire bene il servizio ai cittadini. E allora devo essere un'amministrazione capace di controllare il fornitore al quale ho dato la concessione di questo servizio. Il problema

è che in questa città, con diversi colori politici negli ultimi vent'anni, perché da quando io mi occupo un po' di politica e seguo c'è stata destra, sinistra, centro, sopra sotto, questo tipo di capacità di coercizione per ... del servizio non c'è mai stata. E questo vale per quanto riguarda i servizi come le forniture della corrente e della luce, che c'è in alcuni posti e in altri posti no. Ma paradossalmente, ed è molto più grave, questo è un altro inadempimento di questa e delle altre amministrazioni, non si è fatto nemmeno sulla parte urbanistica della città. Abbiamo permesso per anni ai costruttori di costruire prima le case e poi i servizi che erano da convenzione previsti prima delle case. SINDACO: Non l'hanno proprio fatti. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io speravo che qualcuno li facesse. Sto ancora nella fase che non hanno finito i lavori, in realtà non li hanno proprio fatti. Allora questo significa che bisogna costruire bene il piano per evitare questo problema. Allora faccio mio l'appello che hanno fatto gli altri consiglieri comunali nella commissione della minoranza. Ma penso che avendo chiacchierato con molti a margine di questa cosa c'è un sentimento diffuso anche della maggioranza. Anche il sindaco mi è parso disponibile a discuterne ancora di più. Utilizziamo questa sera visto che abbiamo la struttura per parlare il più possibile; riflettiamoci un attimo, rivediamoci chi vorrà nella commissione visto che è aperta come sempre

si fa sia ai capigruppo che agli altri consiglieri comunali con i tecnici del nostro comune. Perché i nostri interlocutori primari non possono che essere quelli della nostra struttura visto che li paghiamo per fare questo lavoro. E poi decidiamo che strada intraprendere, considerando che la cosa che mi risulta piuttosto strana nel numero, però probabilmente è una mia incapacità di leggere seriamente il business plan forse perché è molto stringato e mi rendo conto che è una base di discussione, non sarà poi la convenzione...

SINDACO: È una proiezione.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Esatto, è una proiezione. È paradossale vedere come c'è una possibilità con una società di arrivare a pagare € 1.300.000 all'anno di bolleta e come ne è bastata un'altra leggermente diversa che si scende a € 800.000 come canone annuo. Quindi mi viene da chiedere che forse se si fa un'indagine ancora più stringente e più circostanziata... dato che tutte le cose che ognuno di noi ha in animo le mette in campo e le propone alla struttura per farle fare, forse si può scendere ancora di più. Per cui, ripeto, va benissimo l'idea di esternalizzare il servizio sempre con la salvaguardia che debba essere garantito il funzionamento di questo servizio e quindi nessun danno per i cittadini del comune. Però dopo che questa sera ci hanno illustrato seriamente il piano di rientro dell'investimento quelli della Technical Partners e quelli del comune magari

ce riaggiorniamo per farci ciascuno di noi due conti e rendersi conto realmente della economicità o meno per il comune. Anche perché, come ho sentito dire prima, era una domanda che mi ero fatto mentre leggevo la delibera, spero che il comune di Frosinone non voglia smettere di fare illuminazione in questa città. Ci sono ancora un terzo delle strade di questo comune che sono di fatto senza servizi di illuminazione. Allora probabilmente nel contratto che verrà messo in piedi bisognerà trovare un modo per salvaguardare l'in più e quindi permettere, visto che noi ci sposteremo di questo servizio, obbligare quasi chi verrà ad accollarsi questo servizio a coprire le aree che non sono coperte. Perché altrimenti, come giustamente dice il sindaco ... ogni volta fare questo ragionamento, ci sarebbe una discriminazione a danno di qualcuno che già è stato penalizzato e non l'ha avuta mai la luce, e non gliela faranno mai. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Intanto sindaco mi appello già a quello che ha detto prima il consigliere Raffa. Praticamente anch'io le riconosco una onesta intellettualità... mi deve scusare ma sono raffreddato e quindi parlo molto nasale e non riesco a volte a fare lo spelling delle parole. Però questa delibera l'ho letta in modo molto approfondito e ho visto anche quelli che sono i numeri. Mi desta, ci desta parecchie perplessità. Per due

fatti. Non sull'impianto, perché esternalizzare un servizio se il comune deve risparmiare va sempre bene perché dove c'è risparmio e dove qualsiasi amministrazione possa trovare risparmio è giusto. E se questo venga anche da una esternalizzazione del servizio è giusto che sia così. Questo preambolo significa che il principio è giusto e quindi io non sono contro il principio, però purtroppo sono contro i numeri e contro quella che è l'impostazione di questa delibera. Ed è quello che non mi convince. Io parto da questi numeri. Il comune di Frosinone, e questo è anche il mio dubbio, ha un consumo sulla pubblica illuminazione di quasi 5 milioni di kilowatt. Onestamente qualche dubbio ce l'ho se questo numero è veritiero oppure no perché a me sembra alquanto eccessivo. Però io do per buono che sia così e quindi che non ci sia in questo numero anche altro consumo energetico relativo ad altre utenze che non sono la pubblica illuminazione. Pertanto con costo stimato di € 1.138.458 che per vent'anni l'ente dovrebbe pagare circa € 22.761.160 se il prezzo dell'energia elettrica fosse sempre uguale. Con l'efficientamento energetico giustamente dai conteggi fatti andremo a risparmiare circa l'80%. Pertanto il costo per kilowattora a questo punto sarebbe sempre 0,19 però dai 5 milioni si passerebbe a 1.500.000 kWh per un importo stimato di circa € 289.422. SINDACO: Più Iva. Solo fornitura. CONSIGLIERE GALASSI: Solo fornitura,

prezzi esclusi di Iva. Quindi significa effettivamente che se le cose vanno in questa maniera non è un risparmio da poco. SINDACO: Scusa, a questo ci devi sommare il costo di gestione ordinaria e straordinaria. CONSIGLIERE GALASSI: Aspetti sindaco, a questo ci arriviamo. Quindi se fosse così solo sulla corrente andremo a risparmiare l'80%. Su questo importo chiaramente noi andando a prendere i numeri dell'investimento avremmo che cosa da aggiungere. I € 3.014.118 che sarebbe l'investimento per il primo anno che l'eventuale società dovrebbe fare sulla pubblica illuminazione più € 2.271.579 che, abbiamo ragionato, sono una tantum, e non come scritto nella relazione. È questo dopo il problema. Che se fosse una tantum avrebbe una logica, però per come è scritto e l'italiano sindaco purtroppo, lo sa meglio di me...

SINDACO: Ci stanno pure i refusi. CONSIGLIERE GALASSI: Però attenzione noi dopo andiamo ad approvare anche i refusi. Quindi se fosse così interventi routinari stimati, e quindi sarebbero quegli interventi di routine, stimati in € 2.271.579,00 barra anno. Per questa situazione barra anno, barra anni o metri cubi o metri quadrati si sono vinte e perse delle cause sindaco, lei lo sa meglio di me. Perché essendo avvocato a volte il barra e tutto quello che c'è dopo cambia un pochettino le cose. Quindi intanto se fosse così ci sarebbe già qualche dubbio, ma io do per

buono che è una tantum e quindi nei vent'anni. Pertanto ci sarebbero i € 5.285.697 che sarebbe il totale dell'investimento sui vent'anni. Quindi nei 20 anni noi avremo € 289.000 e rotti per il costo dell'energia. Sommando gli investimenti arriveremo ad un totale di € 5.499.033. Quindi praticamente che cosa succede. Che se noi andiamo a prendere i 22 milioni con quello che è il costo non avremo una delta che è di circa 10 milioni, giusto? Giusto, no? Quindi sarebbe quella soglia per cui noi lì dentro dovremmo trovare il nostro risparmio. Non so se è giusto. Sarebbe il delta dove noi lì dentro andremo a trovare dopo il nostro vantaggio. È chiaro, mi sembra che è giusto. Quindi con questi conti se noi andiamo a prendere per buono l'impianto... quindi praticamente come impianto sarebbe buono. Però leggendo sempre la relazione e il corpo della delibera i numeri non cominciano più a ritornare. Perché innanzitutto io vorrei capire come quello che noi andiamo a indicare in delibera, cioè i € 689.868 da che cosa vengono derivati. Perché se vado a leggere la relazione tecnica, nella relazione si fa fede su 8502 punti luce ad un costo stimato di € 81,14. Se vado a fare la moltiplicazione, cosa che hanno fatto anche loro, io ho € 689.858 che comunque presumo dovrebbe essere il prezzo a base d'asta che è quello indicato in delibera. Presumo che sia così. Dopodiché se fosse così vero se abbiamo capito in

modo giusto vediamo che questo numero non fa scopa con quello che è riportato nel corpo della delibera. Perché oltretutto dopo questo importo viene suddiviso tra una quota pari a € 264.285 per le attività di investimento e € 425.573 per consumo di energia elettrica e manutenzione ordinaria. Ma se il consumo dell'energia elettrica sono i € 289.421 e se le spese così come richiamato in questo corpo nella relazione sono € 247.814, facendo la somma sono € 500.000 e passa. Sono € 537.239. Se il ragionamento fosse questo, se noi abbiamo capito che il ragionamento è questo secondo me c'è qualche errore di somma nel corpo della delibera. Se è questo il ragionamento è giusto. Non solo, ma ritornando alle altre perplessità abbiamo visto che quando andiamo a fare il TEE la Technical Partners ci indica un valore di circa 60.158, che come è scritto qui andrebbero conteggiati dove... nel concessionario. Quindi praticamente sono soldi che noi non incasseremo perché i TEE sarebbero una specie di bond, una specie di azioni che verrebbero quotate in borsa dove... sindaco aspetti, per cui questi sarebbero i nostri soldi derivati dal risparmio che noi andremo a fare sull'energia e per qui qualcuno ci dovrebbe pagare anche le royalty perché questo prevede la norma e non altro. Quindi questo è un altro termine di perplessità. Non so se sono stato chiaro. Quindi innanzitutto questi € 60.000 che dovrebbero essere del comune sono

dovuti al risparmio energetico e quindi all'efficientamento energetico dovrebbero essere del comune. E quindi in prima analisi soldi che devono andare al comune. E invece non è così, vanno in questo calderone e nel corpo della delibera noi non lo ritroviamo. SINDACO: Possiamo avere l'otre colmo e il coniuge etilista? CONSIGLIERE GALASSI: Noi andiamo ad approvare già una delibera... sindaco io sono d'accordo però il problema è che ho detto che prima non sono d'accordo con l'impianto, non ritornano le cifre. O siamo asini noi perché non le sappiamo fare. Però la norma dice che su questi soldi il concessionario deve pagare delle royalty di cui noi non abbiamo traccia in questo discorso. Un altro punto per cui ci rimane un po' di perplessità è questo benedetto discorso che ha detto prima il consigliere Raffa. All'epoca da un nostro censimento fatto quando c'era il dirigente Ferracci mi sembra si parlava di circa 12.000 punti luce. Circa... 11000 e qualche cosa. Se fosse così tutto questo discorso ci porterebbe ad uno sbilancio di quasi € 300.000, il che cambia anche tutto l'impianto dell'appalto. Ma notavo un'altra cosa sindaco. Quando noi parliamo di punti luce nella relazione si parla di punti luce funzionanti. Che cosa significa. Che se ci sono 1000 punti luce non funzionanti quelli non vengono presi in considerazione. SINDACO: Il contrario invece. CONSIGLIERE GALASSI: No sindaco, guardi... per tali modifiche

l'amministrazione concedente vuole ritenere adeguato fissare a base d'asta un corrispettivo omnicomprensivo pari a € 81,14 annuo per punto luce effettivamente funzionante. Allora noi parliamo che sono 12.000 punti luce di cui 8502 funzionanti? È giusto sindaco? Quindi quando noi diciamo che abbiamo delle perplessità non è che vogliamo fare la guerra contro l'amministrazione perché questa è una delibera importantissima e che è per il bene comune della città. Noi non siamo contro il bene comune della città. Ma se è questo l'impianto e se questi sono i numeri lei mi deve dare atto o che noi non sappiamo leggere i numeri oppure c'è qualche cosa che non funziona. Io mi auguro che noi non sappiamo leggere i numeri, sindaco, e non il contrario. Cioè è meglio che sbagliamo noi e che questa sia corretta, perché se fosse esattamente il contrario capirà che noi stiamo portando una delibera che nei numeri non funziona. Quindi il discorso di sospendere la delibera... ecco perché io dicevo prima al consigliere Piacentini che questo discorso con i tecnici io non lo vorrei fare qui in consiglio comunale ma lo vorrei fare in una sede più appropriata con calma in modo che... o nella conferenza dei capigruppo o con la commissione consiliare ci riuniamo tutti quanti e possiamo ragionare con calma per verificare se questi numeri siano giusti oppure no. Ecco perché io non volevo, e mi scuso per prima se ho alzato la voce presidente, per quel

discorso che ho fatto prima. Non ho nulla contro tecnici, per carità. Però a me sembrava giusto che questa discussione la facessimo in un contesto in un po' più di calma e quindi da perderci un pochettino di tempo. Perché avremmo modo di avere tutte le opportune risposte a quelli che sono i nostri legittimi dubbi. Se dopo noi ci siamo sbagliati va benissimo, va bene, sbagliare è umano. Però se questo è l'impianto e se il ragionamento e la logica ci porta a fare... e che è stato seguito è questo, allora qualche dubbio ce l'abbiamo. Ripeto, non contro il concetto perché il concetto è giusto, ma contro quello che sono in realtà i numeri. Un'altra cosa sindaco. Questa delibera è fatta in modo che ci sia un'unica società che provveda a fare il risparmio energetico, quindi l'efficientamento energetico, che preveda i TEE e che preveda di fare una manutenzione. Ciò significa che ci deve essere un'unica società capace di fare tutte queste cose insieme. Il che sarebbe anche buono, però per non ripetere errori che le amministrazioni a volte fanno io sarei più convinto di fare un altro tipo di ragionamento, cioè di prendere tutta la fornitura della corrente dell'ente. Quindi non solo della pubblica illuminazione ma a questo punto anche tutto quello che noi abbiamo. Quindi fare una verifica maggiore e fare lì un efficientamento energetico perché questo ci porterebbe ad abbattere i costi non solo sulla pubblica illuminazione ma

anche su tutti gli edifici che noi abbiamo. Perché abbiamo bisogno di manutenzione anche sugli edifici e non solo sulla pubblica illuminazione. Perché se dobbiamo mettere una presa dentro un ufficio ci troveremmo nelle stesse condizioni di chiamare la società esterna dato che noi dopo non abbiamo personale. Quindi io partirei da questo concetto; fare un piano globale su tutto l'ente, dopodiché a quel punto una volta che noi abbiamo ottimizzato i consumi e quindi capire quel famoso delta di cui ho parlato prima a quanto effettivamente ammonta, mandare a gara in modo separato sia quella che ci fa le manutenzioni della pubblica illuminazione e sia, potrebbe essere la stessa, quella che ci fa la manutenzione anche dentro gli edifici. Questo potrebbe essere un concetto. Chiaramente per il TEE ci sarebbe un'altra società accreditata per poter fare questa operazione e noi potremo solo usufruire dei vantaggi perché lo andremo a mettere in quel famoso delta. Dopodiché a quel punto avremmo fatto terno su tutte e tre queste categorie perché avremmo fatto il risparmio energetico con l'efficienza, avremmo fatto il TEE e avremmo mandato in gara, sindaco, a quel punto non solo la manutenzione del servizio ma tutta la manutenzione dell'intero servizio. Quindi quella società che ci potrebbe fare ... ci potrebbe fare anche la manutenzione interna. E secondo me questa potrebbe essere la strada per cui maggioranza e opposizione

su questa vicenda potrebbero veramente cambiare il volto della città. Perché sindaco quando c'è da collaborare noi collaboriamo, al di là dopo delle litigate che ci facciamo, ma quello è normale. Però questo un tema importantissimo e quindi anche l'opposizione vuole partecipare. Però se prendiamo nuda e cruda questa delibera è chiaro che dopo ci troviamo ad un angoletto e tiriamo solo calci. Però lei mi ha capito, penso che abbia perfettamente capito il mio ragionamento è costruttivo... PRESIDENTE VICARIO: Vada a conclusione Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: ...e non solo per fare polemica. Mi dispiace che non c'è l'assessore... sta male, è andato via. Però ritengo che se questa delibera si potesse ritirare e si potesse fare un piano a trecentosessanta gradi non solo sulla pubblica illuminazione ma su tutto quello che è il ... intero comune noi avremo fatto tredici. Allora a quel punto la gara ventennale avrebbe un senso perché non andremmo ad appaltare soltanto questo servizio, ma quel famoso delta sarebbe molto più ampio. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente, cercherò di essere estremamente sintetico. La prima riflessione con l'amico consigliere Raffa. Va dato atto a voi come amministrazione precedente di avere individuato il problema. Sicuramente avete individuato anche dei partner, chiedo scusa per

l'allitterazione Technical Partners, dei partner validi che hanno perfettamente inquadrato il problema. Va dato atto e merito a quest'amministrazione nella logica della continuità amministrativa di aver proseguito questo percorso virtuoso e cercato di portarlo a compimento. Quindi non è vero l'assunto, non detto chiaramente dal consigliere Raffa, ci mancherebbe pure, al quale riconosco altrettanta onestà intellettuale e stima, che tutto quello che è stato fatto dalla precedente amministrazione doveva essere buttato al macero. Ci sono state cose a nostro giudizio non buone che meritavano una rivisitazione e cose positive che meritano continuità. Ciò detto questa delibera e questa iniziativa vanno chiaramente nell'ottica di tre principi fondamentali, ovverosia risparmio, efficienza ed efficacia del servizio. Non mi vado ad addentrare assolutamente né nei numeri, né nelle modalità perché saranno i professionisti, i responsabili della Technical Partners a spiegarlo. Ho ascoltato con grande attenzione tutti i rilievi che sono stati fatti da voi colleghi consiglieri di minoranza e mi convinco sempre di più che proprio questa è la sede per cercare di risolvere tutti i dubbi che voi avete e che possiamo avere anche noi, perché la presentazione di questo emendamento migliorativo, e ringrazio il collega consigliere Benedetti primo firmatario di questo emendamento. Anche noi ci siamo posti dei dubbi circa la perfettibilità di questo atto la

cui valenza e la cui efficacia chiaramente non è sfuggita a nessuno di noi di maggioranza. Ci siamo interrogati e siamo qui apposta. Non c'è nessuna fretta. Prima sentivo il consigliere Galassi, lo facciamo questo in un'altra sede. Non mi pare che ci sia fretta, siamo qui con grande serenità a confrontarci, abbiamo l'interlocutore giusto. Se poi il consiglio decide di posticipare per ulteriori approfondimenti ad altra data la cosa non mi scandalizza in alcun modo, però mi sembra che ci siano tutte le condizioni per poter sviscerare in questa sede tutti i dubbi che possiamo avere. E poi eventualmente se ce ne sono degli altri da approfondire in ulteriori sedi, ma che credo debba essere sempre quella del consiglio comunale perché qui abbiamo la presenza almeno in teoria di tutti i consiglieri comunali e tutti possono manifestare le perplessità. La commissione sembrerebbe, senza nulla togliere alla commissione che ha ben lavorato e bene ha fatto il presidente a manifestare e a formalizzare le perplessità che erano insorte in sede di commissione, però mi sembra forse un po' troppo restrittiva rispetto alla valenza e all'efficacia di un documento così importante. Grazie. PRESIDENTE
VICARIO: Consigliere Arduini. CONSIGLIERE
ARDUINI: Grazie presidente. Voglio dare rapidamente, un minuto, un mio contributo al dibattito visto che ero a fianco di Colombo. Dicevo questo, senza scendere in questi calcoli

matematici che stiamo facendo questa sera, ben fatto quello che ha fatto la struttura. Ben fatto, veramente complimenti al lavoro che ha fatto la società consulente del comune per quanto riguarda l'analisi dei prezzi. Però sinceramente io non andrei oltre. Una volta che abbiamo inquadrato effettivamente la forbice noi sappiamo benissimo di certo l'importo che spendiamo ogni anno. Considerato il consumo sappiamo benissimo, la spesa è chiarissima di quello che andiamo a spendere. È chiaro anche il numero dei lampioni che abbiamo sul nostro territorio. Quindi a questo punto senza scendere in questi calcoli matematici che veramente ci fanno impazzire, non riusciamo a trovare il capo, io sarei di questo parere. Visto che dobbiamo andare in gara io manderei in gara sia gli importi e sia la durata del servizio chiaramente. Perché stabilirlo in questa sede, dieci, quindici o quattordici anni. Noi la mettiamo nel nostro capitolato di gara come condizione. Cioè chi fa la migliore offerta. Abbiamo 10.000 lampioni, ce li dovete sistemare, ci dovete fare la manutenzione annua. E la manutenzione siamo noi che andiamo a dettare il tipo di manutenzione, che non trovo nella delibera. Io voglio fare il capitolato e voglio specificare la tipologia di lampada, voglio specificare la tipologia di vernice, una lampada che non crea inquinamento atmosferico e luminoso. Quindi è questo quello che devo stabilire nel capitolato. Questo è un

progetto di finanza, non è niente di particolare. Arriva l'imprenditore, analizza, trova 10.000 pali, fa il costo per l'adeguamento, perché è normale... la battuta di prima, forse non ci siamo capiti sindaco. È normale che tutto è concentrato sul risparmio energetico. È normale. Se arriva l'imprenditore, prende il lampioni di vecchio stampo che abbiamo noi, monta una lampada a led che ha un risparmio quasi del 80% sul consumo, è normale che i nostri 5 milioni di kilowatt consumati diventino 1 milione. Quindi è chiarissimo che si abbatte. Quindi considerando l'investimento che fa entra in gioco la durata, il tempo. Perché questa società si fa i conti; devo fare un investimento iniziale di 2 milioni, di 3 milioni per sistemare tutto l'impianto che è sul territorio, riverniciare le ... , sostituire tutti i gruppi illuminanti. Faccio un investimento di 4 milioni di euro che prendo in banca e pago gli interessi chiaramente, mi faccio i calcoli in base al canone che paga il comune e vado a calcolare la durata. Quindi alla fine non dobbiamo essere noi a stabilire la durata dell'affidamento. È direttamente chi risponde alla gara. E non andrei oltre, ormai la forbice la conosciamo. I tecnici ci hanno illustrato che possiamo tranquillamente spendere ... € 600.000 l'anno conviene. Se arriva una società e si fa i conti che in dieci anni ci chiede € 5000 qual è il problema, affidiamo tranquillamente l'appalto alla società che si propone in

questo modo. Poi un'altra cosa che non vedo nella delibera, un altro fattore. Io sono fissato su questa benedetta amata tassa che si chiama Tares dove c'è una parte dei servizi indivisibili. Quei soldi alla fine non vengono chiesti ai cittadini? Rimangono nelle casse del comune? Vanno stornati alla società che ha la gestione? Questo non l'ho trovato sulla... PRESIDENTE VICARIO: Quella è Tasi, bisogna ragionare sulla Tasi. CONSIGLIERE ARDUINI: In effetti l'illuminazione si regge sulla Tares. PRESIDENTE VICARIO: No, è la Tasi quella. Che però va a sostituire la vecchia Imu. CONSIGLIERE ARDUINI: C'è una quota che sono i servizi indivisibili che vanno per la manutenzione e l'illuminazione. Quei soldi dove vanno? Vengono chiesti? SINDACO: È il canone che noi dobbiamo pagare. CONSIGLIERE ARDUINI: No, il canone che noi dobbiamo pagare è il risparmio energetico che noi paghiamo normalmente. SINDACO: Ma tu i soldi alla società glieli devi dare. CONSIGLIERE ARDUINI: Certamente, però dobbiamo dirle queste cose perché a me interessa che pure il cittadino risparmi qualche centesimo, non l'amministrazione sola. PRESIDENTE VICARIO: Ok, se non ci sono altri interventi potremmo sospendere la seduta e fare intervenire i tecnici, dopodiché decidiamo il da farsi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Presidente mi riservo di intervenire dopo l'intervento dei tecnici

eventualmente. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Va bene. Siete d'accordo? Dobbiamo procedere a votazione oppure per alzata di mano? A posto, sospesa. Diamo la parola ai tecnici. CONSIGLIERE TURRIZIANI: (*intervento fuori microfono*) PRESIDENTE VICARIO: Adesso non la mettere su questo piano, scusami. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Mettiamola su un piano di serietà. Se noi ci alziamo la seduta è sciolta e non si vota. Sono le 11 di sera, chiediamo uno sforzo a loro di tornare e ridiscutiamo perché altrimenti la delibera non la voterete mai. PRESIDENTE VICARIO: Noi avevamo detto però di approfittare della presenza... visto che hanno aspettato fino a quest'ora mi sembra pure poco educato non farli intervenire. Poi se dobbiamo e se ravvisiamo la necessità di farli reintervenire nelle commissioni o in altra sede si fa, qual è il problema. PRESIDENTE VICARIO: Presidente io proporrei questo. Intanto questa sera dato che ci sono una serie di consiglieri comunali che non credo verranno in commissione sarebbe utile avere qualche infarinatura perlomeno sulle macro aree o le macro tematiche. Poi io proporrei sempre al dirigente per la prossima settimana anche se mi rendo conto del tour de force, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 in poi riconvocare i tecnici come commissione in modo tale che sia una commissione aperta, chiunque vuole andare approfondisce il dibattito. Per

ritornare in consiglio comunale nell'altro consiglio che dobbiamo portare avanti per fine mese, mi sembra attorno al 27 in questo modo abbiamo 12-13 giorni...

CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco mi scusi io ho lanciato un'idea prima. SINDACO: Lo so ma è una cosa diversa da quello che vuole fare l'amministrazione attuale. Se vogliamo fare efficientamento pure delle lampade che stanno qua dentro sappiamo che questa è una cosa che si farà tra dieci anni. Allora cerchiamo di fare per step. Quello che dici tu non è che è inconciliabile con quello che si può fare adesso, cerchiamo di efficientare. Fino adesso è stato attivato un percorso, cerchiamo di ultimarlo.

CONSIGLIERE GALASSI: Allora io faccio un'ulteriore proposta. Attiviamo subito... CONSIGLIERE

GUGLIELMI: Chiedo scusa, il percorso lo abbiamo già attivato, è quello del Paes, tre mesi fa. Se l'avessimo attivato 10 anni fa probabilmente oggi stavamo parlando di altre cose. Scusate per l'intervento. SINDACO: Sentiamo i tecnici. Poi i tecnici potranno essere sentiti lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15. Il presidente della commissione già da adesso riconvoca la commissione lunedì, mercoledì e venerdì, commissione aperta per chi voglia partecipare. Se si avvicina magari al microfono uno dei tecnici. PRESIDENTE VICARIO: Seduta sospesa.

ING. CALENDÀ (Technical Partners): Buonasera. Sono Guido Calenda, ingegnere della Technical Partners. Volevo rispondere... ho preso un po' di appunti. SINDACO: Ha preso un po' di appunti secondo quelli che sono stati i quesiti anche in modo informale o implicito formulati, quindi se ci sa dare qualche indicazione, naturalmente per chi è interessato effettivamente. ING. CALENDÀ: Sono d'accordo con la possibilità di mettere un tetto massimo ai 20 anni, però darei come tetto minimo 10-11 anni semplicemente per il fatto di lasciare l'amministrazione comunale finiti i dieci anni con una parco lampade da dover sostituire nuovamente, quindi con un impegno economico di notevole entità. Perché la durata di vita delle lampade, soprattutto le lampade a led è di circa 10 anni. Quindi starei su un valore orientativo tra i 16 e i 20 anni. Questo è il mio consiglio. Per quanto riguarda la CO2 risparmiata abbiamo valutato in circa 1.700.000 kg/anno il risparmio di CO2 effettuando questi interventi. ...1.700.000 kg/anno. Poi per quanto riguarda l'inquinamento luminoso questo è stato un obiettivo che è stato proprio dell'audit energetico e cioè quello di valutare l'illuminamento superficiale provocato dalle attuali lampade. CONSIGLIERE CALICCHIA: Chiedo scusa, questo con le lampadine attuali però. Questo risparmio se mantenessimo questo tipo di lampade? ING. CALENDÀ: No, cambiando le lampade e mettendo quelle

ad elevata efficienza e sfruttando sistemi di variazione del flusso luminoso si potrebbe arrivare considerando quei calcoli di riduzione dell'energia 1.700.000 kg/anno.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Contro? ING. CALENDÀ: Contro niente. Noi risparmieremo...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Qual è la quantità che noi bruciamo adesso?

ING. CALENDÀ: Basta fare sostanzialmente l'energia attuale che sono 4.900.000 kWh per 0,51. Questo ti dà i kg/anno di CO₂ emessa.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Quindi praticamente risparmiamo quasi il 40%.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Chiedo scusa se faccio qualche domanda. Questo rientra pure nelle polveri sottili?

ING. CALENDÀ: No perché sostanzialmente l'energia... no, non influisce perché l'energia viene prodotta dalle centrali termoelettriche... e quindi sì nella zona dove ci sarà la centrale termoelettrica che produce l'elettricità per Frosinone sicuramente ci sarà un abbattimento anche delle polveri sottili. Però sostanzialmente questo è un risparmio di CO₂ che comunque va inteso a livello globale perché la CO₂ è un gas climalterante. Poi per quanto riguarda il numero di punti luce che noi abbiamo...

SINDACO: Ecco, questa era una domanda che le volevo porre.

ING. CALENDÀ: Che noi abbiamo stimato con il nostro audit siamo andati proprio lungo le strade del comune di Frosinone, sia nei centri storici, sia nei parchi, nei

parcheggi e nelle strade periferiche contando proprio il numero di punti luce di ogni palo puntualmente. Quindi ci potrebbe essere un errore di un 2-3% perché magari non abbiamo contato qualche palo, effettivamente potrebbe esserci. E abbiamo prodotto anche delle cartografie che mostrano la distribuzione dei punti luce... SINDACO: La mappatura. ING. CALENDIA: La mappatura dei punti luce su tutto il territorio comunale. Sostanzialmente si può fare un conto abbastanza semplice per capire. Il parco lampade della pubblica illuminazione ha una potenza variabile tra i 100 e 200 W circa. Quindi considerando 8500... considerando quindi il consumo annuo che noi abbiamo stimato dividendo per il numero di ore di accensione che sono circa 4300 ore si ottiene una potenza media variabile tra 100 e 200 W; circa 130 W questa potenza. Se noi andassimo ad utilizzare un numero di punti luce pari a 12.000, numero che ho sentito questa sera, quella potenza scenderebbe a meno di 90 W. E se andassimo anche considerare una spesa energetica, quindi una spesa economica annua inferiore a quel valore che noi abbiamo ipotizzato con € 0,19 a KW/h la potenza della lampada scenderebbe ancora e quindi non è un valore secondo me plausibile da questo punto di vista. Ecco perché ritengo attendibile il valore di 8500 punti luce. Questo è il discorso. Uno perché le ho contate materialmente... CONSIGLIERE

GALASSI: Quindi la struttura non avete domandato? Non siete andati alla struttura per vedere se c'è un riscontro con quello che voi... ING. CALENDÀ: Sì, abbiamo chiesto ma non c'è stato... questo è il primo censimento che noi abbiamo fatto. Siamo stati incaricati di fare il censimento.

SINDACO: Il primo censimento che esiste in amministrazione, tanto per essere chiari.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Posso fare una domanda? Voi siete rivolti alla struttura tecnica e avete chiesto noi dobbiamo fare questo rilievo, ci date un termine di paragone per capire se il dato che daremo noi sarà più o meno aderente alla realtà? Esisteva questo documento? ING. CALENDÀ: No.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Né dati catastali, piante, planimetrie... ING. CALENDÀ: No, sono andati direttamente con il tecnico che fa le manutenzioni al comune di Frosinone e aprendoci tutti i quadri elettrici ci ha indicato quali erano le strade, a quale zona serviva contando materialmente tutti punti luce, accendendo e spegnendo materialmente la linea.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Il contatore sta dentro quel quadro? ING. CALENDÀ: Sì, il contatore sta dentro... ogni zona ha il contatore.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi si può arrivare in dettaglio al numero per ogni zona. ING. CALENDÀ: Infatti proprio questa è stata la misurazione. Noi non ci siamo basati soltanto sulla bolletta energetica,

perché la bolletta energetica è un indice non corretto del numero di punti luce o del consumo annuo perché molto spesso le bollette energetiche forniscono un costo o un consumo che è stimato. Dopodiché vengono fatti i conguagli dopo tot anni e quindi non si ha un'esattezza da questo punto di vista. CONSIGLIERE CALICCHIA: Però il fornitore di energia può dirti quel contatore quanto ha consumato per anno, in un certo periodo? ING. CALENDÀ: No. CONSIGLIERE CALICCHIA: Se noi facessimo una domanda all'Enel, immagino che possa essere, per dire mi dici questo contatore quanto ha consumato l'ultimo anno e l'anno precedente... CONSIGLIERE BENEDETTI: Mi sembra di aver capito che ha appena detto che non vengono fatte puntuali letture, motivo per cui l'ente che fornisce energia ogni x anni provvede anche a dei conguagli. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ma ce l'hanno in linea. CONSIGLIERE BENEDETTI: Non credo che siano i contatori... ING. CALENDÀ: Sì, sì i contatori sono di tipo elettronico. Sostanzialmente però l'Enel o chi sia non fornisce i valori esatti. CONSIGLIERE CALICCHIA: Immagino che perlomeno come richiesta si possa fare? ING. CALENDÀ: Penso di sì, però noi non abbiamo avuto questa possibilità. Sicuramente c'è la possibilità di richiedere, non so se l'Enel o chi sia riesce a fornire questo dato. SINDACO:

...consigliere Galassi facciamo una domanda specifica. C'è il tecnico, perché non facciamo la domanda? Consigliere Galassi tu stai dicendo che i numeri sono sbagliati, gli possiamo chiedere quali sono i numeri sbagliati?

CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco io voglio solo sapere se quel numero in delibera è quello che loro hanno indicato.

SINDACO: Ti sta rispondendo, te lo sta dicendo. ING.

CALENDA: Il numero di punti luce? CONSIGLIERE GALASSI: No, i € 689.000. È quello che a voi esce? ING.

CALENDA: Sì. CONSIGLIERE GALASSI: Allora fatemelo vedere materialmente con la calcolatrice.

SINDACO: Se però lo registriamo... CONSIGLIERE MARTINI: Sindaco scusi nel frattempo che stiamo facendo i calcoli, forse anche nella procedura non era il caso prima di portare lo studio e quindi approvarlo come indirizzo e poi successivamente predisporre il bando di gara, lo schema di bando di gara approvato in seduta separata rispetto allo studio? Anche perché nello studio mi pare di capire che i 5 milioni di euro tra i tre iniziali e i due non più annui ma complessivi dovrebbero essere anche dettagliati in misura migliore di quanto non è stato fatto nello studio, che sicuramente agli atti ci sarà ma nella delibera non abbiamo menzione. Cioè come spendiamo i primi 3 milioni e poi successivamente i due che vengono computati su cui si regge poi tutto l'impianto della gara. SINDACO: Alla

proposta di delibera è allegata la relazione effettuata da parte della Technical Partners... CONSIGLIERE MARTINI: Però è lacunosa rispetto allo studio effettivo che hanno fatto, che è corposo da quello che riesco a capire. SINDACO: È allegato lo studio. Lo studio non deve essere approvato dal consiglio comunale perché non è una ... di consiglio comunale. È stato portato in allegato per spiegare perché si è giunti a determinati calcoli. Adesso loro che sono così gentili perché sono consulenti dell'amministrazione questa sera ci stanno spiegando dei numeri. Per chi ha interesse a farseli spiegare rimane, chi eventualmente invece vuole fare soltanto una questione politica lo può pure fare. Nessun problema, amen. Consigliere Galassi ci spiega un attimo qual è il problema perché così è di interesse anche per tutti? Qual è il numero, qual è il problema? CONSIGLIERE GALASSI: Se il costo dell'energia sono € 289.000 perché loro riportano 249.000? C'è uno sbaglio? SINDACO: 289.000 ce l'abbiamo qui. Più Iva € 350.000. CONSIGLIERE GALASSI: Allora se questo è l'importo sommandolo sono € 537.000 e non quello che voi avete in delibera. È tutto Iva esclusa. SINDACO: Prendiamo la delibera, prendi la delibera. La prima parte della delibera, € 264.000. No, stiamo parlando di.. scusate, basta leggere le cose però. Chiedo scusa, se non capiamo qual è il problema, come ho detto prima, siamo nel

problema. € 425.000 più Iva è il consumo di energia elettrica più la manutenzione ordinaria. Questo numero che abbiamo qui dietro che è stato indicato € 289.423 più Iva sono circa 350.000... CONSIGLIERE GALASSI: 289.000 più 247.000 fa 537.000. SINDACO: Stiamo sommando la manutenzione straordinaria con il costo dell'energia. CONSIGLIERE GALASSI: € 247.000 sono gli interventi di manutenzione straordinaria di routine più il costo dell'energia elettrica che sono € 288.000 e sono €537.000. ING. CALENDÀ: Ci mancano quelli per l'efficientamento. CONSIGLIERE GALASSI: Dove sta scritto? Nel corpo della delibera dove sta scritto? ING. CALENDÀ: Sulla tabella del Tef ci sta... € 289.000 sarebbero i costi per l'energia, € 247.000 sono i costi dell'efficientamento e degli straordinari e € 152.000 sono i costi di manutenzione ordinaria. Questi sono i tre costi e diventano € 689.000. Facendo la somma di questi tre numeri viene € 689.000. SINDACO: Dobbiamo fare la somma di A e C, non la somma di A e B, giusto? ING. CALENDÀ: Sì, A e C dà questo valore. SINDACO: A e C che valore dà alla fine? Facciamo il calcolo. A e C naturalmente con l'Iva. ING. CALENDÀ: Sono € 539.000. CONSIGLIERE GALASSI: A me esce € 537.000. SINDACO: Perfetto. Senza Iva a quanto ammonta? ING. CALENDÀ: Sono 442.000. SINDACO: È quello che sta scritto qua sopra, € 425000

più Iva. È questo qua l'importo, quindi di che stiamo parlando. È l'importo che è scritto sulla delibera.

CONSIGLIERE GALASSI: Non sto dicendo niente sindaco, però sono calcoli che nel corpo della delibera non sono ordinati perché loro non fanno riferimento...

SINDACO: C'è la tabella allegata.

CONSIGLIERE GALASSI: Non fanno riferimento alla tabella, loro prendono questi termini qui. Se tu sommi quei termini esce

un altro numero, non è specificato. SINDACO: Chiedo scusa, lo chiedo all'ingegnere...

CONSIGLIERE GALASSI: Doveva essere specificato. In questa relazione

doveva essere specificato. Perché io vado a prendere questa somma e non quella della tabella. SINDACO: Si farà una

specificazione, però l'importo finale è questo o non è questo?

CONSIGLIERE GALASSI: Nella relazione tecnica deve essere specificato l'importo dei € 289.000... devono essere modificati, eccetera, per cui queste € 289.000... (*fuori*

microfono) SINDACO: Ci siamo. € 289.423 più Iva sono circa 350.000, giusto? Più quella che è la manutenzione

ordinaria... il dato è 425.000, è esatto questo? No perché al consigliere Galassi questa cosa non risultava.

PRESIDENTE VICARIO: Possiamo riprendere intanto i lavori e poi decidiamo il da farsi, un appello e ci salutiamo.

Facciamo un attimo l'appello per favore. SINDACO:

Chiedo scusa, dato che siamo sempre comunque in sede di

consiglio comunale e anche se sospeso valgono le verbalizzazioni, io chiederei all'ingegnere... PRESIDENTE
VICARIO: Sindaco riapriamo, facciamo l'appello.
SINDACO: Chiederei all'ingegnere... se ci sediamo un attimo, perché serve a tutti, se stiamo in piedi non serve a nessuno specialmente per quelli che sono effettivamente interessati. C'è un problema che è relativo ad un errore secondo me solo ostativo, quindi un errore riconoscibile. Perché dal raffronto tra la tabella che voi avete inserito, e ne diamo atto anche nel processo verbale del consiglio comunale... dalla tabella che voi avete inserito, sommando... nel calcolo del conto economico naturalmente, sommando il primo valore, quindi il valore A con il valore C, ossia il costo dell'energia in quanto tale più i costi di gestione, si arriverebbe all'importo di € 247.814 anziché € 264.285, come inserito al foglio 3 di 4 della delibera. Mentre per quanto riguarda l'altro valore si arriverebbe a € 442.000 anziché € 425.000, cioè ci sarebbe una differenza di +20.000 da una parte e -20.000 dall'altra. Questo che cosa significa. Che alla fine sempre 689.868 è il calcolo finale, perché facendo la sommatoria tra i valori rettificati e i valori iniziali, ingegnere chiedo scusa... ho visto che facendo la sommatoria tra i valori iniziali e quelli rettificati si ottiene sempre 689.868. Credo che sia un mero refuso, quindi un errore riconoscibile, il profilo di € 20000 in più

da una parte e € 20.000 in meno dall'altra. Quindi poi se c'è pure il dirigente ci darà conforto in questo senso. Quindi credo sia soltanto un problema di battitura. Però non cambia l'importo finale, quello che voi avete scritto, 689.868 Iva esclusa. Pari a € 841.000, salvo indicizzazione, Iva inclusa è il risultato finale. Quello che io le chiedo, che le vorrei chiedere anche è questo. Ma dall'esperienza che voi avete, perché credo abbiate fatto una comparazione, e queste credo siano le domande importanti che stanno a cuore a tutti, dall'esperienza che voi avete su questa materia, naturalmente in uno con i nostri uffici, qui le società comunque trovano margine di profitto? Nel senso che non è che andiamo a fare una gara a cui poi non risponde nessuno perché eccessivamente onerosa? ING. CALENDIA: Noi quando abbiamo elaborato questo piano economico finanziario ci siamo riferiti ad una linea guida di Sviluppo Lazio che consentiva una redditività dell'investimento del 20% per quanto riguarda l'appaltatore. Quindi noi abbiamo rispettato questo tipo di linea guida. Il guadagno per il concessionario c'è se chiaramente applica gli interventi di efficientamento che ci sono riportati. Perché il maggior risparmio che lui può ottenere, come ha detto giustamente l'assessore... SINDACO: Più fai investimenti e più guadagni. ING. CALENDIA: Può aumentare anche di più la redditività dell'investimento che

fa la società se va a ridurre la spesa annua. Quindi da questo punto di vista subentra anche quell'altra considerazione che ha fatto il consigliere Turriziani per quanto riguarda la possibilità di assegnare la fornitura di energia elettrica ad una società che abbia delle caratteristiche particolari di tariffe, di tariffazione. Perché chiaramente è a suo carico di questa società appaltatrice quella di scegliere la società fornitrice che gli fa sostanzialmente i prezzi migliori. Quindi è tutto a suo vantaggio. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Chiedo scusa, un'altra domanda. Non so se avete approfondito questo aspetto però magari anche a spanne se si può fare un calcolo rapido nei prossimi giorni. Sostituendo anziché le sorgenti luminose a vapore di sodio ad alta pressione con il led si avrebbe una riduzione del consumo teorico di efficientamento? È Scritto? ING. CALENDÀ: Sì, questo audit energetico è servito anche a questo. In alcuni casi era conveniente l'utilizzo di sorgenti luminose a led, in altri casi non era necessario o non poteva essere proprio utilizzato perché ci sono le normative per quanto riguarda l'utilizzo di sorgenti luminose. Ad esempio il sodio a bassa pressione non può essere utilizzato per le strade ma può essere utilizzato soltanto nei parcheggi o negli svincoli stradali. Quindi a quel punto è necessario sostituire magari le lampade che già sono installate a vapore di sodio a bassa pressione con sistemi a led e quant'altro. In

altre situazioni l'utilizzo di led dato che chiaramente... è vero che i led consentono di avere un forte risparmio energetico, però d'altra parte l'installazione dei led è abbastanza onerosa e quindi di conseguenza magari su una linea di illuminazione pubblica, quindi in particolare su una determinata linea che noi abbiamo individuato sulle 140 che sono state censite poteva risultare non conveniente perché il tempo del ritorno economico superava i 10 anni, per dire. E quindi non è stata presa proprio in considerazione, è stata lasciata così com'è la linea.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Infatti la domanda successiva sarebbe stata questa, cioè se a fronte dell'investimento iniziale per la conversione totale a led mi pare di aver capito che quindi non è conveniente, cioè non ci si rientra.

ING. CALENDIA: In alcuni casi si rientra ed è conveniente.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Entrando un attimo nel merito, in che senso in alcuni casi sì?

ING. CALENDIA: Dipende sostanzialmente dalla tipologia di illuminamento stradale che va a servire. Se ad esempio in una piazza la potenza già installata ha un valore, non lo so, faccio un numero, di 80 W e la vado a sostituire con una led di 60 W è chiaro che non avrò un ritorno economico da questa cosa perché il led da 60 W costa dieci volte tanto una lampada da 80 W. Quindi al livello...

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Su questo ci siamo. Un'altra... INGEGNERE

(Technical Partners): Ti rispondo io. Fondamentalmente quando dice situazione e situazione significa che noi abbiamo censito tutto e sappiamo di per certo ciò che rientra e ciò che non rientra; sta negli elaborati grafici e in tutte le matrici in Excel nelle quali convergono. Quindi potrai avere il dettaglio puntuale delle linee che chiedi.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Perfetto, va benissimo questa cosa. Un'ultima cosa. Avete considerato l'ipotesi che nel caso in cui ci sono moltissime situazioni in cui un palo ha una luce a destra e una luce a sinistra, convertendo la lampada normale a vapore di mercurio con una a led il fascio luminoso va ad allargarsi e quindi basterebbe soltanto un palo a led che praticamente sostituisce due lampade a vapore di mercurio.

ING. CALENDIA: Fino a questo dettaglio non siamo arrivati. Abbiamo sicuramente verificato che l'illuminamento stradale in alcuni punti supera il valore prescritto dalla norma e quindi di conseguenza abbassando la potenza della singola lampada anche su un lampione a due... magari se ne può mettere uno se ce ne sono due di potenza inferiore in modo comunque da permettere l'illuminamento stradale. Questo è un dettaglio esecutivo.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Mi sembra di capire che voi avete preso come riferimento un mix di tecnologie, in alcuni casi applicabili, in altre non convenienti. Vi siete un attimino calati nei panni di chi

probabilmente è chiamato a produrre poi una proposta. Di tecnologie ce ne sono diverse immagino; grandi aziende propongono in alcuni casi anche tecnologie proprietarie...

ING. CALENDÀ: Sì, esattamente. CONSIGLIERE

BENEDETTI: Detengono brevetti di questo tipo. Dal punto di vista infrastrutturale l'impianto di Frosinone, la rete di Frosinone è adeguata, si presta a qualunque tecnologia oggi utilizzata in Italia? Ce ne sono tanti di comuni che stanno facendo questo tipo di ... , o no? O siamo limitati da questo

punto di vista? ING. CALENDÀ: Penso di sì, nel senso che non ci sono dei veri problemi da questo punto di vista. No, non si è limitati perché la maggior parte dei punti luce sono costituiti da pali. I pali hanno la cosiddetta plafoniera superiore che può essere tranquillamente sostituita con una plafoniera che può utilizzare qualsiasi tipo di tecnologia.

Anzi, i brevetti che ci sono oggi tendono a calarsi proprio sulla realtà degli impianti d'illuminazione che ci sono, quindi non è che vanno a stravolgerla. Nel senso che se esiste un palo io posso sostituire su quel palo la sorgente luminosa con un'altra che ha però le caratteristiche di efficienza luminosa tranquillamente. CONSIGLIERE

BENEDETTI: Però a volte servono, è necessario un certo tipo di cablaggio magari. Mi riferivo a questo, agli impianti CONSIGLIERE CALICCHIA: Quanto è vecchio il

nostro cablaggio? ING. CALENDÀ: Il cablaggio è

abbastanza vecchio. CONSIGLIERE BENEDETTI: Mi scusi, un'altra domanda che volevo fare. Quindi non è detto, c'è comunque da verificare... delle verifiche dovranno essere fatte anche dalle aziende interessate. L'altra domanda che io volevo fare e chiedo l'attenzione anche degli altri consiglieri, due conti fatti così, il cosiddetto conto della serva, sul piano economico, è corretto o sbagliato dire che noi ogni mese che passa perdiamo € 50.000 su quello che è il risparmio che potremmo ottenere? In prospettiva poi, perché è chiaro che noi dando l'affidamento a vent'anni... PRESIDENTE VICARIO: E questo riguarda il dirigente soprattutto. CONSIGLIERE BENEDETTI: Noi fra vent'anni diventiamo titolari di un impianto efficiente. Quindi è chiaro che non sarebbe un risparmio che otterremo oggi ma in prospettiva per chi viene dopo di noi. È corretto o è sbagliato? ING. CALENDIA: È corretto nel senso che basta fare € 1.100.000, non so quanto era... CONSIGLIERE BENEDETTI: Sono € 600.000 che risparmieremo sui consumi. Ho fatto questo conto. ING. CALENDIA: Sì, è così. Chiaramente l'efficientamento deve essere... CONSIGLIERE BENEDETTI: Era solo per sensibilizzare un attimino la commissione lavori pubblici a darsi da fare. Considerando che è un anno che questo lavoro circola per il settore lavori pubblici... PRESIDENTE VICARIO: Non ci basta il Tfr del dottor Loreto. INGEGNERE (Technical

Partners): Volevo solo dire, perfezionando il tuo intervento, che chiaramente non è solo una questione di valutare se l'infrastruttura può ospitare. Ci dovremmo anche chiedere in taluni casi, e sempre il rinvio che è stato puntuale, se deve ospitarlo perché magari siamo di fronte a condizioni di non perfetta messa a norma. E quindi è evidente che c'è l'opportunità nel dover intervenire. CONSIGLIERE BENEDETTI: Significa che abbiamo bisogno di investimenti di tipo diverso oppure investimenti che possono essere previsti... INGEGNERE (Technical Partners): Assolutamente contemplabili. CONSIGLIERE BENEDETTI: Nel senso che chi si propone eventualmente su un appalto del genere dice anche hai 2 km di linea che devono essere rifatti io li metto nel piano economico finanziario. INGEGNERE (Technical Partners): Per esempio, assolutamente sì. Anche nei quadri specialmente che abbiamo censito, certo. Non sto facendo degli esempi particolari ... più disastri o meno disastri. Comunque nell'audit, nel nostro rilievo è stato puntuale. La stessa domanda a lui; ci sono dei documenti, sono censiti quadro a quattro e lì ci sono tutti i dati. ING. CALENDIA: Infatti gli interventi sono divisi in due. Uno è l'efficientamento energetico e gli altri sono gli interventi di adeguamento che non portano ad un guadagno, ad un ritorno economico però sono interventi che devono essere fatti perché per mettere a

norma gli impianti sono necessari. CONSIGLIERE CALICCHIA: *(intervento fuori microfono)* ING. CALENDIA: No, nel senso che sarà la ditta appaltatrice che si preoccuperà di installare dei sistemi di tele gestione che andranno a verificare... su cablaggio esistente. Perché sostanzialmente viene fatto tramite GPS. Su ogni palo verrà installata una mini antenna che manderà dei segnali se il palo si rompe o se si brucia una lampadina. CONSIGLIERE CALICCHIA: Perché sindaco la domanda. Perché se noi riuscissimo anche a mettere qualche telecamera sulle zone periferiche inserendolo in questo discorso potremmo... SINDACO: L'abbiamo scritto. È facoltà dell'amministrazione utilizzare l'impianto per altre attività come ad esempio amplificazione, rete Lan e video sorveglianza. Abbiamo pensato anche a questo. Però non possiamo caricare loro. Li vai a caricare pure della video sorveglianza? Però noi ci riserviamo la possibilità di utilizzare quei pali per tutto quello che non attiene all'energia elettrica. Meglio di così. CONSIGLIERE CALICCHIA: La predisposizione già con la fase inserita in questo contesto. La predisposizione e poi lo fai... SINDACO: E su quali dei pali lo devi andare a prendere? Non so se mi spiego. Invece la cosa che a proposito di posti mi interessava anche verificare è questa. Scusate, anche questo è un elemento che credo interessi a tutti. Noi qui

abbiamo individuato anche tra gli obblighi accessori, che però sono utili dal punto di vista estetico, perché qua i pali non si verniciano credo dalla prima guerra punica, abbiamo inserito la verniciatura degli impianti con cadenza, naturalmente per impianti intendiamo i pali, con cadenza quadriennale; la prima entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico. CONSIGLIERE ... : Entro sei mesi è impossibile fisicamente. SINDACO: La prima entro sei mesi da attivare. CONSIGLIERE ... : Sono 100 giorni lavorativi, 8000 pali. Devono mettere 30 persone a pitturare. SINDACO: Da attivare. Quello che io dico è questo. Non è che qui ci siamo allargati un po' troppo? Cioè stiamo parlando di 8700 pali, giusto? Stavo facendo i conti veramente della serva, come diceva qualcuno prima, versando pure i contributi però. Per la verniciatura di un palo... perché questa non è materia vostra, li siamo entrati noi purtroppo come proposta politica amministrativa. Adesso andandola a leggere col senno di poi... verniciare un palo può costare meno di € 50? Non credo. € 50 per 8700 pali quanto fa? € 400.000 ogni quattro anni. Mi sa che abbiamo un po' esagerato. Ecco, dovrete voi in questa settimana che abbiamo, re melius perpensa, verificare quale può essere il costo medio e capire se anziché ogni quattro arriviamo ogni sei, ogni otto. Non so se mi spiego. Perché € 400.000 ogni quattro anni sono € 100.000 di investimento

in più l'anno, non so se mi spiego. Quelli antichizzati no, certo. Là la vernice non ce la diamo perché se non ci denuncia l'autorità del paesaggio. (*interventi fuori microfono*) SINDACO: Quindi questo calcolo mi raccomando è utilissimo perché così la modifica la facciamo. Cioè sapere quanto indicativamente può costare la manutenzione del palo come verniciatura, perché se dovesse costare più di € 50 e magari € 100. Fate le economie di scala naturalmente. Un conto è verniciarne 10, un conto è verniciarne 8000. Quanto può incidere sull'investimento? Perché la preoccupazione, è la domanda iniziale dalla quale siamo partiti, voi avete fatto una verifica sul profilo della redditività, parlate di un 15%, quello che sia, eccetera, e va bene. Ma se poi noi andiamo ad inserire tutti questi obblighi accessori è chiaro che la redditività cala e noi abbiamo interesse ad avere a che fare con società serie. Lo dico anche al dottor Loreto naturalmente, quindi a seconda di quello che può essere il costo presunto e la stima noi ci regoleremo per quanto riguarda le annualità; ogni sei, ogni otto. PRESIDENTE VICARIO: Sindaco facciamo una cosa, riapriamo la seduta così poi facciamo un appello veloce e dopodiché ci aggiorniamo con i tecnici. SINDACO: Non prima presidente di aver aggiunto una cosa. Io credo che questa sera, grazie al consigliere Calicchia per la presenza, abbiamo fatto una cosa

importantissima per quest'amministrazione. Ci siamo posti anche in linea con quelli che erano stati i compiti assunti anche dalla precedente amministrazione; noi li abbiamo approfonditi e li stiamo ultimando. Le cose si fanno spesso a quattro mani e non a due mani. Io ringrazio coloro che sono stati presenti fino a quest'ora perché sono le persone effettivamente interessate a capire questa pratica come si poteva perfezionare o meno. Naturalmente non sono d'accordo con quello che è il profilo del pregiudizio perché se a monte si dice no a me la pratica non interessa o preferisco continuare a far sì che sia l'amministrazione che trovi la possibilità di accendere le luci e questo non lo possiamo fare significa essere fuori dal tempo. Come ringrazio anche l'ingegnere per quella che è l'indicazione che è stata data. Cioè questo servizio ha un senso in termini di feedback, quindi di ritorno come investimento, solo se la fascia è compresa tra i 16 e i 20 anni. Quindi bisognerebbe trovare una formula da indicare che recepisca l'emendamento che è stato effettuato da parte di alcuni consiglieri per parlare di tetto di 20 anni ascendere a seconda di quella che potrebbe essere l'offerta tecnica. Quindi non semplicemente l'offerta economicamente più vantaggiosa. CONSIGLIERE CALICCHIA: La proposta di Arduini? SINDACO: La proposta di Arduini di 12 anni a salire rischia... non indicare un termine... c'è il problema

dell'indeterminatezza. Se tu non hai un termine di massima come range, come avviene per quanto riguarda le offerte tecniche, tu o porti avanti un profilo che è assolutamente indeterminato, che poi sarebbe addirittura anche annullabile il bando per tutta una serie di questioni, o lasci un range talmente ampio per cui alla fine l'offerta tecnica come la vai a valutare. È chiaro. Lei ci ha indicato ingegnere che sotto i 16 non è redditivo, noi non possiamo scrivere tra 16 e 20, lasciammo quel termine di 20 a scendere a seconda di quello che sarà il range. Naturalmente prendiamo per buono quello che lei ci dice anche per la valutazione di eventuali offerte anomale, ma questo spetterà alla gestione, perché se viene qualcuno che ci dice che lo fa in 12 anni si deve accendere qualche lampadina. PRESIDENTE VICARIO: Non sarà credibile. ING. CALENDIA: Dato che ci è capitato anche di vedere offerte sulla pubblica illuminazione che andavano sui 9 anni abbiamo avuto a che fare con questa società le quali si sono trovate in difficoltà ad aumentare il numero di anni proprio per il fatto che allo scadere dei nove anni c'era la necessaria sostituzione di tutto il parco lampade e quindi non andavano loro a rientrare nell'investimento. 16 anni è un'indicazione che ha dato Sviluppo Lazio. SINDACO: Prudenziale. ING. CALENDIA: Prudenziale. Si può anche scendere un pochettino... SINDACO: Però voi dovrete essere in grado

poi di dare delle indicazioni tecniche agli uffici per evitare offerte spudoratamente anomale. ING. CALENDIA: Io direi 16 anni anche perché dopo chiaramente il canone a base d'asta dipenderà anche proprio dal tempo, dalla durata dell'investimento. Per cui se io devo ammortizzare 5 milioni di euro in 16 anni è chiaro che il canone annuo per il comune sale notevolmente. SINDACO: Diciamo anche un'altra cosa. Che oggi le tecnologie sono talmente veloci per cui quello che vale oggi sicuramente non varrà fra 10 o 15 anni, soprattutto su una materia come quella dell'efficientamento energetico. Ultime due cose. La prima, che riguarda l'ufficio, dovremmo inserire, dovrete inserire poi naturalmente nel capitolato e nel disciplinare, se lo vogliamo inserire anche nella delibera, al di là di questo escamotage che credo voi come tecnici forse l'abbiate trovato soltanto qui da noi, la possibilità della surroga, mi sembra un buon escamotage per evitare che ci siano problemi immediati, quello che il profilo dell'indicazione anche di una quota per qualificare, individuare l'inadempimento contrattuale. Voglio essere più chiaro. Una volta che noi diciamo su ogni singolo palo luce io mi posso sostituire dovremmo individuare un range, mi rivolgo all'avvocato Loreto, per dire dopo che io ho contestato all'azienda il 10% dell'inadempimento sugli 8500 pali, 850 loro me li hanno fatti sostituire a me, o il 5%, posso

risolvere il contratto. Non so se mi spiego. In modo tale che così rimango assolutamente padrone del valore e tutelo sia quello che è il profilo della gestione diretta perché posso intervenire direttamente e sia quello che è il profilo legale perché non mi andranno a dire tu mi hai prospettato un inadempimento incerto, indeterminato perché non hai detto quand'è che scattava l'inadempimento sostanziale. Questo per quanto riguarda la parte di combine. Un'ultima questione che invece metto al suo apprezzamento, perché veniva fuori anche dalle chiacchierate fatte con gli altri consiglieri. Qui noi non andiamo ad indicare la tipologia della lampada, giusto? Chiedo scusa, le caratteristiche voi dite. La caratteristica significa naturalmente lampade che devono avere certe caratteristiche sotto il profilo della sicurezza, inquinamento luminoso e quant'altro. Però ho visto che non andiamo a dire led o fluorescenze particolari.

ING. CALENDÀ: Sì, in ogni impianto di illuminazione che andava ad asservire un quadro elettrico c'è una scheda dati in cui si va...

SINDACO: Questo sì. Per dire che non è obbligatorio il led.

ING. CALENDÀ: Certo, non è obbligatorio il led. È una scelta...

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Sindaco infatti quello che volevo proprio sottolineare era proprio con la domanda che ho fatto prima. Perché qui il consumo teorico derivava proprio dalla sostituzione delle lampade a vapore di mercurio con quelle

a vapore di sodio ad alta tensione. Quindi non si menzionava il led. SINDACO: Consigliere io vorrei dire questo. Da qua a 10 anni il led potrebbe anche essere superato. Oggi per noi è una grandissima tecnologia, allora se li vincoliamo con il led... CONSIGLIERE GUGLIELMI: Però noi dobbiamo ragionare proprio su questa scala. Cioè noi siamo mettendo adesso una tipologia di lampada che è entrata in funzione nel 1970 e stiamo invece non considerando una tipologia a led che è iniziata ad essere usata negli ultimi anni. Cioè bisognerebbe secondo me focalizzare un po' più l'attenzione su questo. Cioè non porre dei limiti così restrittivi in sede di stesura del capitolato definendo noi a priori qual è la tipologia di lampada da utilizzare. Perché se è vero com'è vero che questo piano economico deriva dalla sostituzione di lampade a vapore di mercurio con quelle a vapore di sodio è anche vero che magari riconvertendo l'impianto con quello a led e utilizzando magari, quel discorso che facevo prima, sostituire due punti luce che si trovano adesso in via Aldo Moro o anche ai Cavoni, cioè un unico palo dove una lampada illumina la strada e l'altra illumina il marciapiede. Si potrebbero accorpare le due lampade e a quel palo là inserire soltanto un led. Perché... se lo dico così non si capisce. Il fascio di luce che produce un led è più ampio di quello che produce una lampada a mercurio, quindi si

potrebbe sostituire, ovviamente aumentando il valore della potenza della lampada, sostituire due lampade a vapore di sodio o di mercurio con una a led. Dobbiamo rientrare anche in quest'ottica. Questo significa che su 8000 punti luce, vado per eccesso, l'azienda che si aggiudica la gara ne potrebbe inserire 4000. Non so se è chiaro il concetto. Tutti i punti in cui ci sono doppie lampade se venissero riconvertite con una sola a led l'azienda risparmierebbe una lampada. SINDACO: Via Aldo Moro. Una volta che esistono questi lampioni artistici monumentali dovremmo addirittura cambiare il lampione artistico monumentale. Costa di meno... lì ad esempio, quello che dicevamo prima, sono quattro in linea addirittura... CONSIGLIERE GUGLIELMI: Non possiamo decidere noi per l'azienda perché se l'azienda decide che per lei secondo il suo business plan, perché ne farà un altro lei giustamente per proporre un'offerta, non possiamo imporre noi... SINDACO: Tu dici se vuole sostituire le lampade che da quattro diventano due... però sono monumentali, sono artistici. Teoricamente ci può anche essere la facoltà, dubito che vada a spendere l'ira di Dio perché quei lampioni costano dieci volte un lampione di quelli classici che invece stanno in periferia. CONSIGLIERE BENEDETTI: Anche perché andrebbero a modificare il numero dei punti luce Quello che è importante secondo me è non vincolare, non

precluderci qualunque soluzione tecnica. Non è che dobbiamo gestire noi il punto luce, devono venire da fuori a gestirli. CONSIGLIERE GUGLIELMI: La sintesi era questa. SINDACO: Mi dice il geometra la colorazione non l'abbiamo inserita noi, no? La colorazione della lampada. ING. CALENDÀ: La colorazione della lampada dipende dalla tipologia di utenza. Se è un centro storico deve essere utilizzata una lampada con una determinata temperatura di colore, non può essere utilizzata una lampada... SINDACO: Questo l'abbiamo inserito... lo inserirete. ING. CALENDÀ: Questo è già inserito. In ogni scheda di ogni impianto è stata considerata una lampada proprio per rispettare, come dicevo prima, delle normative di illuminamento che nei centri storici deve essere di un certo tipo e nelle strade deve essere di un altro. Quindi si è cercato di fare un audit abbastanza preciso e calato sulla realtà comunale. Però dicevo che l'utilizzo di led in alcuni punti, o l'utilizzo di lampade al sodio è stato necessario indicarlo per ogni punto, per ogni linea perché era alla base della determinazione dell'investimento. Perché chiaramente, ripeto, sostituire dei led rispetto a sostituire delle lampade al sodio ad alta pressione è diverso. Perché le lampade a led costano di più. Soltanto nel caso in cui risultava conveniente economicamente perché c'era un ritorno economico plausibile allora è stato preso in considerazione

il led, altrimenti sono state prese in considerazione altre tecnologie. Chiaramente però queste sono delle schede tecniche che noi abbiamo fornito al comune di Frosinone e che sono state necessarie a rielaborare l'investimento, la base dell'investimento per l'efficientamento. Ma poi il comune di Frosinone è libero di scegliere o di assegnare o di adottare qualsiasi tecnologia di illuminazione ritenga più idonea per l'illuminazione pubblica. INGEGNERE (Technical Partners): Intervengono un attimo per dire non vedete le schede stampate perché per ogni impianto, e per impianto si definisce la linea gestita da un contatore, e sono circa 180-185, sono cinque fogli. Quindi abbiamo prodotto un CD rom che abbiamo depositato presso l'avvocato Loreto e quindi potete tranquillamente vedere lì impianto per impianto la soluzione da noi individuata in questo istante, fermo restando, come diceva il collega, che la scelta finale è dell'amministrazione. Lì ci sono anche le planimetrie dove è definito proprio su base grafica ogni linea dove passa, dove parte e dove finisce. SINDACO: Una penultima domanda. Per quanto riguarda gli impianti semaforici obiettivamente stanno venendo meno parecchi impianti. Il numero che voi avete inserito, 16, era quello ante Monti Lepini o dopo? ING. CALENDIA: Era ante Monti Lepini. SINDACO: Quindi adesso lo dovete aggiornare. Incide talmente poco... ING. CALENDIA:

L'impianto semaforico è talmente irrilevante... SINDACO:
È come una lampada ING. CALENDÀ: Esattamente.
Quindi non mi sembra nemmeno il caso. Un'altra cosa
invece volevo puntualizzare che è stata detta questa sera. E
cioè la possibilità di ampliare il parco lampade durante il
corso dell'anno. SINDACO: L'abbiamo inserito, 81. ING.
CALENDÀ: Quegli € 81 a punto luce servono proprio
all'amministrazione comunale e all'appaltatore per capire
come deve essere adeguato il canone annuo... SINDACO:
In caso di estensione di rete. ING. CALENDÀ: Sì, di
aumento della rete. O diminuzione di conseguenza. D'altra
parte i titoli di efficienza energetica di cui si parlava prima
secondo la nostra conoscenza devono essere assegnati a chi
fa l'investimento. In questo caso l'investimento lo fa
l'appaltatore è quindi non possono essere ceduti in tutto o in
parte all'amministrazione comunale. SINDACO: Come
dicevamo prima sull'oltre colmo del coniuge etilista.
INGEGNERE (Technical Partners): Anche perché
costituiscono uno dei punti per andare a determinare il
ritorno economico dell'investitore e quindi l'appetibilità o
meno dell'investimento stesso. DIRIGENTE LORETO:
Sindaco scusami volevo farti presente una cosa. A
proposito del canone a base di gara l'aspetto più importante
è questo; i vent'anni sono rapportati al piano economico
finanziario. È evidente che se si diminuiscono gli anni

aumenta il canone base. Naturalmente l'aumento del canone poi va confrontato con i parametri del piano di risanamento finanziario. Questo è l'aspetto importante. SINDACO: Avvocato Loreto il discorso qual è. È questo, che noi non ci possiamo permettere... ecco perché dobbiamo parlare di offerta tecnica. Non ci possiamo permettere poi di dire allora questi fanno, il soggetto X anziché Y, l'investimento a 16 anni e passiamo dal canone X a Y. Sta venendo meno tutto il principio. Quella deve essere un'offerta migliorativa, un profilo migliorativo. Ma del canone noi non possiamo uscire e debordare da questo. DIRIGENTE LORETO: Se ricordi la prima proposta... SINDACO: sì, 1.300.000... DIRIGENTE LORETO: A 16 anni... la prima deliberazione... € 1.300.000 più Iva che è pari a € 1.600.000. SINDACO: € 1.607.000. Cosa mostruosa. DIRIGENTE LORETO: La rimodulazione della prima proposta di 16 anni è stata rapportata ai 20 in funzione dell'adempimento al piano di risanamento iniziale. SINDACO: Il savoiardo era notevole. DIRIGENTE LORETO: Questo era il problema. Per cui a 20 anni... il canone è circa € 950.000 a 16 anni. A vent'anni invece il canone diventa € 841.000 e giù di lì. Quindi c'è questo range in sostanza. Il rischio è che ai 943.000 non è possibile farlo perché non rientriamo nel piano di risanamento finanziario. Questo è il limite grosso fondamentale che i

consiglieri comunali debbono sapere, che l'amministrazione deve sapere. Questo è l'aspetto giuridico più importante. Il vincolo, il vincolo giuridico in pratica non esiste perché noi possiamo impegnarci per quanti anni vogliamo ma c'è il vincolo economico finanziario rapportato al piano economico finanziario che noi dobbiamo ai sensi del 243...

SINDACO: Bis. DIRIGENTE LORETO: Esatto bis, che dobbiamo rispettare. Quindi questo è il limite. È chiaro che se fosse un'offerta a 16 anni per esempio a € 940.000, il conto che veniva, ci possono essere dei limiti, dei problemi di aggiudicazione. Dobbiamo affrontare questo problema insomma.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Fermo restando... mi scusi dottore, non ci sono problemi nel raffrontare eventualmente che riportano, che fanno riferimento a un piano economico finanziario di durata diversa. Basta fare una moltiplicazione.

DIRIGENTE LORETO: No, il problema non è questo. Il problema è lo stabilire la base di gara. Perché la base di gara deve essere conforme ai criteri del piano finanziario. Questo è l'aspetto economico finanziario. L'unico problema è il limite, questo qui insomma.

CONSIGLIERE BENEDETTI: La nostra base d'asta.

SINDACO: Vi ringraziamo del supporto e siamo sicuri che a livello filantropico non addebiterete nessun costo all'amministrazione.

PRESIDENTE VICARIO: Possiamo fare velocemente l'appello per favore? Riapriamo

e chiudiamo la seduta. SEGRETARIO COMUNALE:
(appello nominale) PRESIDENTE VICARIO: 8 presenti, la
seduta è sciolta.